Anno XXXVI. - Num. 49. **Il Parlamento in dirigibile. - La battaglia di Osuorem nel Tigrè.** 5 Dicembre 1909.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9 (Est., Fr. 48 l'anno). — Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., 95 Centes.).

MILANO V. Metelerpe Gioia, 39.

Stabilimento Agrario-Botanico
ANGELO LONGONE
Esiste nel 1760, il più vasto ed antico d'Italia.
Premiato con Grande Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura
Colture speciali di Piante da Frutto e Piantine per rimboschimenti, Alberi per viali e parchi, Conifere di pronto effetto anche in cassa, Sempreverdi, Rose, Camelie, Piante d'appartamenti, Crisantemi, Sementi da prato, orto e fiori, Bulbi da fiori.
Catalogo Illustrato gratis.

MALI DI GOLA
PASTIGLIE HOUDÉ
AL CLORIDRATO DI COCAINA
ANGINE, FARINGITE, DIFTERITE
NESSUN INSUCCESSO L. 3
A. HOUDÉ. PARIS. A. LAPEYRE. MILAN.

SCIATICA GUARITA senza piaghe nè dolori col celebre ANTISCHION D.r ZENES
Si fuma sorridendo. — Opuscoli gratis
Farmacia San Celso, 26, MILANO

MALATTIE
Stomaco Intestino Nutrizione
RAMIOLA
STABILIMENTO APERTO TUTTO L'ANNO
MEDICO DIRETTORE: F. MELOCCHI
CHIEDERE PROGRAMMI

QUINA-LAROCHE
TONICA, RICOSTITUENTE E FEBBRIFUGA
Raccomandata da tutti i Medici.
La CHINA-LAROCHE, aggradevolissima al gusto, contiene tutti i principii delle tre migliori specie di kinchona. È di molto superiore a tutti gli altri vini di kinchona, ed è raccomandata da tutto il celebrità mediche del mondo intero, come il Tonico ed il ricostituente per eccellenza nei casi di:
DEBOLEZZA
SPOSSAMENTO
MANCANZA d'APPETITO
DISPEPSIA
CONVALESCENZE, FEBBRI
Vendesi in tutte le principali Farmacie.
Esigere la Vera CHINA-LAROCHE.
F. COMAR & FILS & C.ie PARIS
FILIALE: Via Benedetto Marcello, N. 20, MILANO.

FORNITORE DI S. M. LA REGINA MADRE
EAU DENTIFRICE DU DOCTEUR PIERRE
PARIS
GRAND PRIX 1900
CELEBRE per le sue qualità antisettiche aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI
NORMALI e DOLCIFICATE
il miglior rimedio contro le TOSSI

Prima fabbrica italiana di Macchine elettromedicali
C. Soffientini
MILANO
V. Chiaravalle, 4 - Tel. 69-46.
Apparecchi adottati in tutti gli Ospedali, Case di salute, Stabilimenti idroterapici, nonchè dai Sigg. Medici e Privati per la cura di tutte le malattie del sistema nervoso, efficace anche dopo il bagno.
Apparecchio raccomandato a tutte le famiglie.
Tipo N. 1 Lire 40. N. 2 Lire 50. N. 3 Lire 60.

Technikum Mittweida.
Direttore: Prof. A. Holst.
Istituto tecnico superiore per l'elettrotecnica e meccanica.
Corsi speciali per ingegneri, tecnici e capi d'arte.
Laboratorio elettrotecnico e meccanico. Fabbrica e laboratorio pratico.
Maggior numero annuo 2610 studenti.
Programmi ecc. gratis ed franco.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
— I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione —
Amaro tonico - corroborante - aperitivo - digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere la bottiglia d'origine.

GRATIS OPUSCOLI - LETTERATURA
MERAVIGLIOSE GUARIGIONI di ANEMICI, CONVALESCENTI ESAURITI - NEVRASTENICI
ALCHEBIOGENO
IL MIGLIORE ED IL SOLO COMPLETO RICOSTITUENTE
TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE
D.r P. EMILIO CRAVERO
MODENA
GRATIS CORRISPONDENZA MEDICA

VINO DI CHINA ferruginoso SERRAVALLO
Raccomandato da Autorità Mediche di tutto il Mondo
TONICO-RICOSTITUENTE
ECCITA L'APPETITO
RINVIGORISCE L'ORGANISMO
DELICIOSO SAPORE
L. 1.75
J. SERRAVALLO
TRIESTE

Riviera del Lago Léman
GRAND HOTEL des ROCHERS DE NAVE à Montreux
Altitudine 395 metri.
CAUX GRAND HOTEL
Altitudine 1001 metri.
Caux. Palace Hôtel
GLION GRAND HOTEL du Righi Vaudois
GRAND HOTEL VICTORIA
Altitudine 1375 metri.
TERRITET LA GRAND HOTEL et HOTEL des ALPES
Altitudine 375 metri.
Centro ammirabile per soggiorni. Queste stazioni, dinanzi a sè non ferrovie e vicine, con ottime collegamenti, grazie alla loro differenza d'altitudine, fanno sì ognuno possibile: Canottaggio, pesca, golf, tennis, escursioni.

TERMOFORO (Scaldapetto) ELETTRO-MEDICALE SALUS "TRIPLEX,,
BREVETTATO
Apparecchio a Riscaldamento Elettrico applicabile in qualunque ambiente ove havvi luce elettrica. Assume 3 diverse gradazioni di calore fino a 100 gradi costanti, senza alcun preparato speciale.
Facilissima applicazione — Funzionamento Perfetto e Duraturo.
EFFICACISSIMO NEI CASI DI:
Crampi - Dolori di stomaco - Cefalee - Reumatismi - Lombaggini - Coliche renali ed epatiche - Raffreddori - Dolori di fegato, ecc. — Prescritto e Raccomandato da Celebrità mediche - Certificati a disposizione.
Unico sostituendo artificiale a Riscaldamento Elettrico per uso domestico ed industriale.
Riunisce i Brevetti Ambrio Selvatico.
Ferri da stiro - Accendisigari - Scalda-letti - Scalda-mani - Scalda-piedi - Cuoci-uova - Stufe - Ebollitori per liquidi - Fornelli da cucina - Scalda-vivande, ecc.
Chiedere catalogo con cartellina doppia alla Ditta: RODOLFO BUTTINONI & C.
Unici Depositari e Rappresentanti per la vendita. — MILANO - Via Rossi, 2 - MILANO.

NIZZA MARITTIMA.
Hôtel de Bade & O'Connor
Casa di famiglia, situazione centrale con grandioso giardino, ultimo comfort, appartamenti con bagni. Termosifone. Si raccomanda per la sua buona cucina. Aperto tutto l'anno. — A. Strauss e Walther.

ARENODONT RINFRESCA LE GENGIVE
Rende i DENTI BIANCHI
BELLET SENÈS & COURMES SUCC. ARENE - NAPOLI

Stab. Lit.-Tip. F.lli Treves, Milano. Ranzini-Pallavicini Carlo, Gerente.

Il Parlamento in dirigibile. - La battaglia di Osuorem nel Tigrè.

La visita parlamentare al dirigibile italiano. — Il disastro minerario di Cherry. — La fine dello sciopero dei gasisti.

Corriere, di *Spectator*. — Dal tabacco al fumo, del *Dottor Cisalpino*. — Dal Salon Automobilistico di Londra alla Mostra d'aviazione di Milano (Le grandi novità commerciali e tecniche per il 1910), *Mario Morasso*. — Rivista teatrale (Il matrimonio di Riri, di Silvio Zambaldi. La Paoli nella Moglie di Molière. L'Orfeo, di Claudio Monteverdi), *Leporello*. — Note viennesi (Il fattaccio interessante. Lo studente fabbricatore di banconote false. La *diblole* della scienza ufficiale. Il misterioso attentato contro gli ufficiali), *Franco Caburi*. — La conquista sciiana nel Tigrè e la battaglia di Osuorem, *dott. Annaratone*. — Il campanile di San Marco presso al termine. — Il processo dei Russi a Venezia (9 fot. e rit.). — Il Re visita il cantiere di Vigna di Valle. — L'imperatore Guglielmo a caccia. — Re Manuel in Francia. — MOVIMENTO LETTERARIO: I racconti della lupa, di A. Palmieri. La canzone del Paradiso, di G. Pascoli. L'edizione popolare del Carducci. Libri di strenne per il 1909-1910. Letteratura italiana contemporanea. — RITRATTI: Evelina Paoli; Antonio Palmieri; J. J. Astor; Rosa, vincitore della marcia dei 100 chilometri; Lo studente Hosé; Il ten. Hofrichter; Naumow. † Cap. Mader; Peter Severin Kröyer. — La Settimana. Caricature. Rassegna finanziaria. Necrologio. Scacchi e giuochi.

SCACCHI.

PROBLEMA N. 1678 di G. PRADIGNAT.

NERO.

Bianco Pezzi 9 — Nero Pezzi 7

BIANCO.

Il Bianco col tratto matta in tre mosse.

Soluzione del Problema N. 1675:

(SOPTESSORI)

BIANCO.	NERO.
1 A e6–c4	1 R e4–e3
2 T f2×f5	2 R o p. muove
3 D. dà matto, ma si demolisce con	
1 A e6×f5	1 R e4–e5 o e5
2 D. matta in d2 o d6.	

Solutori: Sigg. Nemes Cardoso, Gremio Litterario, Lisbona; maggiore Nonnaza del Circolo 20.° Reggimento Artiglieria, Padova; avv. G. Benedetti V. P. Busto Arsizio; C. Fuselli, Savona; Periolo Fabroni, Sarlle; Giuseppe Agnesina, Treviso; Flore Orichas, Mentre; Gianesi Angelo, capitano artiglieria, Genova; G. Arlotta, Napoli; A. Zanboni, Prato; L. P. Terrinoli, Torino; Marco Busi, Venezia; E. Ausbacker, Graz; avv. M. Sottani, Rutigliano; G. Vichos, Napoli; N. Dimilow, Pietroburgo; V. Morgutti, Lugnano; E. Ravetta, Novara; F. Marti, Milano; Circolo di Lettura, Susegana (Treviso); Cdo Cirrito Giuseppe, Caltavuturo; Zanetti Angelo, Motta di Livenza; G. Hulss, Milano; Liborio Prosperi, Foligno; rag. Palla, Massa; G. B. Pasto, Bagnoli.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana*, in Milano.

Incastro.

LA TRISTE CATENA.

Sei figli, moglie e suocera,
Più brutte del demonio,
Fanno un insieme tipico
Di mai creduto conio.
Ed io, che potrei vivere
In santa pace gli anni,
Non ho che dei continui
Rimproveri e malanni.
I figli si rincorrono,
Gridando a perdifiato,
E il temporal scatenasi
Se alcuno è bastonato.
Quella megera barbara,
Se apostrofo la figlia,
L'osservazion degenera
In aspro parapiglia.
Le scuse mie, non valgono
Che a metter esca al fuoco,
Nè i vituperi cessano
Per darmi tregua un poco.
Centro rimpiango i miseri
Suoi giorni avvelenati
Amaramente l'anima,
Un tempo lieta e *lati*.
Nulla che sia di balsamo
A tanto mio sconforto,
Tutte le gioje andarono,
Ogni sorriso è morto.
E solo al suo crepuscolo
— Fatta oramai *totale* —
La vita penosissima
Avrà sollievo al male.

Carlo Galeno Costi.

Falsi derivati.

Il profumato lino
porta, o lettrice al naso;
e nasuti son pochino,
chè puo lordarti il piè.
Se odor manda non grato
darà vita agli aromi:
sia però perdonato
chi a te lo presentò.
Se lo farai piccino,
chiaro a prezzo sia;
e risponda appuntino
sempre alla verità.
Se ingrandire lo vuoi,
va in bocca a' demagoghi;
sì fa femmina, e poi
non la finisco più.

Essenelo.

Falso diminutivo.

Fiore di clizia:
L'animo è ancora pien della tua grazia,
Ma dei tuo amore invano si delizia.

Fior di ialude:
Or che mi sei lontan, nulla m'arride
E in un mesto pensiero il cuor si chiude.

Gardenia rara:
Anelo il tuo *normal*, anelo ancora
Stringerti al seno mio, fanciulla cara.

Rosa dei venti:
Sciolgo il *piccino* all'aure omisonanti
Ed ogni dì ripeto quegli accenti.

Fiore di prato:
Vana è l'attesa, il gaudio è fuggito,
Tu mi lasciasti solo e sconsolato.

Fior di lillà:
La stella mia per sempre tramontò
E morta è ormai la mia felicità!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione della Sciarada del N. 48:
CAN - (costellazione) - DELO.

Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. TEDESCHI (per l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA), *Milano, Via Goito, 5.*

Le **Caricature** di *Biagio* si trovano in quarta pagina della coperta.

AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI MILANO VIA MONTE ROSA N.79

purgen
Purgativo Ideale
unico contro la
Stitichezza
Guardarsi dalle molte dannose imitazioni.
Esigete solo PURGEN. Rifiutate ogni altro nome.

OLIO SASSO
L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2,25, grande L. 4) stregrande L. 7), si vende in tutte le Farmacie come l'Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Sassiodina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. K. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. Opuscoli in cinque lingue.

apollo
IL SOLO CON LAMA RIGIDA A FILO RICURVO
RASOIO DI SICUREZZA CON AFFILATORE AUTOMATICO
LIRE 25
LE SUE 12 LAME DI RICAMBIO DURANO 10 ANNI E SENZA AFFILATORE
LIRE 20
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI NEGOZI DEL GENERE
COME FUNZIONANO I RASOI CON LAMA A FILO RETTILINEO
COME FUNZIONA L'APOLLO CON LAMA A FILO RICURVO
AGENTE GENERALE PER L'ITALIA CAMILLO AUGERO Via Bava 6 TORINO

FRANCOBOLLI
50 diversi Colonie Inglesi . . L. 0,60
100 » » » » . . » 1,75
50 » Portogallo e Colonie Portoghesi . . . . » 1,25
100 » Colonie Francesi. . . » 3,75
Per porto aggiungere cent. 15.
500 Francobolli differenti di tutte le parti del mondo . . . . . » 3,75
Per porto aggiungere cent. 30.
1000 Francobolli diff. di tutte le parti del mondo L. 10,—
Per porto aggiungere cent. 60.
Autenticità assoluta — Esemplari perfetti
Spedizioni a giro di posta — CATALOGO GRATIS
Assortimento completo Albums da L. 1 in più
Justè e scelto a prezzo ridottissimo contro deposito o serie reference. — Catalogo Ivert e Tellier 1910 il migliore catalogo, tranne, al prezzo originale di L. 4 Fr. r.
Alberto Bolaffi - *Via Roma, 31* - Torino
Acquisto collezioni e partite di ogni importanza.
(Casa fondata nel 1894).

RECORD
fra l'EUROPA ed il PLATA
PIROSCAFO
PRINCIPESSA MAFALDA
il più celere e suntuoso tra l'EUROPA e il SUD AMERICA
VIAGGIO da GENOVA in 15 giorni
e da BARCELLONA in 14 giorni
Incrociatore della Regia Marina - Telegrafo Marconi ultrapotente
Partenze da Genova
19 Dicembre 1909, 17 Febbraio, 7 Aprile, 26 Maggio 1910
Rivolgersi alle Sedi e Agenzie del LLOYD ITALIANO.

"MASSIMO"
Corso Vittorio Emanuele, 12 (1.° piano).
MILANO
Calzature per Signora
Eleganti - di lusso fantasia.
Servizio pulitura scarpe per Signore.
(Aperto tutti i giorni sino alle ore 21).

REMINGTON N.10 A SCRITTURA VISIBILE LA MIGLIORE E PIÙ COMPLETA MACCHINA PER SCRIVERE CESARE VERONA TORINO E PRINCIPALI CITTÀ.

FRATELLI TREVES, EDITORI

MILANO
Via Palermo, 12; e Galleria Vitt. Eman., 64-66-68.

Libri di Strenne per il 1909-1910

IL CESTELLO, POESIE PER I PICCOLI DI **A. S. NOVARO.**
Edizione di gran lusso, con illustrazioni in nero e **a colori** di DOMENICO BURATTI.
Un vol. in-8, illustr. da 95 incisioni a colori. — Legato in tela: **Dieci Lire.**

Album della VIII Esposizione Internazionale d'Arte a Venezia - 1909. Contiene la riproduzione fotografica di **119** opere d'arte, con testo di **Ugo Ojetti.** Album di gran lusso, in-4, in carta matata, legato in una cartella. . . . . **Lire 10** —

EDIZIONE ILLUSTRATA di

Le Novelle della Pescara
DI GABRIELE D'ANNUNZIO.
Un volume in-8, di 528 pagine con 140 disegni di Arnaldo Ferraguti e Gennaro Amato e coperta colorata: **Lire 7.** — In tela e oro: **Lire 9.**

PERIPLO DELL'AFRICA
DEL CAPITANO **E. A. D'ALBERTIS.**
Un elegante vol. in-8, di 600 pag., riccamente illustrato da 500 incisioni: **Lire 20.**
Legato in tela e oro: **Lire 22,50.**

LEONARDO DA VINCI
CONFERENZE FIORENTINE.

EDMONDO SOLMI. . . . *La resurrezione dell'opera di Leonardo.*	VITT. SPINAZZOLA. . . *Leonardo architetto.*
MARCEL REYMOND . . *L'education de L.*	FILIPPO BOTTAZZI . . *L. biologo e anatomico.*
ANGELO CONTI . . . . *Leonardo pittore.*	BENEDETTO CROCE . . *Leonardo filosofo.*
ANTONIO FAVARO . . . *Leonardo nella storia delle scienze sperimentali.*	ISIDORO DEL LUNGO. . *Leonardo scrittore.*
	JOSEPHIN PÉLADAN . . *Epilogue.*
	LUCA BELTRAMI. . . . *L'aeroplano di L.*

Un vol. in-8, con **24 incisioni tirate a parte,** *5 nel testo, e il ritratto di Leonardo:* **L. 8.**
In tela e oro: **L. 10.** — In pergamena: **L. 12.**

Monte Amiata e il suo Profeta
(DAVIDE LAZZARETTI)
DI GIACOMO BARZELLOTTI.
In-8, con **quattro tavole a colori, il ritratto di Davide Lazzaretti e 49 incisioni: Lire 10.**
Legato in tela e oro: **L. 12.**

Alla conquista del Polo Sud (Il cuore dell'Antartico)
di **E. H. SHACKLETON.** Due volumi in-8 grande, di circa 450 pagine cadauno, illustrati da oltre 300 incisioni in grande formato tratte da fotografie originali; da 12 tavole a colori di mano d'artista e da due frontispizi in eliotipia. Completa l'opera una grande Carta che segna la presente e le passate spedizioni al Polo Antartico. **Lire 30.** — In tela e oro: **Lire 35.**

Trans-Himalaja Scoperte ed avventure nel Tibet
del dottor **SVEN HEDIN.** Due volumi in-8, di oltre 1000 pagine, riccamente illustrati da circa 400 incisioni in nero, due panorami, otto tavole a colori (da fotografie, disegni e acquarelli dell'autore), e dieci carte: **Lire 25.**
Legati in tela e oro: **Lire 30.**

ANGELO MOSSO
Le Origini della Civiltà Mediterranea
SAGGI E RICERCHE.
In-8, in carta di lusso, con **167 incisioni e una tavola a colori: L. 12.**
Legato in tela e oro: **L. 14.**

L'UOMO SULLE ALPI
STUDII FATTI SUL MONTE ROSA.
Terza edizione con numerose aggiunte.
Un volume in-8, in carta di lusso, con **125 incisioni: L. 10.** — Legato in tela e oro: **L. 12.**

LUIGI MOTTA. — ROMANZI D'AVVENTURE

L'ONDA TURBINOSA
In-8, illustr. da 40 dis. di **Gennaro Amato: L. 2.** In tela e oro a colori: **L. 4.**
Edizione di lusso . . . . . **L. 4.** — Legata in tela e oro a colori . . . **L. 6.**

IL DOMINATORE DELLA MALESIA
In-8, illustr. da 40 dis. di **Gennaro Amato: L. 3.** In tela e oro a colori: **L. 5.**
Edizione di lusso . . . . . **L. 5.** — Legata in tela e oro a colori . . . **L. 7.**

AGLI STATI UNITI, DI **Vico Mantegazza.**
Prime impressioni. La Capitale federale. Nel sud dell'America del Nord. I cittadini di colore. Lo Stato Impero. Tre giorni in un ranch. Nel Mediterraneo americano. Aspettando la guerra. Miss Elkins. L'insediamento del nuovo Presidente. Gli Stati Uniti e l'Europa.
Illustrato da **33 incisioni fuori testo: Lire 5.**

ARMI ED ARMATI, DEL CAPITANO **RINALDO BONATTI.**
Dalla freccia al cannone. Fucili da guerra. Artiglierie moderne. La battaglia nella storia. Le ferrovie nelle operazioni guerresche. Il ciclismo e l'automobilismo. La scuola del soldato. Le professioni nell'Esercito. Il vettovagliamento. Il soccorso sanitario.
Un volume in-8, riccamente illustrato da **194 incisioni: Lire 5.**

EDMONDO DE AMICIS (OPERE POSTUME)

Cinematografo cerebrale.
Cinematografo cerebrale. Complimenti e convenevoli. La faccia. Piccolo epistolario popolare. Quanti anni ha? Fra due mosche. L'età penultima. Piccola pietà. Aggiunte e commenti al Galateo. Quello che avverrebbe. Caserma domestica. Camerieri e avventori. Il professor Grandittratti. Le memorie di Benvenuto Cellini. In difesa dei critici. Il dialogo nell'arte e nella realtà. I lettori di manoscritti. La tentazione del teatro. Le "Pochade". Le lacune e le miserie della fama. La voce d'un libro. Uno dei mille . . **Lire 3,50.**

Nuovi Ritratti letterari ed artistici. Emilia e Ubaldino Peruzzi e il loro salotto. Renato Imbriani. G. d'Annunzio. L'abate Perosi. Il tenore Tamagno. Giuseppina Verdi-Strepponi. Il violinista Hubermann. Il pittore Gordigiani. **Con 47 fototipie.** **Lire 3,50.**

NUOVI RACCONTI E BOZZETTI. La città e la strada. Alla finestra. Montagne e uomini. Pagine di viaggi (Il Panteon. Siena. Bordighera. Monte Carlo). RACCONTI: Il primo amore di Pinette. Galeotto fu il mare. In lacrymæ Christi. Lirt. La serva del poeta. La vendetta d'uno scrittore. La signorina "ne bisca". **Lire 4.**
Per ogni volume legato in tela e oro aggiungere *UNA LIRA.*

SEM BENELLI

La cena delle beffe
POEMA DRAMMATICO IN QUATTRO ATTI.
Con Illustrazioni. . . . . . **L. 3.**

La maschera di Bruto
DRAMMA IN VERSI IN QUATTRO ATTI.
In-16, in carta di lusso. **L. 3.**

FEDRA, tragedia in tre atti di **Gabriele d'ANNUNZIO.**
Un volume in-8, in carta a mano, con fregi e copertina a colori di ADOLFO DE CAROLIS: **Lire 5.**

RE CARLO ALBERTO, comm. in 4 quadri, di **Domenico TUMIATI,** con copertina disegnata da A. Magrini **L. 2** —

LA BUONA FIGLIOLA, commedia in 3 atti, di **Sabatino LOPEZ,** con illustrazioni e il ritratto dell'autore . **L. 2** —

IL VAGABONDO, comm. in 5 atti, di **Giovanni BRUSEPIN.** Tradus. in versi di *Cosimo Giarpieri-Contri,* col ritratto dell'A. e 5 fot. **L. 3** —

TRA MUSSULMANI E SLAVI
in automobile a traverso
BOSNIA ED ERZEGOVINA, CROAZIA E DALMAZIA
DI GINO BERTOLINI.
Un volume in-16, illustrato da **87 incisioni fuori testo: Lire 6.**

NUOVI ROMANZI ITALIANI

Farfui, di Luciano ZÙCCOLI. L. 4 —	**L'alterna vicenda,** di Ant. BELTRAMELLI. L. 3,50
La Gironda, di Virgilio BROCCHI. L. 3,50	**Il gran cimento,** di Piero GIACOSA. L. 3 —
La colpa soave, di Antonio SCHIPPISI. L. 4 —	**Novelle gaje,** di FOLCHETTO (Ascopo Caponi).
Gloria di re, di Ciro ALVI. L. 3,50	**Lo spettro rosso,** di Giulio RECHI. L. 3,50
La piccola madamigella Cristina, di Dora MELEGARI. L. 3,50	**I Racconti della Lupa,** di Antonio PALMIERI. L. 3,50

GANDOLIN (L. A. Vassallo)

La signora Cagliostro . . . L. 2 —	**Il puppazzetto tedesco** . . L. 2 —
Dodici monologhi . . . . . L. 2 —	**Il puppazzetto spagnuolo** L. 2 —

NUOVI ROMANZI STRANIERI

NAMI E TAKEO, romanzo giapponese di **KENJIRO TOKUTOMI. Tre Lire.**	
Diana de' Crossways, di **Giorgio MEREDITH.** Traduzione di R. Pantini, con ritratto e biografia dell'autore. In-16, di 360 pagine. **L. 3.**	**La fanciulla dalle perle,** romanzo dei primi tempi del Cristianesimo, di **Rider HAGGARD.** Un volume in-16 di 360 pagine . . . **L. 3.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 66-68.

Letteratura Italiana contemporanea.

Adamoli (Giulio).

Da San Martino a Mentana. Ricordi di un volontario. 3.ª edizione . L. 4 —

Ardizzino e Oldradina - Ruggero e Isotta, racconti storici. Con 24 disegni. 3 —

Albertazzi (Adolfo).

Ora e sempre. 2.ª edizione . . . 1 —

Novelle umoristiche . . . . . . 1 —

In faccia al destino, romanzo. . 3 50

Romanzieri e romanzi del 500 e del 600. Un volume in-16. . . . . . 4 —

Alvi (Ciro).

Gloria di re, romanzo 3 50

Anastasi (Guglielmo).

Eldorado, romanzo. 3 50

L'ineluttabile, romanzo . . . . 2 —

Angeli (Diego).

L'orda d'oro, romanzo 3 50

Centocelle, romanzo 3 50

Arcoleo (Giorgio).

Palermo e la coltura in Sicilia, conferenza . . . . 1 —

Francesco Crispi. In-16, col ritratto di Crispi ed altre incisioni . . . 1 —

Barrili (Anton Giulio).

Capitan Dodèro. 14.ª edizione. . 1 —

Santa Cecilia. 13.ª edizione . . 1 —

Il libro nero. 4.ª edizione . . . 2 —

I Rossi e i Neri. 2 volumi . . 2 —

Le confessioni di Fra Gualberto. 1 —

Val d'Olivi. 19.ª edizione . . . 1 —

Semiramide. 9.ª edizione. . . . 1 —

La notte del Commendatore . . 1 —

Castel Gavone. 10.ª edizione . . 1 —

Come un sogno. 29.ª edizione . . 1 —

Cuor di ferro e cuor d'oro. 21.ª edizione. 2 volumi. . . . . 2 —

Tizio Caio Sempronio. 2.ª ediz. . 3 50

L'Olmo e l'Edera. 24.ª edizione . 1 —

Diana degli Embriaci. 2.ª ediz. . 3 —

La conquista d'Alessandro. 2.ª ed. 4 —

Il tesoro di Golconda. 13.ª ediz. 1 —

Il merlo bianco. Nuova ediz. popol. 1 —

—— Ed. ill. da Bonamore. 5.ª ed. 5 —

La donna di picche. 8.ª edizione. 1 —

Il ritratto del diavolo. 4.ª ediz. . 1 —

Il Biancospino. 11.ª edizione . . 1 —

L'undecimo comandamento 12.ª ed. 1 —

L'anello di Salomone. Nuova ed. pop. 1 —

O tutto o nulla. 2.ª edizione . . 3 50

Amori alla macchia. 3.ª edizione. 3 50

Monsù Tomè. Nuova ediz. popol. 1 —

Fior di mughetto. 4.ª edizione. . 3 50

Dalla rupe. 3.ª edizione 3 50

Il Conte Rosso. 3.ª edizione . . 3 50

Il lettore della principessa. 3.ª ed. 4 —

—— Ediz. illustr. da Pennasilico. 5 —

Casa Polidori. Nuova ediz. popol. 1 —

La Montanara. 9.ª ediz. 2 volumi. 2 —

—— Ed. illustr. da Gino de Bini. 5 —

Uomini e bestie. Racconti. 4.ª ed. 1 —

Arrigo il Savio. 3.ª edizione . . 1 —

La spada di fuoco. 3.ª edizione . 1 —

Un giudizio di Dio . . . . . 1 —

Il Dantino. 3.ª edizione. . . . 1 —

La signora Autari. 5.ª edizione . 1 —

La Sirena. 4.ª edizione . . . . 1 —

Scudi e corone. 2.ª edizione . . 4 —

Amori antichi. 2.ª edizione. . . 4 —

Rosa di Gerico. 3.ª edizione . . 1 —

La bella Graziana. 2.ª edizione . 1 —

—— Ediz. illustr. da O. Tofani . 3 50

Le due Beatrici. 6.ª edizione . . 1 —

Terra vergine. 6.ª edizione . . . 1 —

I figli del Cielo. 5.ª edizione . . 1 —

La Castellana. Nuova ediz. popol. 1 —

Fior d'oro. 5.ª edizione . . . . 1 —

Il prato maledetto. 2.ª edizione . 1 —

Galatea. 6.ª edizione . . . . . 1 —

Il diamante nero. 4.ª edizione. . 1 —

Raggio di Dio. 5.ª edizione . . 1 —

Il ponte del paradiso. 2.ª edizione. 3 50

Tra Cielo e Terra. 2.ª edizione . 3 50

Con Garibaldi alle porte di Roma (Mentana). Edizione bijou . . . . 4 —

Sorrisi di gioventù. 2.ª ed. bijou. 3 —

Vittor Hugo, discorso. 2 50

Zio Cesare, commedia 1 20

Voci del passato. Discorsi e conferenze (1881-1907) . . . . 5 —

Barbiera (Raffaello).

Figure e figurine del secolo che muore. Un vol. in-16 di 450 pag. 3.ª ed. 4 —

Donne e Madonne di Napoleone a Milano e a Mombello. Stendhal in Italia e Matilde Dembowsky. Gli ultimi anni di Ugo Foscolo. Cospiratori e cospiratrici del '21. Un poeta dello Spielberg: Guido Bazzoni. Giacomo Leopardi a Milano. Cospiratori e cospiratrici della "Giovane Italia". Carlo Bellerio e Giuditta Sidoli. Fanny Elsser e il regno delle ballerine. Temistocle Solera e la regina Isabella di Spagna. Luigi Dottesio e Giuseppina Perlasca. Il duca Sigismondo Castromediano. Michele Amari. Massimo d'Azeglio a Cànnero. Giuseppina Strepponi e Giuseppe Verdi.

La principessa Belgiojoso, i suoi amici e nemici - il suo tempo. Con un raro ritratto della Principessa. . . 5 —

Passioni del Risorgimento. Nuove pagine sulla Principessa Belgiojoso e il suo tempo. Con illustrazioni . . . 5 —

Barzellotti (Giacomo).

Monte Amiata e il suo Profeta (Davide Lazzaretti). In-8, con 4 tavole a colori, il ritratto di Lazzaretti e 49 inc. 10 —

Barzini (Luigi).

La Battaglia di Mukden. In-8 di 320 pagine con 52 incisioni e carte . 6 —

Nell'estremo Oriente, illustrato . 3 —

Dall'Impero del Mikado all'Impero dello Zar. (Giappone-Corea-Siberia-Russia). Con illustraz. e copertina a colori. 3 —

Bazzero (Ambrogio).

Storia di un'anima . . . . . 4 —

Bechi (Giulio).

Lo spettro rosso, romanzo . . . 3 50

I racconti di un fantaccino, illustr. 4 —

—— In tela a colori stile liberty. 6 —

Beltramelli (Antonio).

Anna Perenna, novelle 3 50

I Primogeniti, novelle 3 50

Il cantico, romanzo 3 50

L'alterna vicenda, novelle . . . 3 50

Benco (Silvio).

La fiamma fredda, romanzo . . 1 —

Il castello dei desideri, romanzo . 3 50

Benelli (Sem).

La Maschera di Bruto, dramma in versi, in quattro atti . . . . . . 3 —

La cena delle beffe, poema drammatico in quattro atti, con illustrazioni . 3 —

Bersezio (Vittorio).

Roma, la capitale d'Italia. Un vol. in-4 di 630 pag., con 300 incisioni . 25 —

Con legat. a colori e fregi d'oro. 35 —

Aristocrazia. 3.ª ediz. 2 volumi . 2 —

Bertolini (Gino).

L'Anima del Nord. Studi e viaggi attraverso Norvegia, Svezia e Danimarca. Un volume di 470 pagine in-8, riccamente illustrato da 129 incis. . 10 —

Tra Mussulmani e Slavi in automobile a traverso Bosnia ed Erzegovina, Croazia e Dalmazia. In-12 con 80 inc. 6 —

Besso (Salvatore).

Alpes, prose e poesie alpine . . 3 50

Betteloni (Vittorio).

Mundus Muliebris, conferenza sulla toeletta delle signore in tutti i tempi. 1 —

Nuovi versi. Con prefazione di Giosuè Carducci . . . . 3 —

Bisi Albini (Sofia).

Una nidiata. Con dis. e fototipie. 3 —

Donnina forte. Con prefazione di A. Fogazzaro 1 30

Boito (Arrigo).

Nerone, tragedia, su carta a mano. 5 —

Boito (Camillo).

Il Castello Medioevale, con 24 inc. 2 —

Storielle vane. 4.ª edizione. . . 1 —

Senso, nuove storielle vane. 2.ª ed. 1 —

Bonghi (Ruggiero).

Storia di Roma. Tre vol. in-8, di complessive 1500 pagine con 2 tavole cronologiche e tre carte 24 50

Vol. I: I Re e la Repubblica fino all'anno 283 di Roma . . . . 10 —

Vol. II: La cronologia della storia romana dai principii sino all'anno 283 della fondazione della città. Le fonti dell'antichissima storia romana. L'origine di Roma e la storia dei suoi tre primi secoli . . . . . . 12 —

Vol. III: (*Frammento postumo* - 1896). - Col ritratto dell'autore ed il suo profilo biografico per *G. Negri* 2 50

Ritratti contemporanei . . . . 4 —

Cavour. - Bismark. - Thiers.

Disraeli e Gladstone . . . . . 3 —

Pio IX. 3.ª edizione . . . . . 3 —

Leone XIII e l'Italia . . . . 1 —

Il Congresso di Berlino e la crisi d'Oriente. (1885) . . . . 5 —

Il Conclave e l'elezione del Pontefice. 1 —

I partiti anarchici in Italia . . 1 —

La Conciliazione . . . . . . 1 —

Questioni del giorno . . . . . 2 —

Borsa (Mario).

Verso il sole di Mezzanotte, note Scandinave . . . . 1 —

Il teatro inglese contemporaneo . 3 50

Il giornalismo inglese (in preparazione).

Bovio (Giovanni).

Il Genio. 3.ª edizione con l'aggiunta di una nuova prefazione . . . . 3 —

Bravetta (Ettore).

Le leggende del mare e le superstizioni dei marinai. . . . . 1 —

Brocchi (Virgilio).

Le Aquile, romanzo 3 50

La Gironda, romanzo 3 50

Butti (E. A.).

L'Incantesimo, romanzo . . . . 4 —

L'Automa. Nuova ediz. riveduta. 1 —

La Corsa al Piacere, dramma. . 4 —

La fine d'un ideale, dramma . . 1 —

Lucifero, dramma . . . . . . 4 —

Tutto per nulla, comm. drammat. 4 —

Il cuculo. - Fiamme nell'ombra . 4 —

Il frutto amaro, dramma. } In corso
Il vortice, dramma. } di stampa.

Caccianiga (Antonio).

Il bacio della contessa Savina. 11.ª edizione . . . . 1 —

—— Ed. in-8 ill. da Gino De Bini. 4 —

Villa Ortensia . . . . 1 —

Il Roccolo di Sant'Alipio. 4.ª ed. 1 —

Sotto i ligustri. Novelle e memorie. 3 50

Il Convento 3 50

Il dolce far niente 5.ª edizione . 1 —

La famiglia Bonifazio. 2.ª ediz. 1 —

Brava gente! 4.ª edizione . . . 1 —

Lettere di un marito alla moglie morta Edizione bijou. . . . . . . 3 —

La vita campestre, studi morali ed economici, 3.ª ed. con nuove aggiunte. 3 —

Cantù (Cesare).

Alessandro Manzoni, reminiscenze. 2.ª edizione per il Centenario (1885). 2 volumi con 4 ritratti . . . . . 4 —

Caprin (Giulio) e Mazzoni (Guido).

Carlo Goldoni: la sua vita, le sue opere. Con introduzione e un ritratto di Goldoni dal quadro di A. Longhi . 2 —

Capuana (Luigi).

Nuove fiabe . . . . 1 —

Semiritmi . . . . 3 —

Homo. Nuova edizione con l'aggiunta di due racconti . . . . 1 —

Il marchese di Roccaverdina . . 4 —

Rassegnazione, romanzo 3 50

Passa l'amore, novelle 3 50

La voluttà di creare (in corso di stampa).

Carducci (Giosuè).

Opere Complete. Ed. in-16. Ogni vol. 4 —

1. *Discorsi letterari e storici.* - 2. *Primi saggi.* - 3. *Bozzetti e scherme.* - 4. *Confessioni e battaglie.* - 5. *Ceneri e faville.* Serie prima (1859-1870). - 6. *Juvenilia e Levia Gravia.* - 7. *Ceneri e faville.* Serie seconda (1871-1876). - 8. *Studi letterari.* - 9. *Giambi ed Epodi e Rime nuove.* - 10. *Studi, Saggi e Discorsi.* - 11. *Ceneri e faville.* Serie terza (1877-1901). - 12. *Confessioni e battaglie.* Serie seconda. - 13. *Studi su Giuseppe Parini (Il Parini minore).* - 14. *Il Parini maggiore.* - 15. *Studi su Lodovico Ariosto e Torquato Tasso.* - 16. *Poesia e Storia.* - 17. *Odi Barbare. Rime e Ritmi.* - 18. *Archeologia poetica.* — (Ogni vol. è di circa 400 pag. e sta perfettamente a sè).

Poesie (1850-1900). Un vol. di 1075 pagine, legato in tela, con 2 ritratti e 4 fac-simili. 7.ª edizione . . . 10 —

Prose (1859-1903). Un vol. di 1490 pagine, legato in tela, con 3 fac-simili. 3.ª edizione. . . . . 10 —

Tibullo . . . . 1 —

Polemica fra Carducci e Rocco de Zerbi.

Castelnuovo (Enrico).

Nella lotta. 2.ª edizione. Legato in tela e oro 4 50

—— Ediz. illustrata da G. Amato. 4 —

La contessina . . . . 3 —

Dal primo piano alla soffitta. 2.ª edizione. Legato in tela e oro . . 4 50

Lauretta. 3.ª edizione 3 50

Due convinzioni. . . . . . . 4 —

Filippo Bussini juniore. . . . . 1 —

Alla finestra. Novelle vecchie e nuove. 4.ª edizione. 3 50

Sorrisi e lagrime. Nuove novelle. 3.ª edizione 3 50

L'onorevole Paolo Leonforte. 3.ª ed. 1 —

Natalia ed altri racconti . . . 1 —

P. P. C. Ultime novelle 3 50

Il Castelnuovo di Venezia è il più squisito scrittore di novelle che abbia l'Italia. È sopratutto gradito nelle famiglie, per le qualità rare ed eleganti dei suoi racconti. In Germania è popolarissimo quanto fra noi.

I Moncalvo, romanzo. 3 50

Carletti (Tomaso).

La Russia Contemporanea. Nuovi studi. Un volume . . . . 4 —

Catellani (Enrico).

L'Estremo Oriente e le sue lotte. In-16, di 400 pag. con 6 carte geografiche. 5 —

Cecconi (Moisè).

Il primo bacio e altre novelle bizzarre. Un volume. 3 50

Checchi (Eugenio).

Garibaldi, la sua vita narrata ai giovani. Vol. in-16, col ritr. di Garibaldi . 2 —

Teatro di società. Formato bijou. 2 —

Clerici (Graziano Paolo).

Il più lungo scandalo del Secolo XIX (Carolina di Brunswick principessa di Galles). Un volume in-16 di 420 pag., con documenti inediti ed illustr. 5 —

Codèmo (Luigia).

La rivoluzione in casa, romanzo. 2 —

Colautti (Arturo).

Canti virili . . . . 4 —

Conti (Angelo).

La Beata Riva, preceduto da un ragionamento di Gabriele d'Annunzio. 3 —

Contini (Carlo).

Favole ed apologhi sociali. Ed. bijou 3 —

Cordelia.

Il regno della donna. 7.ª edizione. 2 —

Dopo le nozze. 3.ª edizione. . . 3 —

Prime battaglie. 4.ª edizione . . 2 —

Vita intima. 11.ª edizione . . . 1 —

Racconti di Natale. 2.ª edizione . 3 50

—— Edizione illustrata da Dalbono, Macchiati e Colantoni. . . . . . . 4 —

Casa altrui, racconto. 12.ª edizione 1 —

—— Edizione illustrata da Matania e Bignami. 2.ª edizione . . . . . 3 —

I nostri figli. Edizione bijou . . 3 —

Alla ventura. Illustrato da G. Amato. 2.ª edizione. . . . . 4 —

All'aperto, bozzetti campestri illustrati. 2.ª edizione. . . . . 4 —

Catene. 8.ª edizione . . . . . 1 —

—— Edizione illustrata da A. Bonamore. 3.ª edizione. . . . . 4 —

Per la gloria. 2.ª edizione . . . 3 50

Forza irresistibile, rom. 2.ª ediz. 3 50

Il mio delitto, romanzo. 5.ª ediz. 1 —

—— Ediz. illustr. da G. Colantoni. 3 —

Per vendetta, romanzo. 4.ª ediz. . 1 —

—— Edizione illustrata da Ferraguti e Pennasilico . . . . 4 —

L'Incomprensibile, romanzo. . . 1 —

Piccoli Eroi, libro per i ragazzi, **50.ª** edizione . . . . 2 —

—— Ediz. di gran lusso in-8 grande ill. da 36 dis. di A. Ferraguti. 31.ª ed. 4 —

Nel Regno delle Chimere, novelle fantastiche, con fregi di E. G. Chiorino 3 —

—— Ediz. in-8, con 24 disegni di Amato Dalbono e Ferraguti . . . . 5 —

Mondo Piccino. Con 15 inc. 7.ª ed. 1 —

Mentre nevica. Con 12 inc. 4.ª ed. 2 —

Nel regno delle fate, illustrato da E. Dalbono. 3.ª edizione 7 50

Il castello di Barbanera. Illustrato da Paolocci. 2.ª edizione . . . . 4 —

—— Edizione economica . . . . 2 —

I nipoti di Barbabianca. Illustrato da Matania. 2.ª edizione . . . . 4 —

Verso il mistero, novelle . . . 3 50

Teatro in famiglia, commedie pei giovani, illustrate da G. Amato, Sophie Browne e A. Ferraguti . . . 2 50

Gringoire, opera, musica di A. Scontrino. . . . . 5 —

—— Solo testo . . . . 1 —

Corradini (Enrico).

Maria Salvestri, dramma . . . 4 —

Crispolti (Filippo).

Un duello, romanzo . . . . . 1 —

D'Ambra (L.) e Lipparini (G.).

Il Bernini, commedia storica in 4 atti in versi; *Goffredo Mameli,* dramma epico in 5 atti in versi . . . 4 —

De Gubernatis (Angelo).

In Terrasanta . . . . 4 —

Storia comparata degli usi nuziali in Italia e presso gli altri popoli Indo-Europei. 3.ª edizione . . . . 3 —

—— *degli usi natalizi* . . . . 3 —

—— *degli usi funebri.* 3.ª ediz. 1 —

Del Balzo (Carlo).

Napoli e i Napoletani. Ediz. ill. 15 —

Deledda (Grazia).

I giuochi della vita, novelle . . 3 50

Della Quercia (Gian).

Il Risveglio, romanzo. . . . . 1 —

Sul Meriggio, romanzo . . . . 4 —

De Marchi (Emilio).

Col fuoco non si scherza, rom. . . 3 —

Il cappello del prete, romanzo . 3 —

Giacomo l'Idealista, romanzo . . 3 50

Demetrio Pianelli, romanzo . . 3 50

Storie d'ogni colore 3 50

Nuove storie d'ogni colore . . . 3 —

Arabella, romanzo. 3 50

Vecchie cadenze e nuove . . . 2 50

Milanin, Milanon. Prose cadenzate 1 —

De Roberto (Federico).

L'illusione, romanzo . . . . . 1 —

Una pagina della storia dell'Amore 1 —

Giacomo Leopardi. . . . . . 3 —

È una biografia, è un'analisi letteraria, è uno studio d'anima. In una forma nuova il De Roberto fa quasi sempre parlare il poeta, raccontando con le parole, con le lettere, con i versi di lui, la sua vita, i suoi amori, le sue sofferenze, i suoi pensieri, i suoi lavori.

Le dame e i cavalier' (in preparazione).

Documenti umani.
La sorte.
L'albero della scienza.
Processi verbali.
} Nuove edizioni in corso di stampa.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.

RASSEGNA FINANZIARIA

I mercati esteri.

Benchè non ancor dissipate le preoccupazioni relative alla tensione monetaria, all'inizio di questo novembre le buone disposizioni delle principali borse facevano presentire una chiusura d'anno in continuo e sicuro sostegno. Si ebbero per un momento timori circa un ulteriore aumento del tasso della Banca d'Inghilterra, mentre la situazione della Reichsbank non era certo tale da escludere un simile evento anche in Germania. Ma verso la metà del mese si delineò un più favorevole indirizzo. A Londra il denaro ribassava alquanto per lo sconto privato e la Banca di Francia metteva in via diretta ed indiretta forti partite d'oro a disposizione di quella d'Inghilterra. Furono dapprima sconti per 300 mila sterline contro rimessa di specie, ed altri si susseguirono per un ammontare complessivo di circa 45 milioni di franchi. In oggi a Londra la carta bancaria lunga trova denaro al $3^1/_2$ % e si prevede inevitabile la riduzione del tasso ufficiale al $4^1/_2$. Le situazioni ultime delle principali banche di emissione mostrano tutte una sensibile riduzione della circolazione in confronto alle riserve.

Le previsioni favorevoli si sono quindi in gran parte realizzate. A Parigi l'attenzione del mercato è stata specialmente rivolta ai titoli coprileri, prima in ripresa, pel rialzo del metallo a Londra, conseguenza a sua volta delle notizie sul costituendo trust Morgan (il Rio Tinto superò il 2000), alquanto più deboli allorchè la condanna della Standard Oil fece temere nuove difficoltà alla costituzione del trust del rame. Sostenuti, in questi ultimi giorni i valori aurìferi e diamantiferi.

Continuava intanto il buon andamento delle rendite; il 3 % francese perpetuo sfiorato il $98^1/_2$ conservava il 99; l'Extérieure Spagnuola quotava $96,96^1/_2$, in aumento di oltre $^3/_4$ di punto sugli ultimi corsi d'ottobre e resistente a qualche vendita dovuta alla annunciata ripresa delle ostilità nel Riff; i fondi russi dopo un po' di sosta riprendevano la loro brillante ascesa a 108,35 ex il 5 % 1906, a 99,50 il $4^1/_2$ 1909.

A Berlino intanto il Consolidato Prussiano faceva meraviglie riafferrando il 94, non visto da mesi (sabato $94^1/_4$). E il Consolidato dell'Impero lo seguiva. Si assicura che i nuovi prestiti da emettersi nel 1910 anzichè in 740 milioni di marchi, come si era detto, potranno essere contenuti in 400 milioni circa.

Le rendite austriache ed ungheresi erano pure a Vienna più sostenute per la fiducia nella soluzione della crisi di gabinetto in Ungheria, resa possibile dalla scissione nel partito dell'indipendenza.

La riforma finanziaria e il Bilancio.

Chi ha seguito gli effetti delle recenti leggi o progetti di legge tributari in Francia, Germania ed Inghilterra, sui corsi delle rispettive rendite, poteva essere portato a temere chissà quali bufere nel mercato del nostro Consolidato a fronte delle proposte dell'on. Giolitti. Invece il 3,75 è rimasto sostenuto sul 104.70 per contanti.

Probabilmente perchè si crede che quelle proposte non saranno votate, e forse non verranno neppure in discussione.

I valori saccariferi.

Tuttavia, appena furono note le proposte del Ministero riguardo allo zucchero si ebbe il tracollo. Le perdite dei tre primi giorni furono enormi per le Eridania (oltre 200 lire), pure gravi per l'Industria Zucchari, minori per le Raffinerie.

Nell'esame della situazione bisogna però tenere ben presente che un mutamento nel regime fiscale degli zuccheri, se è invocato dal consumatore, è pur anche divenuto necessità imprescindibile per l'industria saccarifera italiana. Corazzata contro la concorrenza estera dalla Convenzione di Bruxelles, che rappresentava ai suoi tempi quanto di meglio il maggior industriale italiano della partita (l'on. Maraini) aveva potuto ottenere per l'industria nascente, è ormai dalla Convenzione stessa obbligata in strettoie che più non si adattano alla situazione odierna. Chè, per essa, è possibile l'esportazione del prodotto eccedente il consumo interno. Questo è andato bensì gradualmente aumentando (1904, Qli. 1.101.600; 1908, Qli. 1.352.590), ma è pur sempre inadeguato. Gli *stocks* sono cresciuti, nonostante la limitazione della produzione, controllata dall'Unione Zuccheri, si da raggiungere al 31 dicembre u. s. ben 1.184.000 quintali, vale a dire quasi il consumo di un'annata.

I ministri proponenti non han voluto scindere lo agravio puro e semplice (riduzione pari della tassa e del dazio) da una graduale diminuzione della differenza protettiva. Di qui gli odierni lai.

Non discuteremo gli effetti probabili della riforma proposta nei rapporti del costo di produzione nel Paese nostro, ma non cadremo neppure nel paragone — che non regge — fra gli 11 milioni che verrebbero così tolti nel 1911 all'industria saccarifera ed i dividendi che essa distribuisce. Diremo solo che per il mercato di questi titoli, per le fabbriche ch'essi rappresentano, è da augurarsi che la questione venga ampiamente discussa dal Parlamento, prontamente risolta. L'incertezza che ormai da anni perseguita il mercato dei valori saccariferi, è esiziale agli interessi dei capitalisti, come lo sarebbe fra poco alle fabbriche la ristrettezza del mercato del loro prodotto. Si è gridato contro i doppioni, ma non si sono evitati: troppi capitali oramai sono stati investiti in nuovi impianti, perchè si debbano condannare all'inazione completa o parziale.

Epperò ci poniamo il dilemma: l'arresto della *dégringolade* dei saccariferi è dovuto alla speranza nella caduta del progetto ministeriale od alla fiducia nella capacità dell'industria di affrontare vittoriosamente la riduzione della protezione? Propendiamo per la seconda causa. Che le Borse non potrebbero fidare eccessivamente nel naufragio del Ministero o del solo progetto attuale... dopo Tiberio venne Caligola. Ieri le Eridania chiusero da noi a 575. Raffinerie L. L. 314, Industria Zuccheri, 229.

Prezzi di compenso.

	Ottobre.	*Novembre.*
Banca d'Italia	1370	1376
Banca Commerciale Ital.	840	844
Credito Italiano	572	574
Bancaria Italiana	110	114
Meridionali	648	638
Mediterranea	410	400
Navigazione	388	398
Lanificio Rossi	1644	1660
Cotonificio Cantoni	434	434
» Bergamasco	106	108
» Valle Seriana	330	330
Manifattura Tosi	294	290
» Rossari e Varzi	296	290
Miniere Elba	322	314ex20
Terni	1670	1665
Savona	348	344
Ferriere Italiane	103	106
Miani e Silvestri	104	104
Breda	334	332
Ansaldo-Armstrong	252	240
Langen e Wolf	470	464ex20
Montecatini	62	60
Metallurgica Italiana	106	106
Trezza Albani	90	88
Edison	692	700
Virzola	1130	1142
Molini Alta Italia	154	154
Distillerie	102	101
Raffineria L. L.	314	308
Eridania	720	550
Carburo	420	410
Conciani	150	148

Poche note al prospetto: sorvolando sull'ormai costante e ben giustificato sostegno del gruppo bancario, che fu deciso rialzo nell'ultima settimana per le Comit (859) sulla stasi dei corsi degli ex Ferroviari, che è stata fino a ieri pari a quella dell'ottobre scorso, notiamo il sorprendente ribasso delle azioni della Navigazione Generale Italiana, nei giorni che seguirono la dichiarazione del dividendo in L. 12 50.

Le Borse non si aspettavano una diminuzione così notevole nel dividendo; dalle L. 20 — distribuito nel precedente esercizio (dal 1902 al 1907 L. 25 —) si credeva si sarebbe discesi al massimo a L. 15 —, ossia al 5 % sul valore nominale delle azioni. Ma non troviamo giustificata la, sia pur transitoria (ieri 340), corsa al ribasso. Essa fa quasi credere che s' ignori come il Nordeutscher Lloyd abbia distribuito $4^1/_2$ % di dividendo nel 1907 e zero nel 1908; come del pari non abbia distribuito dividendo pel 1908 l'Hamburg-America Linie che nel 1907 aveva dato 6 %. Il fatto è che l'accordo fra le grandi compagnie di navigazione per i trasporti oceanici fu raggiunto solo nella scorsa primavera, troppo tardi cioè per portare sollievo all'esercizio chiuso al 30 giugno scorso, esercizio che non poteva non risentire le conseguenze di quella lotta senza quartiere coi colossi delle marine estere, che è gran merito della Navigazione l'aver saputo sostenere come ha fatto, senza debolezze e senza incertezze.

Notiamo per contro qualche lieve miglioramento di tendenza nei valori cotonieri. Non che la crisi sia risolta nè presso a finire, ma si è sperato nell'opera di un sindacato, in via di costituzione, fra i filatori di cotone americano, pel controllo della produzione e per l'acquisto e la rivendita del prodotto dei partecipanti. Non v'ha che da augurarsi che le trattative in corso possano approdare e che il nuovo ente riesca a porre argine al rinvilio dei prezzi dei filati.

Un avvenimento lieto ben completa la breve cronaca: la stipulazione del contratto di vendita, da parte dei Cantieri Orlando alla Grecia, dell'incrociatore in costruzione, tipo "Pisa„. È una bella partita liquidata per la Casa costruttrice e per la Terni.

Con questa operazione, coll'emissione di obbligazioni Savona autorizzata dall'Assemblea del 19 corrente — su questo titolo d'impiego ci intratterremo nella prossima rivista — coll'aumento di capitale dell'Elba, la nostra industria metallurgica completa la sua preparazione al nuovo periodo di feconda attività che le si prepara. Ben giungono i due altiforni dell'Ilva — il primo già in azione — a fornirle nuovo acciajo.

Milano 28 novembre, 1909. *g.z.*

Al gran Luzzatti in faccia
Chi non discerne qui del "tot„ la traccia?

BOLOGNA INDUSTRIALE

Lo stabilimento di **F. O. F.lli BERTAGNI** per la produzione dei **TORTELLINI** il *non plus ultra delle minestre.*

I primi inizi.

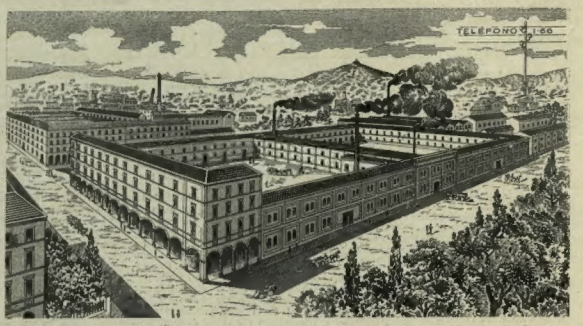
La fabbrica di tortellini, paste all'ovo e pastine glutinate della Ditta F. O. F.lli Bertagni di Bologna ebbe dapprima proporzioni modeste. Sorse nel 1882 in via Borgo, limitata alla semplice produzione di pane, pasta comune e farina. La lavorazione era fatta a mano e veniva ristretta al solo periodo invernale con cinque o sei operai.

Fu nel 1885 che si pensò alla confezione dei tortellini e delle paste all'ovo — due specialità essenzialmente bolognesi — che in tutta la città avevano un commercio molto ristretto ed imperfetto. Allora il laboratorio di via Borgo non fu sufficiente e si aperse una succursale in piazza Malpighi. Il numero dei lavoranti salì a una ventina circa e si iniziò la spedizione dei prodotti fuori Bologna.

I primi tentativi incontrarono il favore del pubblico e fu necessario allargare la fabbrica di via del Borgo. Venne all'uopo comperata una casa nelle adiacenze e acquistato apposito macchinario a mano, al quale era adibita una cinquantina di operai con produzione continua.

L'industria si estende ancora più.

Così si procedette con costante lavoro e con efficaci migliorie fino al 1898, introducendosi anche la fabbricazione delle paste glutinate. Fu in quest'anno che si impiantò in via Indipendenza un laboratorio unico con macchine nuove e forza elettrica tanto per la produzione quanto per gli essiccamenti; — che fu dato un impulso definitivo al commercio delle sopraddette produzioni; — e che l'esportazione divenne mondiale. Il numero degli operai allora crebbe fino a un centinaio circa. E così il commercio di questi generi, di unica specialità bolognese, si consolidò, meritando il favore generale e assicurandosi un sempre crescente e lusinghiero aumento di richieste.



Facciata dello Stabilimento.

Sala confezione tortellini.

Scatola di 500 tortellini.
L. 4 franco nel Regno.

Cestello di 1000 tortellini.
L. 7 franco nel Regno.

Una più ampia fabbrica.

Si ebbe quindi la nuova necessità di ampliare la fabbrica; e a tale scopo, nell'anno 1907, se ne costruì una apposita negli ex-orti Garagnani, a due piani, sopra una superficie di mq. 2800, con diversi saloni, dei quali uno per le macchine di mq. 500, un altro per la manipolazione dei tortellini, di mq. 250, un terzo per la spedizione, di mq. 600, quello per l'essiccamento, di mq. 800 e i restanti per deposito, di mq. 400. Tutto il macchinario è di speciale confezione ed è mosso da un complesso di circa 100 cavalli di forza elettrica.

Certificati medici.

Nel tempo stesso che la Ditta F. O. F.lli Bertagni attendeva al progressivo sviluppo dell'industria e del commercio delle indicate specialità bolognesi, curava il perfezionamento de' suoi prodotti fino allo scrupolo, massimamente in riguardo all'igiene, come fanno fede gli innumerevoli certificati di illustri clinici d'Italia e dell'estero.

Le PASTINE GLUTINATE, della Ditta F. O. F.lli Bertagni, per la loro composizione, per il potere nutritivo, la digeribilità e facile assimilazione sono assai adatte all'alimentazione dei bambini, dei diabetici, degli anemici, dei convalescenti di malattie esaurienti e meritano veramente di essere raccomandate.

Prof. **Pietro Albertoni.**

Dagli esperimenti di questa Pastina Glutinata, che è un alimento fino, posso fin d'ora asserire che la suindicata Pastina Glutinata è piacevolissima al gusto, viene presa con piacere dai bambini, e da coloro che hanno ripugnanza al cibo per cronica dispepsia; è tollerata benissimo dalle persone deboli di stomaco, e di assai facile digestione avendo un grande valore nutritivo, come si dimostra praticamente dal rapido aumento di peso del corpo. Perciò è da raccomandarsi a tutte le età in individui malati, o convalescenti, o sani ma deboli, i quali abbisognano di un ricco nutrimento senza affaticare menomamente gli organi della digestione.

Prof. Nicolò Barucco, Regia Università di Bologna.

Ho fatto i promessi esperimenti con le Pastine Glutinate di loro fabbricazione ai miei clienti. Queste Pastine Glutinate non rappresentano solo un prodotto commerciale di facile diffusione ma bensì sono un sussidio terapeutico nelle convalescenze di malattie esaurienti.

Pozzi Prof. Cav. Mario, Ostetrico Primario Ospedale di Bologna.

Onorificenze.

La Ditta inoltre meritò le massime onorificenze in tutte le esposizioni nazionali ed estere alle quali prese parte, come ad esempio:

Gran medaglia d'oro Saint Louis 1905.
Gran medaglia d'oro Milano 1906.

E a coronamento de' suoi sforzi ed a soddisfazione altissima dell'esito ottenuto, la Ditta in fine si onora di un dono inviatole dalle LL. MM. i Reali d'Italia e del Brevetto della Real Casa.

Sala delle macchine.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXVI. - N. 49. - 5 Dicembre 1909. Centesimi 75 il Numero (Estero, Cent. 95).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.
Published in Milan, December 5th, 1909. Privilege of copyright in the United States reserved under the Act approved March 3rd, 1905, by Fratelli Treves.

LA VISITA PARLAMENTARE AL DIRIGIBILE ITALIANO [Vedi a pag. 541].

La discesa del dirigibile. — Il presidente della Camera, on. Marcora, e il senatore Filippo Torrigiani, nella navicella del dirigibile *1 bis* (fot. D. Paolocci).

È aperta l'associazione all'

Illustrazione Italiana

PEL 1910

Anno, L. 35 - Semestre, L. 18 - Trimestre, L. 9 - (Est., Fr. 48)

Gli associati **annui** che rinnoveranno direttamente l'associazione **entro il mese di dicembre**, mandando alla Casa Treves Lire 35 (Estero, Fr. 48), riceveranno in dono il **numero speciale**

NATALE E CAPO D'ANNO

che è quest'anno interamente dedicato a **VENEZIA**, e porta per titolo:

VENEZIA nell'arte e nella vita.

Quattro grandi tricromie fuori testo da quadri di ***G. Favretto, Guglielmo*** ed ***Emma Ciardi***, e ***A. Piatti***. — **Dodici tricromie** nel testo da quadri di ***Rosalba Carriera, P. Bianco, B. Ciardi, Marius De Maria, C. Laurenti, D. Mainella, F. Scattola, V. Zanetti-Zilla***. — **Venti grandi incisioni** in nero e in doppia tinta da quadri e disegni di ***E. Bressanin, L. Bompard, G. Cherubini, M. De Maria, V. Martina, R. Paoletti, Ettore Tito***. — Grande tavola del **Trionfo di Venezia**, di **Paolo Veronese**. Copertina in tricromia eseguita da **Italico Brass**. — Testo di **Raffaello Barbiera**.

Anche quest'anno il numero di **NATALE E CAPO D'ANNO** *verrà spedito a tutti gli associati annui* **franco di porto,** *senza nessuna aggiunta al prezzo d'associazione.*

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un Vaglia agli Editori Fratelli Treves, applicando al medesimo l'indirizzo stampato col quale viene attualmente spedito il giornale.

Per Scutari, Durazzo, Vallona, Jannina, Costantinopoli, Salonicco, Smirne, La Canea, Gerusalemme, Tripoli, Bengasi, dove si trovano uffici postali italiani, l'abbonamento può essere fatto alle stesse condizioni che per l'Italia.
Nella Svizzera, Portogallo, Austria-Ungheria, Germania, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Svezia, Norvegia, Danimarca, Rumania, Serbia, Grecia, Turchia, Bulgaria, Egitto, Persia, Uruguai, Cile, e varie repubbliche dell'America Centrale, l'abbonamento può essere fatto con risparmio di spesa postale, presso gli uffici postali.

Premj straordinarj: Gli associati annui e diretti dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA i quali al prezzo d'abbonamento annuo, aggiungano **Lire 6** (Est., Fr. 7, 25), potranno avere a scelta una delle opere seguenti: **ALBUM DELL' VIII ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D' ARTE A VENEZIA - 1909.** Contiene la riproduzione fotografica di **110** opere d'arte, con testo di **Ugo Ojetti.** Album di gran lusso, in-4, in carta matata, legato in una cartella. — **LEONARDO DA VINCI**, *conferenze fiorentine.* Un volume in-8, con **24 incisioni tirate a parte,** 5 nel testo e il ritratto di Leonardo. — Edizione illus. delle **NOVELLE DELLA PESCARA** di **Gabriele D'Annunzio.** In-8, di 528 pagine con 140 disegni di G. Amato e A. Ferraguti e coperta colorata. — **MONTE AMIATA E IL SUO PROFETA** (Davide Lazzaretti), di **Giacomo Barzellotti.** Un volume in-8, in carta di lusso, con **quattro tavole a colori, il ritratto di Davide Lazzaretti** e 49 incis. — Sono 4 grandi novità di quest'anno che offriamo agli associati del nostro giornale ad un prezzo straordinariamente ridotto. Formano magnifiche strenne per il lusso delle illustrazioni. Volendo quelle opere legate in tela e oro, sono da aggiungere: per il **Leonardo da Vinci**, il **Monte Amiata** e le **Novelle della Pescara** Due lire ciascuno. Quanto all'**Album** dell'**Esposizione,** esso si presenta già chiuso in una elegante cartella.

Premio eccezionale: Anche quest'anno chi manda **direttamente** alla Casa Treves **Lire Cento,** riceverà in premio l'**edizione principe** della **DIVINA COMMEDIA in folio-grande, illustrata da 67 tavole e 288 incisioni di Michelangelo, Raffaello, Zuccari, Vasari,** ecc. Per i dettagli vedi l'avviso speciale nella coperta. Questa combinazione straordinaria **vale soltanto** per chi manda **direttamente** alla Casa Treves lire 100 (o 110 o 125 secondo la legatura prescelta); non vale per associazioni indirette nè per mezzo di librai o agenzie nè di giornali in associazioni cumulative.

CORRIERE.

Lo sproposito dei "manovali" del gas e la filosofia dello sciopero dei gasisti. Il concordato dei cappellai a Monza. Il ricatto di Pataud e degli elettricisti all'Opéra di Parigi. I Lordi contro i Comuni e il gesto di tre eminenti prelati per l'evoluzione sociale.

— Questa sera, se Dio vuole, avremo il gas!...

Così esclamava domenica mattina, con un sospiro di soddisfazione, la signora Giulia, e così avranno esclamato cento e cento altre signore massaie, avendo letto nei giornali cittadini che, malgrado le tergiversazioni dell'ultima ora, e le votazioni turbolente e coartate, i gasisti di Milano avevano finito coll'accettare i nuovi patti del tenace e risoluto direttore, cav. Grüss, ed erano andati, quasi tutti, a firmare personalmente il sabbato sera il rispettivo libretto di matricola. Ma, per gli operai promettere, firmare anche, sono cose di nessun valore. L'evoluta coscienza operaia non ha di questi pregiudizi borghesi. E domenica, verso mezzodì, la desolata cameriera della signora Giulia correva a dire, con accento disperato, alla sua padrona: — Signora, non c'è gas affatto!... È impossibile cuocere la colazione!...

Questa fu la sorpresa di domenica in tutte le innumerevoli case dove il gas è utilizzato per gli usi di cucina. Non c'era nemmeno da consolarsi mandando a comperare del carbone, perchè il socialismo con la sua magnifica legge sul riposo festivo è riuscito a far rimanere chiuse in domenica le sostre di legna e carbone. Così, domenica, fu una giornata più del solito fortunata per i ristoranti, e se in casa della signora Giulia si fece colazione, si dovette ad una combinazione, la quale dimostrò che nella pienezza dei progressi del secolo XX le antiche costumanze del 1840 possono ancora avere la loro ragione. In fatto, in quella medesima casa, abita, al piano superiore, un vecchio dottore rispettabile, buon italiano, socio della *Patriottica*, benefico, sollecitissimo di tutte le cose pubbliche, ma saldamente contrario a tutte le novità applicate alla vita domestica: non ha mai voluto nel suo appartamento nè gas, nè luce elettrica, nè campanelli elettrici, nè telefono, nè altre novità simili; tutto il *menage* marcia all'antica, con le candele di cera, le lampade a *carçel*, il carbone in cucina, le stufe e i caminetti a legna ben asciutta e crepitante, e così fu che, grazie ad una gentile somministrazione di carbone del signor dottore, in casa della signora Giulia fu possibile preparare la colazione.

— Vede che ho ragione io — esclamò il dottore — son le mie consuetudini da piccolo mondo antico?... E sì, che, ai miei tempi, certe ribalderie non succedevano!...

E l'ultima ribalderia dei gasisti, domenica, fu questa: lasciato partire il treno che portava lontano gli avventizi che, per ventitrè giorni, avevano dato, nei limiti possibili, la illuminazione alla città, i manovali addetti ai vagoncini, col pretesto che non erano stati riammessi al lavoro una diecina di avventizi, che, prima dello sciopero, non erano nemmeno ancora inscritti in matricola, incrociarono le braccia, lasciando i forni senza carbone, ed obbligando la Società a chiudere le valvole di somministrazione!... Così, lo sciopero, ai 28 di novembre, regalava ancora una giornata senza gas, ed una notte assolutamente buia, a tutta Milano, come era stata quella del 3 novembre, in cui era cominciato. Per giunta, nel gasometro di San Celso erano scoppiati, non si sa ancora e forse non si saprà mai come, due gravi, impetuosi incendii, uno dietro l'altro, e quando si andò per spegnere il secondo si trovò che la perfidia umana aveva chiuso l'idrante di immediato soccorso. Frattanto i manovali scioperanti andavano cercando dei patrocinatori della loro causa fra i soliti caporioni, ai quali si deve se, in mezzo alla classe operaia, si è radicato un così ostinato e sistematico spirito di litigiosità e di ribellione che — almeno questa volta — l'ha condotta ad una ben meritata sconfitta.

In fatto i gasisti scioperanti ne sono usciti con la peggio: hanno perduto un duecentomila lire di paghe; la pubblica sottoscrizione, alimentata dai sodalizi operai quasi esclusivamente, ed accolta con indifferenza dalla cittadinanza, non ha dato che ventotto mila lire; la loro Federazione ha dovuto tirarne fuori dalla Cassa di resistenza quasi ottantamila; e con tutta la più che evidente parzialità spiegata in favore loro dalla deliziosa paura delle autorità politiche e comunali, essi hanno dovuto assoggettarsi a rientrare nell'officina firmando personalmente il libretto individuale, ed accettando con tale firma il nuovo organico ed il nuovo regolamento disciplinare. Nel 1907 avevano fatto un passo avanti; nel 1909 per la loro inconsulta violazione di contratto ne hanno fatto uno indietro. Vi si è poi aggiunto domenica l'atto insensato dei manovali; i quali ieri lunedì, sono stati effettivamente licenziati, dopo essere, finalmente, stati sconfessati dalla loro Federazione e dopo essere stati blandamente biasimati, finalmente, dalla stessa Camera del Lavoro.

Questa Camera del Lavoro, questo ente che gli operai hanno costituito da loro, e che, in certi momenti — di fronte alla pusillanimità dei pubblici poteri costituiti — si è atteggiato più volte a governo dispotico della città, può cominciare a considerare anch'essa i bei risultati che va ottenendo educando le masse operaie ai diritti loro, sempre ai diritti, solo ai diritti e mai ai doveri. Con tutte quelle vibranti prediche le masse operaie cominciano a credere che, a certi momenti, non debbono obbedire nemmeno alla Camera del Lavoro!... Le due votazioni, una pubblica, e l'altra segreta, alle quali i gasisti scioperanti furono chiamati per decidere sulla cessazione dello sciopero, dimostrarono all'evidenza quanto poco evoluta sia la coscienza operaia; quanto facili e sistematiche le sopraffazioni e le violenze dei turbolenti contro i ragionevoli; quanto vane le esortazioni tardive di coloro che fanno professione di concionatori, di eccitatori che male si conciliano con l'ufficio tardivo di frenatori *in extremis* quando la massa è lanciata a precipizio.

Io penso con profonda malinconia alle meste considerazioni personali intime a cui debbono trovarsi costretti, entro loro stessi, certi intellettuali del socialismo, obbligati a predicare in piazza ed a sciorinare sui loro giornali perorazioni per ottenere le attenuanti persino agli zotici manuali, cui certamente gratificherebbero volontieri di aspre rampogne e, magari di qualche iraconda pedata, se il piccolo mondo socialista non fosse governato anch'esso da tutta una serie mirabile di menzogne convenzionali!...

In fatto, è ammissibile che la cattiveria e l'ignoranza di una trentina di rozzi manovali debba essere essa l'arbitra del dare o non dare il fuoco e la luce ad una città laboriosa, affaccendata, dove seicentomila abitanti creano giornalmente gran parte del movimento commerciale, finanziario, industriale di tutta la nazione?... Ed è concepibile che di fronte alle pretese fuori di tempo ed irragionevoli e subitanee di un gruppo di turbolenti, temuti dai lavoratori volonterosi, e spalleggiati soltanto dal teppismo pronto ad aiutare ogni perturbazione, le autorità governative, le autorità municipali, non debbano sapere offrire altro che la loro pusillanimità camuffata da neutralità?... Questa parola ha risuonato persino alla Camera, pronunziata dal sottosegretario di Stato agl'interni, on. Facta, rispondendo ad un neo-deputato socialista, il quale pretendeva, nientemeno, che si cercasse nella vigente legge di pubblica sicurezza la motivazione per mandare fuori d'Italia quel formidabile disturbatore che è il signor Gruss, direttore a Milano dell'Unione del gas.

O, allora, perchè le autorità non dovrebbero ricorrere alla legge di pubblica sicurezza per rimandare ai loro paesi d'origine i perturbatori sistematici del lavoro, tutta quella ragazzaglia suscitante ad ogni momento la disoccupazione, e formante il grosso di tutte le chiassose manifestazioni dove la coscienza dei lavoratori è sempre sopraffatta da un teppismo d'incerta dimora, col quale questori, sindaci, prefetti hanno adottato il placido sistema di parlamentare?...

I diritti delle classi lavoratrici nessuno li contesta; e sarebbe veramente fortunata e felice una nazione ricca di intellettualità e di energie come la nostra, se le sue masse operaie fossero

CORONATA Vino bianco secco prelibato L. Gazzale di Leopoldo, GENOVA

Alimentazione razionale dell'infanzia con la **"Phosphatine Falières"**

veramente laboriose, disciplinate, coscienti, perfettamente consapevoli dei proprii diritti, non solo, ma anche dei proprii doveri. Ma da questa condizione di vero progresso siamo ben lontani; le masse operaie hanno bisogno di imparar molto, moltissimo ancora. Le sconfitte come quella toccata ora ai gasisti di Milano, di Genova, d'Alessandria e di Modena, è un insegnamento, che non dovrebbe andar perduto: ma il miglior insegnamento dovrebbe venire dalle autorità tutte se, arrivando ad avere la giusta visione del vero, ed uscendo dal nido delle loro paure, avessero il coraggio – non di organizzare violente repressioni precipitose, questo no — ma di parlare chiaro, fermo, risoluto e di far capire che quando si tratta specialmente di servizi pubblici — illuminazione, acqua, pubblica spazzatura, locomozione, pompe da incendii e simili — non vi è "neutralità„ che tenga, e senza entrare nei termini economici del conflitto le autorità hanno il dovere immediato, assoluto di assicurare la continuità dei servizi. Il conflitto economico può stare da sè; ma la continuazione dei pubblici servizi va assicurata immediatamente, in ogni modo, a qualunque costo, salvo a far pagare poi spese e risarcimenti a chi tocchi. Questa è la teorica giusta e vera dei paesi dove la grande massa dei cittadini conta per le autorità qualche cosa più del solito centinaio di perturbatori pronti, ogni giorno, a suscitare putiferi solo perchè la pusillanimità delle autorità tutte è il più sicuro punto d'appoggio della loro abituale arroganza.

In tutto questo buio periodo di sciopero dei gazisti non vi è stata che una sola energia palese ed esplicita di fronte agli scioperanti, quella del signor Gruss, il quale ha affrontata e sostenuta la battaglia senza alleati, all'infuori della sua tenacia personale e dei quasi due milioni che ha potuto far spendere alla sua Società per riuscire ad un risultato.... sulla cui durata egli stesso non può farsi eccessive illusioni. È già qualche cosa che il licenziamento definitivo dei trentacinque manovali ribelli, ieri, non abbia riaperta la questione. Ma anche questo ultimo episodio ha dimostrato quanto avesse ragione il signor Gruss, nel volere, al punto a cui erano arrivate le cose, che lo sciopero si risolvesse con l'epurazione della maestranza dagli elementi pertinacemente ed abitualmente perturbatori.

Però non tutto è male in queste guerre civili moderne del lavoro; la lezione ai gasisti in Milano insegnerà qualche cosa a tutte le altre organizzazioni; come insegnerà qualche cosa il concordato che domenica scorsa è stato convenuto a Monza fra venti grandi case industriali in cappelli e le loro maestranze — un complesso di circa 5000 lavoratori. L'industria dei cappelli, come altre industrie in questo momento, si trova paralizzata da un eccesso di produzione; d'onde la necessità di introdurre limitazioni di lavoro. Questo l'incentivo ultimo all'agitazione fra gli operai, in contrasto coi padroni anche per varii altri punti del contratto di lavoro. Gl'industriali preannunziarono per il 4 e per l'11 di dicembre il licenziamento regolamentare di tutta la maestranza, con riapertura delle riammissioni ai primi di gennaio. Bastò questa formale intimazione per condurre gli operai all'accettazione di un concordato, che appiana tutte le controversie. Il risultato è soddisfacente; ma è dovuto, principalmente, alla salda concordia che hanno saputo spiegare e mantenere gl'industriali — altro elemento necessario, con la fermezza delle autorità politiche e municipali, a far riuscire brevi e non disastrosi questi conflitti fra capitale e lavoro, nei quali gli operai ed i loro eccitatori si impegnerebbero più cautamente, quando sapessero di non trovare dall'altra parte la discordia e nei pubblici poteri la vigliaccheria!... Scusino, i pubblici poteri, ma la parola amara mi è proprio scappata!...

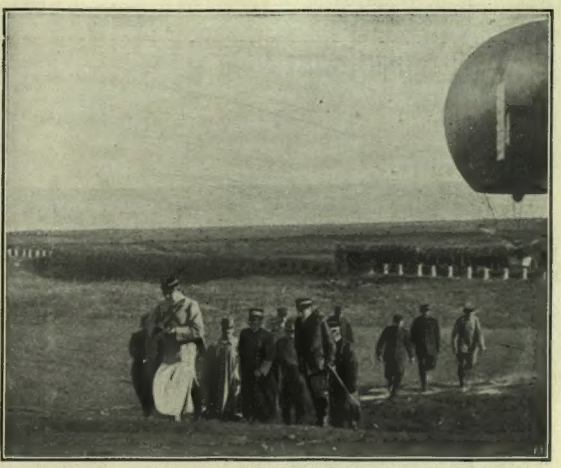
Ma Parigi ci ha dato ieri l'esempio esilarante di qualche cosa di meglio. Gli elettricisti dell'Opèra erano rimasti sin qui delusi in una loro domanda di aumento di mercede: Pataud, il celebre loro capo, aspettava, fremendo, l'occasione della rivincita. E l'occasione è venuta l'altra sera, mentre Re Manuel di Portogallo assisteva alla rappresentazione. — O aumentate la mercede di un franco e mezzo per sera agli operai — ha detto Pataud al direttore del gran teatro — o al secondo atto la scena sarà al buio. — Il Direttore ha alzate le spalle sorridendo, ma all'alzarsi del sipario al principio del secondo atto la scena era nell'ombra. Il ricatto era fatto, e il direttore dell'Opèra ha dovuto subirlo. La scena si è illuminata appena l'aumento di mercede è stato accordato. I francesi hanno sempre dello spirito e ridono. Pataud ha trovata la frase: "il sabotaggio dei piaceri!... „ Gl'iniziii della rivoluzione francese furono tutti di *bon mots* e di crudeli facezie. La Francia però ha una fortuna: è in Repubblica!...

*

Mentre da noi comincia la battaglia parlamentare per le convenzioni marittime, alla Camera dei Lordi è finita la grande battaglia contro il bilancio socialista di Lloyd George. Sopra 615 Lordi che conta il Regno Unito, 350 alla mezzanotte di ieri hanno votato per il rinvio del bilancio al *referendum* popolare, cioè alle elezioni, come propose lord Lansdowne, e soli 75 hanno votato contro. Così i Lordi hanno indetta la grande battaglia elettorale, che sarà combattuta accanitamente in gennaio, e sul cui esito non è possibile fare previsioni. La discussione dei Lordi è stata solenne; il bilancio socialista di Lloyd George non è stato risparmiato. Lord Rothschild in nome della City, in nome cioè, del grande centro finanziario e commerciale di Londra e dell'Inghilterra, ha proclamato che la nuova legge finanziaria di Lloyd George inciampa il credito, distrugge la fiducia, e danneggia le sorgenti stesse dei redditi dello Stato. Si è mostrato invece di parere opposto lord Reay, che scagliandosi contro il socialismo, ha scoperto che il bilancio proposto è un bilancio "imperiale„ degno dell'impero!... Che babele di giudizii!... Tanto è vero che fra i pochi sostenitori di Lloyd George che si sono fatti sentire vi è stato un vescovo, venerando per la sua autorità e per la sua età, il vescovo di Hereford, che ha parlato un linguaggio quasi mistico per scongiurare i Lordi ad approvare un bilancio che terrà lontana — egli ha detto — la miseria dalle classi popolari impedendo l'avanzarsi dei protezionismo, che sarebbe la rovina della prosperità e della pace pubblica in Inghilterra.

I Lordi non si sono lasciati commuovere dagli accenti di preghiera del vescovo venerabile; ma è curioso questo atteggiamento socialista del pastore inglese. Esso coincide con l'atteggiamento riformista e quasi socialista di monsignor Turinaz, vescovo di Nancy, che accenna ad organizzare i cattolici di Francia in modo che non collima con le idee del Vaticano; e l'episcopato francese è tutto sossopra per questa mossa del vescovo di Nancy. Ma un altro episodio curioso fa ora parlare tutti i cattolici di Francia: la dichiarazione di monsignor Amette, arcivescovo di Parigi, in favore dell'abolizione del lavoro notturno dei fornai. La questione è grossa in Francia; il sindacalismo si agita per questa riforma, e monsignor Amette viene con la sua autorità e la sua parola in aiuto dei sindacalisti. Fra questi, un loro caporione, il cittadino Bousquet ha presa al balzo la dichiarazione del prelato, ed ha indirizzata al "signor Amette, arcivescovo di Parigi„ una repubblicanissima lettera nella quale, accettando l'alleanza di lui, lo invita ad intervenire ad un prossimo grande comizio nel quale le rappresentanze dei sodalizi popolari parigini discuteranno e delibereranno sull'abolizione del lavoro notturno. L'invito a monsignor Amette è motivato dalla considerazione che "ora la chiesa è libera in Francia„. Ecco un beneficio che i cattolici francesi non avevano preveduto quando combattevano contro la legge di separazione: quello di essere presi ufficialmente in considerazione "in nome della libertà„ dai sindacalisti parigini!...

1 dicembre. *Spectator.*



S. M. il Re visita il cantiere di Vigna di Valle (fotografia comunicataci da Dante Paolocci).

Il Re e il Parlamento a Vigna di Valle per il dirigibile "1 bis„.

Il pallone dirigibile militare *1 bis* ha avuto in questi giorni a Vigna di Valle, sul lago di Bracciano, gli onori delle visite del Re e delle rappresentanze del Parlamento. La visita di Vittorio Emanuele III fu, si può dire, in forma privata, poco dopo ch'egli era tornato a Roma da San Rossore: non era stata preannunziata, non vi erano giornalisti, e documento fotografico della visita sovrana non è rimasta che una pellicola cinematografica dalla quale è stata ricavata la nostra incisione. Invece la domenica, 28 novembre, la visita delle rappresentanze parlamentari fu fatta con una certa solennità: vi fu un treno speciale che portò a Bracciano senatori e deputati, oltre ad un numeroso corteo di automobili. Il presidente della Camera, Sua Eccellenza Marcora, e il vice-presidente del Senato Sua Eccellenza Finali — che porta egregiamente i suoi ottanta anni — visitarono l'*hangar* e il dirigibile in tutti i suoi particolari; e il colonnello Morris offrì anche a Marcora un'ascensione, che il presidente della Camera accettò e compì insieme al senatore marchese Filippo Torrigiani, scendendo dopo mezz'ora avendo raggiunti i 200 metri d'altezza. Altri deputati e senatori salirono successivamente e ne discesero entusiasti. Un socialista profetizzò, con l'estensione dei dirigibili la fine delle guerre. In fatto ieri l'altro a Nova York hanno esperimentato un cannone per colpire i palloni: il cannone sparò venti obici contro il pallone frenato a cui mirava e non riuscì mai a colpirlo!...

SCIATICA Guarigione garantita Farmacia D.r Milone, Torino.

PER IL 1910

abbiamo il piacere di annunziare una grande novità: ed è un romanzo inedito di

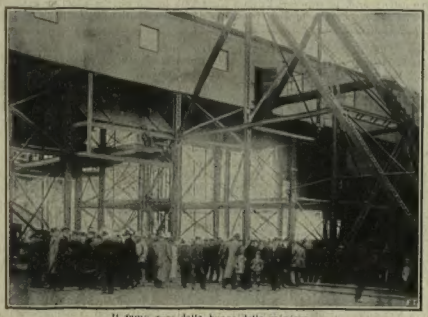
Grazia Deledda

la scrittrice che in breve tempo ha conquistato fama europea. Questo romanzo scritto appositamente per l' ILLUSTRAZIONE ITALIANA *si intitola:* **IL NOSTRO PADRONE.**

IL DISASTRO MINERARIO DI CHERRY NELL'ILLINOIS.

(Ag. Brocherel). [Vedi a pag. 554].

Parenti ed amici dei minatori sepolti attendono notizie all'ingresso della miniera.



Il fumo esce dalla bocca della miniera.

I cadaveri dissepolti.

Gli ispettori si apparecchiano per scendere nella miniera.

LA FINE DELLO SCIOPERO DEI GASISTI.

Fot. Treves. Durante la votazione alla Camera del Lavoro di Milano. [Vedi il Corriere].

CONVERSAZIONI SCENTIFICHE

DEL **Dottor Cisalpino**

Dal tabacco al fumo.

Non oso dir male del fumo: in mezzo a tanto cadere di idealismi, il fumo è ancora uno dei pochi fenomeni che obbligano a rivolgere lo sguardo verso il cielo, e ciò può bastare a meritargli un po' di simpatia.

E poi, al fumo si ricollegano le nostre prime ribellioni di collegio, quando, pur di rompere la consegna che vietava di fumare, si consideravano con occhio voluttuoso i mozziconi di orrendi toscani raccattati per via, e si consumavano tra le labbra in mistica contemplazione, anco gli steli essicati di aglio, innocuo sostituto al tabacco ufficiale. I primi feroci conati di vomito, le nausee e i bruciori delle prime fumate, non sono stati sufficienti a farci gettare per sempre tabacco e pipa: e l'attaccamento di molti uomini a questi strumenti insulsi di piacere, è forse in ragione inversa ai dolori procurati dai primi tentativi nella via del fumare.

Il quale esordio non ha la semplice funzione di allungare lo scritto, ma sta ad indicare che il quesito del tabacco e del fumo, non può essere discusso soltanto attraverso ai porcellini d'India avvelenati dalla nicotina, o ai nervi ottici atrofizzati, ma deve essere considerato da un più alto punto di vista; che se così non si fa, limitandoci ai fatti schiettamente medici, si può correre il rischio di contemplare il fumo, ma non.... il nucleo della questione.

*

Perchè l'uomo fuma? Un maligno è tentato di rispondere che fuma, perchè gli viene proibito di fumare nella prima giovinezza, o perchè è legge generale che nella vita interessi assai più il fumo che l'arrosto.

Gli psicologi hanno osservato invece che l'uomo fuma per un bisogno contemplativo. Le spire del fumo sono un po' come la storia della vita, salvo il puzzo di questa, che — *incredibile dictu* — è superiore a quello dei toscani più scellerati. Che il desiderio della contemplazione di qualche cosa spinga a fumare, e che i fumatori pongano il.... fuoco de' loro apparati visivi nel fumo, ad un di presso come i fakiri lo pongono al bellico, è provato da ciò che difficilmente si fanno all'oscuro. Nello stesso modo che in mancanza di meglio, fissiamo i nembi o i cirri o i cumuli che rompono la monotonia azzurra dell'orizzonte, così fissiamo le spire di fumo che si svolgono dal sigaro, per rompere la vacua, insulsa, disperante trasparenza dell'atmosfera. Noi abbiam bisogno di vedere, di formare delle immagini, tanto chè là ove osserviamo tre punti, lavoriamo di fantasia a trarne fuori faccie e corpi: la sigaretta, il sigaro e la pipa, non sarebbero quindi altro se non dei comodi caleidoscopi in azione. Col vantaggio evidente che le immagini che dal fumo derivano, sono infinite di numero e varietà, quali neppure la cortigianeria di Orazio innanzi ad Amleto, avrebbe saputo trovare uguali nelle nubi; e colla superiorità che il fuoco aggiunge a tutte, l'immagine della vita, se è vero ciò che venti secoli sono ha detto Eraclito da Efeso, che la la vita, cioè, non è se non una fiamma.

Ridurre il fumare ad un fatto gustativo, o ad un fenomeno delle labbra, le quali memori del primo succhiare infantile, sentono ancora bisogno di poppare, è assurdo. Se il fumo non nascondesse o un grande bisogno della vita, o un grande mistero psicologico, le regie avrebbero fatto fallimento da secoli.

Forse alle ragioni psicologiche, se ne aggiunge una assai più semplice, che credo aver trovato osservando la storia del fumare: e se la spiegazione non è esauriente, può meritare almeno una benevola considerazione.

I popoli americani fumavano prevalentemente in recipienti di terra o di metallo, aspirando con cannuccie: il sigaro propriamente detto, fu una forma di ripiego, posteriore per tempo, e rappresentante la modificazione al fumare famigliare, pei casi nei quali l'individuo era solo. In Oriente l'abitudine si è mantenuta e l'apparecchio-tipo del fumare è il *narghilè*. Non soltanto: ma fu legge universale in Oriente, che il vicitatore e l'ospite aspirassero boccate di fumo, e così per turno si mantenesse vivo e acceso il *narghilè*.

Ora pare logico pensare che la necessità di conservare nelle case perennemente il fuoco, abbia spinto a creare apparecchi, nei quali restasse acceso senza spreco di materiale e di tempo questo fuoco, e nello stesso modo abbia suggerito questa partecipazione collettiva al mantenimento del fuoco domestico, mentre a render bella la pratica — circondata necessariamente di un carattere quasi religioso — si sceglievano foglie aromatiche, a lenta combustione, con forte sviluppo di fumo, che rivelasse ai famigliari essere il fuoco ancor vivo.

Così deve esser sorta la curiosa operazione del fumare. L'uomo successivamente ha visto come poteva il fuoco appreso a poche foglie trasportarsi, e ne ha tratto fuori sigaro e pipa individuali, che nella storia del fumo stanno al *narghilè*, come l'automobile o l'aereoplano stanno alle ferrovie.

Comunque sia, quando gli occidentali conobbero la pratica, se ne impossessarono furiosamente, e ne fecero un istituto che vivrà anche quando il diritto romano sarà sotterrato da secoli.

*

Ho detto pel cherbè l'uomo fuma, e sarei non poco impacciato a dire quali sono i piaceri del fumo, al di là di quelli visivi e immaginativi.

Per quanto le papille gustative siano depravate, non è possibile pensare seriamente che abbiano a trovare qualche allettamento in quel gusto di semi-putrefazione arrestata, che presentano i sigari di ogni marca e qualità. Nè le terminazioni olfattive hanno molto da rallegrarsi per l'azione del fumo, che come prima manifestazione opera su di esse irritandole violentemente, e che col trascorrere del tempo le sclerosa, rendendo impossibile — constatazione facile a farsi nei fumatori indurriti nel male — la percezione anco degli odori fondamentali.

Bisogna convenire che non ostante tutto ciò, non ostante la impossibilità di dimostrare qualche soddisfazione vera e propria generata dal fumare, il sigaro e la pipa esercitano un fascino superiore ad ogni accusa di igienisti e di fisiologi, dal momento che circa una metà del genere umano vive di fumo.

Le constatazioni del maleficio non hanno mai fatto breccia sul fumatori, anche se gli accertamenti non lasciano luogo a dubbii.

I danneggiamenti del tabacco sono di vario ordine, o tutti possono ricondursi ad un fenomeno generale: i prodotti velenosi contenuti nel fumo, degenerano gli elementi più nobili ed eccitano il tessuto di sostegno meno nobile, il connettivo.

L'accusa si rivolge per lo più alla sola nicotina, ma la piridina ed i derivati piridinici contenuti nel fumo, e più abbondanti nel fumo della sigaretta (a cagione della reale distillazione cui sottostà la carta), non hanno una minore azione tossica. Così che lasciano molto scettici i sigari e le sigarette senza nicotina, che qualche casa lancia in commercio: che se l'intenzione è buona, lo svelenamento del fumo è invece incompleto.

L'opera di avvelenamento è invero molto lenta, e occorrono degli anni perchè si renda sensibile. Inoltre occorre per la verità dire, che pochissimi veleni sono così uguali nel loro modo d'agire sui diversi individui, come la nicotina e i derivati piridinici. In talune persone specialmente sensibili, piccole frazioni del veleno sono sufficienti per dare alterazioni della retina, che si rivelano con disturbi visivi: in altri individui, e fortunatamente sono i più, la nicotina e la piridina alle dosi abituali, appaiono inattive.

L'opera del medico, di fronte al fumatore, è specialmente questa: riconoscere quale è la resistenza personale verso il veleno, e regolare in conformità l'atto del fumare.

Ho detto che l'apparecchio visivo è tra i più facilmente colpiti, e le constatazioni di disturbi oculari da nicotina non sono rarissime. Pei profano è la manifestazione più evidente, perchè il consiglio dell'oculista di smettere dal fumare, tradotto in atto, conduce quasi sempre a rapidi miglioramenti. È una lezione questa assai frequente negli scrittori che divorano sigarette: il Maupassant ne soffrì, ne soffrì uno dei De-Goncourt, e da noi ne dolorò per vari mesi, una quindicina di anni sono, il De Amicis.

Dopo la retina e il nervo ottico, vi sono i vasi. L'arteriosclerosi ha qualche volta, in tutto od in parte, la sua esplicazione nell'opera dei veleni del fumo. Poco interessa pel pubblico il meccanismo del processo, per opera del quale le arterie diventano dure e fragili; e non voglio per questo, entrare nel campo intricato delle discussioni intorno alla natura dell'arteriosclerosi da nicotina. Ciò che è sicuro è, che pel molto fumare si può diventare arteriosclerotici, e cioè appendere sul proprio capo una spada di Damocle, sostenuta da un filo ben logoro e ben esile.

Anche qui l'individualità conta molto: i predisposti all'arteriosclerosi reagiscono squisitamente al veleno, mentre coloro che hanno vasi elastici, neppure con dosi ingenti di tossico non ammalano.

A queste lesioni più tipiche, e a questi sistemi più recettivi, segue una coorte di malanni, molto infrequenti del resto, che riconoscono talvolta nel fumare la genesi loro: nevriti e nevralgie, mialgie, dolori articolari vaganti, bronchiti croniche, gastriti, cardiopalmo.... e vi risparmio la coda dell'elenco.

Il Sabatier ha persino parlato di una diminuzione generativa: ma la paternità numerica è un fenomeno così complesso nei suoi fattori, che proprio vien voglia di ridere, pensando che una sigaretta in più od in meno, possa portare alla conseguenza disastrosa di un aumento della figliolanza.

*

I fumatori sorideranno, contenti almeno che ho fatto grazia del cancro dei fumatori, il quale appare altrettanto frequente in coloro che non fumano. Pei fumatori il mio discorso, deve fare l'impressione.... dell'elogio della castità a Costantinopoli.

Da buon cittadino del resto sono persuaso che venti colonne di prosa, non faranno diminuire di un millesimo gli introiti della regia, perchè il fumare si basa sulla imbecillità umana, per guarir la quale non basta nè la prosa nè la poesia.

Non ripeterò neppure che il fumare è un vizio: i vizii sono sempre più gustosi e divertenti. Non dirò che il fumare è antiestetico, e che esso è la genesi di quelle espettorazioni che han generato a loro volta tutti quei divieti che rallegrano il nostro occhio ad ogni ora.

Ricorderò solamente che concessa l'imbecillità del fumare, si deve dire a ciascuno: fuma prudentemente, e smetti se il fumo è di danno.

Numeri cabalistici che formano il confine tra il bene ed il male, il medico e l'igienista non ne conosce. L'osservazione individuale deve rivelarlo, e la rivelazione è data dal dolore, dai malanni, dall'esame degli organi e dei tessuti più sensibili. Poco male che chi non mostra soffrine, ingoi tonnellate di fumo: ama l'Altissimo i fumi dell'incenso, poco male che le sue creature si accontentino di quello di povere foglie secche, per uso interno.

Ma usate sapiente moderazione.

Claude Bernard osservava come un fumatore mediocre introduce varii centigrammi al giorno di principii tossici: e un fumatore impenitente può nella vita ingollare qualche miriagrammo di veleno, a beneficio sia pure della collettività, ma a detrimento della sua integrità.

I fumatori a loro scusa portano l'abitudine, la tradizione.... e qualche volta aggiungono che il fumo disinfetta la bocca. L'ultima affermazione è ripetuta da molti, e contiene una piccola parte di vero, che ingrandita da qualche volontoroso, ha condotto a dire che i fumatori corrono minor rischio di morir di tubercolosi. Ma l'affermazione è gratuita e manca di prove.

Senza esagerazioni, senza proclamare che il fumo distrugge l'umanità (l'arrosto — leggi lo stomaco — la decima ben altrimenti), si deve però gridare che è un pericolo e può per taluno diventare un pericolo grave.

Il rimedio è l'astinenza parziale, la riduzione graduale del fumare, la sostituzione del meno dannoso atto al più nocivo: la pipa sopplantante sigaro e sigaretta. La cura graduale non è difficile: basta forzare la volontà ai piccoli salti, e il successo è sempre sicuro.

Senza giungere ai precetti draconiani, basterebbe che ognuno, fumando, si proponesse di non trasformarsi in una locomotiva, e di studiare il proprio io di fronte ai veleni del fumo: le apoplessie, e le lesioni oculari nicotiniche sarebbero scomparse da tempo.

Ed una raccomandazione per le femministe: non imitino le debolezze dell'uomo, e pensino che cosa diverrebbe la Venere di Milo colla pipa.... dato e concesso che la pipa forma la maniera più razionale di fumare.

Il fumo e il fuoco del sigaro lo lascino ai maschi, e si accontentino del fumo che qualche volta hanno nel cervello, e del fuoco che hanno nel cuore.

Dottor Cisalpino.

A. PIERANTONI CARROZZELLE per BAMBINI AUTO-VETTURE per MALATI
BOLOGNA *Cataloghi gratis*

Zabajone Benedettine
SQUISITO RICOSTITUENTE

RIVISTA TEATRALE.

Il matrimonio di Riri di Silvio Zambaldi. La Paoli nella *Moglie di Molière*. *L'Orfeo* di Claudio Monteverdi.

Per un punto solo *Il matrimonio di Riri*, la nuova commedia di Silvio Zambaldi, non ha avuto al teatro Manzoni, rappresentata dalla compagnia di Flavio Andò, un successo completo.... Per una parola di troppo, o per qualche frase di meno alla fine del secondo atto, segni di protesta si ebbero nel pubblico, proprio nel momento in cui stava per scoppiare vivo l'applauso; quell'applauso che poi non mancò alla fine del terzo e ultimo atto. *Il matrimonio di Riri* è una commedia semplice, piana, un quadro di vita borghese contemporanea senza grandi voli, ma nel quale domina il sano ragionamento, e il buon senso di tutti i tempi. Cesarina chiamata in famiglia Riri, è la figlia adorata, accarezzata, obbedita come una principessina, di Pietro Raimondi, un industriale di Somma Lombarda, e di Matilde, che invecchia, rassegnata curando gli acciacchi del marito sciupato da una vita di accanito lavoro.... Pietro che sa la sua vita minata da un male insidioso, non pensa che ad assicurare l'avvenire di Riri, e da buon padre, getta gli occhi su Luigi Fontana il direttore della sua fabbrica, un onesto giovane, un po' impacciato nel discorso, ma un vero talento nel suo mestiere, che ha per Riri una muta e profonda adorazione.... E Riri?... Riri, pur riconoscendo i meriti del giovane, sente per lui un'istintiva ripugnanza. Nel suo cuore c'è, in germe, un'altra passione, un vago sentimento d'amore per un uomo maturo, un amico di famiglia, il cav. Roberto Salviati, uno scapolo impenitente che, già sulla quarantina, continua a Milano la sua allegra vita di conquistatore; e prima di accettare, per obbedienza filiale, lo sposo che le vuol dare il padre, la giovinetta ingenua si confida coll'amico affezionato. Egli che dimostra una paterna tenerezza per Riri, non pone tempo in mezzo, va a Somma, per liberare la fanciulla dalla tirannia di Pietro, per conquistare ad essa la piena libertà di scelta del suo sposo.... E non trova difficile il suo compito. Pietro non agiva che per la felicità della sua creatura, dandole per compagno un uomo che continuando la sua azienda, l'avrebbe mantenuta nell'agiatezza, e fatta anzi più ricca.... ma la vuol lasciar libera.... dica lei sì o no.... E Riri chiamata fa chiaramente comprendere il suo pensiero.... Pietro non insiste, e mentre si allontana spiacente e rassegnato, Salviati bacia felice la fronte di Riri, e le dice: "Io ti amo più di tutti". Un sorriso di immensa gioia illumina il viso della fanciulla. È dunque amata dall'uomo che essa ama!... e nel gaudio di quella rivelazione, confida la sua felicità alla madre, che rimane come impietrita.... "Ma questo non può essere.... Tu non puoi essere sua moglie...." "Perchè?" e nelle reticenze della madre Riri comprende l'orribile secreto della sua nascita. Salviati è il vero suo padre.... Tutto si oscura intorno alla giovane, tutto si sconvolge nell'intimo dei suoi affetti; la venerazione per la madre, l'amore per Salviati: solo rimane intatto il suo sentimento di ammirazione per l'onest'uomo che ella ha creduto suo padre, che per lei ha lavorato, che per lei si è logorato la vita, e la salute.... A lei tocca di riparare, a lei tocca di sacrificarsi perchè la vita di Pietro Raimondi volga serenamente al tramonto, e sposerà, come un'espiazione di colpe altrui, il buon direttore di fabbrica....

Ancora una volta Silvio Zambaldi ha scritto una commedia altamente nobile e morale nel suo significato, non certo inferiore a quella *Moglie del dottore* che ha avuto tanto successo.... Tuttavia rappresentato la medesima sera al teatro Alfieri di Torino dalla compagnia di Virgilio Talli, *Il matrimonio di Riri* ha avuto un esito disastroso. A distanza, è difficile stabilire le cause del diverso contegno dei due pubblici. Forse la commedia intima, che può essere gustata in tutte le sue sfumature nell'ambiente raccolto del Manzoni, non si adatta al più vasto ambiente del teatro Alfieri, e forse quel pubblico ha ascoltato.... un'altra commedia; e non lo dico per fare dello spirito.... Leggo nell'articolo del severo collega Domenico Lanza, sulla *Stampa*, questo brano del racconto che deve far strabiliare qualunque degli spettatori del Manzoni:

Siamo già arrivati alla fine del primo atto dal quale dedurremmo senza grande fatica che Roberto Salviati deve essere il padre di Riri, che Riri non lo sa, ed è innamorata di lui, ma l'autore con un moto scenico e psicologico grossolano crede necessario farci sapere la

AMERICAN PEPS

Evelina Paoli Papa nella parte di Armanda Bejart in *Molière e sua moglie*, di G. Rovetta.

(Disegno di L. Bompard).

notizia dalla bocca stessa del Salviati. Infatti ad un vecchio fattore il quale crede di vedere nella giovinetta uscita poco prima una conquista del padrone, il Salviati grida: "Taci, imbecille, è mia figlia „.

È indicibile l'effetto di assurdità o di malaccortezza che provoca una simile improvvisa confessione. Il pubblico ieri sera ne ha ricevuto come un urto, ed ha provato il senso di un mezzo scenico infantile.

Ora nessuno a Milano, ha udito quella spiegazione data al fattore.... Il "Taci, imbecille „ non è stato seguito da nessun "è mia figlia „. Niente dunque effetto psicologico grossolano, niente urto ricevuto dal pubblico, niente effetto scenico infantile, ma un finale di bell'effetto: Salviati, rimasto solo, bacia con infinita tenerezza i fiori lasciati cadere da Rirì; e calato il sipario, il pubblico che ha capito, applaude e chiama due volte gli interpreti al proscenio.... A Torino si è cominciato male, e tutto è andato a rotoli; a Milano si è cominciato bene, e l'esito è stato tale da permettere qualche replica.

La buona interpretazione ha, senza dubbio, la sua parte di merito. Flavio Andò è stato, come sempre, nelle parti che richiedono squisitezza di modi ed eleganza, di grande efficacia interpretando il personaggio del maturo Don Giovanni, che sazio ormai delle facili conquiste, si avvicina alla purezza di Rirì, con rispetto, con timore, con profondità di affetto paterno; il Piperno ha rappresentato con linee decise, fortemente caratteristiche, la figura onesta di lavoratore rude e bonario del vecchio Raimondi; Evelina Paoli ha dato con maestria moltissima grazia alla mite persona di Rirì, soffondendola di una soavissima poesia, che irradia la sua luce su tutta la commedia, e particolarmente sull'ultima scena, che il Lanza trova vuota, stentata, e che a Milano è piaciuta tanto.

Evelina Paoli ha dovuto in questa stagione fare la riconquista del pubblico milanese, che dopo averla battezzata, alcuni anni or sono, come attrice di grande avvenire, ora alle prime recite le tenne un po' il broncio.... Ma di sera in sera, le diffidenze per lei andarono svanendo, e gli spettatori dovettero riconoscere ed applaudire la sua coscienza di interprete, la sua grazia e una certa originalità che le dà un posto speciale fra le regine della nostra scena. Una delle sue belle interpretazioni è quella di Armanda Bejart in *Molière e sua moglie*: e l'ILLUSTRAZIONE la presenta in queste pagine, sotto le spoglie della volubile figurina seicentesca che ella incarna con tanta perfezione.

*

Non in un teatro ma in una sala di concerto si è avuto il maggior avvenimento artistico teatrale della stagione, e forse di tutto quest'anno. L'*Associazione italiana di amici della musica*, ha finalmente dato una prova grandiosa della sua attività, un segno evidente dei suoi alti intendimenti, facendo udire ai suoi soci, che in questi giorni son diventati numerosissimi, in una delle sale del Conservatorio Verdi, il primo melodramma che sia stato composto, *L'Orfeo*, di Claudio Monteverdi, il celebre compositore cremonese vissuto fra il secolo XVI e XVII.

Non senza vincere grandi difficoltà, si è potuto realizzare il sogno di presentare ad un pubblico moderno, l'opera antica. È stato necessario che il maestro Giacomo Orefice, un musicista di grande cultura e di molto gusto, creasse, su pochi accenni, tutto l'accompagnamento orchestrale, che pare, a quei tempi, che erano pur quelli della commedia dell'arte, venisse improvvisato, su pochi accenni del *basso*. Così martedì sera, quanti amano a Milano la musica nobile e severa, hanno potuto essere trasportati alle limpide fonti del dramma musicale, quando ancora non l'avevano deturpato i cincischiamenti dei virtuosi; e il compositore cercava di dare colla musica una vera espressione alla parola, e ai sentimenti, onde essi con maggior intensità penetrassero nell'anima dell'ascoltatore.

Tutta la leggenda di Orfeo, che scende all'inferno per riconquistare la sua Euridice, vi è trattata dal poeta Alessandro Striggio, in modo alquanto compendioso, e divisa in episodi ad ognuno dei quali il grande musicista ha saputo dare un carattere speciale, una fisonomia a sè. Il primo atto è di colore pastorale; canti di ninfe, coro di pastori di una deliziosa freschezza, fanno una ghirlanda di giocondità, al canto d'amore di Orfeo, cui rispondono le tenere e soavissime parole di Euridice. Anche il secondo atto si inizia con canti di carattere pastorale, canti lieti, attorno ad Orfeo, che evoca i suoi passati dolori e le gioie presenti, sino all'arrivo della Messaggera che con voce di tenerezza, e di pietà, come voce di madre sopra il figlio dolente, narra il triste caso della morte di Euridice. Non smanie, ma rotti accenti, di Orfeo, dicono il suo cupo dolore. Nella sua declamazione c'è il pianto, e più ancora l'immensa tristezza, lo sbigottimento dell'abbandonato. — Dai campi aperti, sorrisi dal sole, si sprofonda col terzo e col quarto atto nei regni buj, fra i terrori infernali.

Alle preghiere di Orfeo, risponde la cavernosa voce di Caronte. Proserpina implora in un magnifico squarcio lirico la pietà di Plutone. A quanta soavità assurge la declamazione musicale di lei quando ricorda al dio D'Averno le dolcezze del loro amore! e come si espande con ampiezza e varietà di ritmo la gioia di Orfeo, che ottiene la grazia di ricondurre con sè Euridice, a patto di non guardarla.... Ma egli non sa vincersi, egli manca al patto e in poche note dell'orchestra è racchiusa la descrizione di questo momento tragico, e nel dolente saluto di Euridice, e nell'ultimo declamato di Orfeo sentiamo tutto lo strazio di quel distacco. E il coro commenta con grandiosità il caso doloroso....

Il pubblico, che ascoltò tutti questi episodi con religioso raccoglimento, ha spesso manifestato il suo vivo compiacimento e per l'opera d'arte e per gli esecutori. Ha ammirato la magnifica voce della signora Bianca Lavin, che cantò il Prologo e poi con grande dignità fece gustare tutte le bellezze del magnifico canto di Proserpina; apprezzò la purezza delle voci delle signore Fino-Savio e Colonna, del basso Quericole, ma più specialmente ammirò l'interpretazione di Giuseppe Kaschmann, il glorioso artista che ha saputo conservare la giovanile robustezza alla sua voce; e ha dato una nuova prova del suo talento di interprete, cantando la difficile parte di Orfeo con potenza drammatica insuperabile. Ha dato pur prova di una grande resistenza, accordando il bis di due pezzi.

Ma tutti quanti collaborarono a questa festa dell'arte così riuscita, si meritano i più grandi elogi. Il pubblico acclamò alla fine il maestro Orefice, che la rese possibile, colla sua magnifica ricostruzione dell'orchestrale, il maestro Amilcare Zanella, che diresse mirabilmente, e le masse corali, orchestrali, di cui facevano parte egregi gentiluomini, appassionati dilettanti.

Ora che ha così ben cominciato *L'associazione degli amici della musica*, sa quale via ella debba battere. Ci aspettiamo altro di queste feste, almeno una volta l'anno.

Leporello.

IL PROCESSO DEI RUSSI A VENEZIA.

L'uccisore e la sua famiglia.

Ci scrivono da Venezia:

Nicola Naumow, l'assassino del conte Kamarowsky, in carcere si dispera. Egli rimpiange la morte del suo amico Kamarowsky ucciso certamente in un eccesso di follia amorosa per la famigerata Tarnowsky, e scrive lettere pietose alla mamma, che strappano le lacrime. C'è voluto il responso della perizia medica ordinata dal giudice istruttore per convincere i più, che questo giovane coltissimo ed intelligente avesse potuto uccidere a tradimento un suo caro amico per amore di una donna. Ma se la perizia medica concluse per la semi-irresponsabilità dell'imputato, se la poderosa istruttoria ha potuto con larghezza di prove e di fatti assodare la grave responsabilità della contessa Tarnowsky e dei suoi complici Prilukow e Perrier, nel tragico epilogo di Venezia, resta pur sempre inspiegabile il fatto che questo giovane abbia potuto recarsi da Orel, dov'era *attaché* di quel governatore, a Vienna e poi a Venezia e freddare a tradimento il conte Kamarowsky. Le sue lettere alla mamma sono scritte sempre in francese, essendogli vietato dal procuratore del re di scrivere in russo, e dimostrano chiaramente che l'assassino si è pentito e si pente ogni qualvolta gli si affaccia alla mente il tragico ricordo. Ma, che vale? Due vite sono spezzate e un feroce gridio di anima in pena accompagna questo mostruoso processo dei Russi, il di cui dibattimento si annuncia pieno di straordinario interesse. Il padre del Naumow vive a Venezia sin da quando accadde l'assassinio e visita due volte alla settimana il figlio incarcerato: la mamma è gravemente ammalata in Russia ed ha mandato espressamente a Venezia un archimandrita, Stefano, per la cura dell'anima del figlio, che è molto religioso.

Il padre di Naumow a Venezia

L'assassino Naumow nella divisa di studente universitario.

Le fotografie che vi mando furono date dal padre Naumow ad un giornalista e sono delle interessanti primizie che offrirete ai lettori della vostra rivista. Una di esse rappresenta l'assassino Naumow vestito da studente quando frequentava a Mosca il liceo universitario Czarevich Nicola, fatta a Simbiyk dal fotografo Nikitin nel 1902. L'altra rappresenta il Naumow in seno alla famiglia, allora residente a Perm dov'era governatore suo padre, in mezzo c'è la mamma, che è nipote del grande scrittore russo Ivan Turghenieff; Naumow è quello a destra di chi guarda, con una sigaretta fra le labbra, suo fratello è vestito da lanciere del 16.° reggimento di Russia, gli altri sono il segretario e due impiegati del governatorato. La terza fotografia mostra suo padre in mezzo ai piccioni di piazza San Marco, e fu fatta molto prima che accadesse il tragico avvenimento.

L. A.

Naumow nell'intimità della famiglia a Perm (fot. L. Azzarito).

LA CONQUISTA SCIOANA NEL TIGRE E LA BATTAGLIA DI OSUOREM

— Lettera e fotografie del dottor Annaratone, in missione nei Wollo-Galla —

Or non è molto è accaduto un fatto in Abissinia che, se passò inosservato ai più, non ha mancato di destare viva attenzione e grande interessamento in chi si occupa di cose Etiopiche ed Eritree.

Il 9 ottobre, in vicinanza del lago Ascianghè, un importante capo del Negus sconfiggeva pienamente un capo Tigrino, fin qui ritenuto il più devoto al suo Re e il più potente che, spinto dal malcontento, in un sogno d'ambizione e di grandezza, volle farsi paladino dell'indipendenza Tigrina sempre riluttante al giogo scioano, sotto cui il Negus, con una recente nomina, aveva messo quella regione. Il Tigrè è un paese essenzialmente montagnoso dell'Abissinia settentrionale, confinante colla nostra Colonia, di una superficie doppia all'incirca della Svizzera. Il suo popolo in passato si conservò a sè sulle cime dei suoi monti e nelle anguste sue valli, lottò per essere indipendente, non volle essere sottomesso ad alcuno, nè penetrato, nè dominato. È stato sempre poco influenzato dalle esterne condizioni sociali, e, nella sua vita collettiva ed individuale, subì solo l'influsso delle condizioni telluriche, climatologiche e geologiche. È un paese che sembra fatto apposta per la guerra, grazie alle sue numerose ambe, ai suoi torrioni naturali e alle grotte. Molti paesi, appollaiati sulla cima dei monti, sul ciglione di un'altura, o arrampicati a mezza costa, sono stretti intorno alla Chiesa, come in attitudine di difesa, guardinghi, ostili come pel timore di un assalto. Il Tigrè ha presentato sovente nella storia fatti che si rassomigliano, perchè le vie storiche e le zone bellicose seguono il corso dei fiumi, la confluenza di vallate, i valichi alpestri, e nessun paese più di questo offre per la sua costituzione geologica vie obbligatorie. Prevale in esso la forma medioevale in tutti i suoi difetti. Ogni grande capo, nel proprio territorio, ha il diritto di rendere giustizia, imporre tributi, amministrare le entrate a suo talento, assumendo le sembianze e quasi i poteri di regnante. Il patrimonio pubblico si confonde col privato. Fino ad oggi sono esistiti in Tigrè quattro Capi o Principi, qual più qual meno forti, legati a debole filo ai poteri del Negus, costituendo come un piccolo Stato dentro lo Stato. I Capi sempre in rivalità tra loro si facevano un vanto di ostentare un certo qual disprezzo ai poteri scioani accarezzando in tal modo le tendenze dei propri sudditi. Pei Capi il domani fu sempre ravvolto nel più denso mistero: più che la volubilità del destino hanno dovuto e debbono seguire con ansia i capricci dei capi maggiori da cui dipendono, o quelli del Negus. Incessanti quindi sono le inquietudini dell'animo. Il Tigrino, slanciato nella persona, agile, snello, ha tendenze belligere e succhia col latte gl'istinti guerreschi. Suo sogno, sua ambizione, suo vanto, giunto all'età pubere, è quello di avere un fucile per conquistare un'ambita posizione sociale. Al detto dei romani "giochi e pane" si può qui sostituire quello di "pane e fucile" rappresentando questo il desideratum di chi vuol fare vita comoda e tranquilla. Il tigrino è ambizioso, turbolento, sobillato in ciò dai desideri, dalle aspirazioni turbatrici di ogni serenità di spirito che trovano facile esca nei frequenti rivolgimenti e nei continui mutamenti di Capi. La forza, la violenza, il dominio, la superiorità fan legge: l'astuzia e l'ipocrisia sono sistemi di difesa. Il rispetto per la vita umana e per la proprietà privata è sovente subordinato al timore e alla maggior potenza dell'avversario. Il tigrino è sospettoso perchè il sospetto è compagno all'egoismo e all'ignoranza; poco cortese coll'inferiore, strisciante col superiore: segue pecorilmente chi lo comanda, pronto a tradirlo alla prima occasione: è un misto di religiosità e di malvagità. L'assenza di ideali e il desiderio di miglioramento lo rende socialmente apatico, mentre l'unica molla dell'ambizione lo fa turbolento, ribelle, mestatore, assecondato e ammaestrato in ciò dal prete che, più di ogni altro, riassume in sè i difetti della razza. Le condizioni di Governo in queste regioni furono e sono quasi identiche a ciò che scriveva Salvano verso il 450: "Molti "per fuggire il lavoro e le prepotenze abbando-"nano i campi e le case per sottrarsi alle vio-"lenze ed esazioni, mettendosi al completo ser-"vizio del Capo, da cui ricevono vitto e prote-"zione. I poveri sono maldifesi, spesso spogliati "per renderli più poveri: essi, per potere otte-"nere o almeno tentare le vie giudiziarie, deb-"bono sovente spendere in regalie tutti i loro "miseri averi e contrarre debiti...." Il Tigrè è la regione Abissina che parla più di ogni altra al cuore di noi Italiani per le disgraziate vicende guerresche che vi si svolsero. Fu nostro, e avrebbe potuto essere nostro, se gravi errori di Governo e la sfortuna delle armi non lo avessero impedito. In antico ebbe una relativa civiltà, un relativo splendore nella parte settentrionale sedendo nella sua città santa di Axum i dominatori di un potente e vasto dominio. Dopo numerose vicende o periodi di oscurità nella storia il Tigrè con Ras Micael nel 1753 spiegò una certa egemonia sul resto d'Etiopia che, qual più qual meno, mantenne fino verso la metà del secolo scorso, quando Degiacc Ubiè del Somien e Re Teodoro lo dominarono soffocando anche un tentativo d'indipendenza fatto da Degiacc Negussiè. Fu con Re Giovanni che il Tigrè assunse una grande importanza nella storia d'Etiopia riuscendo a dominarla completamente. Sono troppo note le ultime vicende perchè se ne debba qui far cenno. Dirò solo che il Negus Menelik, da dominato dal Tigrè divenutone il dominatore, ha dovuto sovente inviare i suoi sottocapi per sedarne ribellioni senza talora riuscire allo scopo. Per avere un po' di tranquillità si accontentò di lasciarvi i capi tigrini finchè, qualche mese fa, stanco dei continui fatti di malgoverno che colà si compievano, vi inviò un suo diretto rappresentante, Uagscium Abatè, capo assai intelligente, moderno, da lui assai

L'Abuma Pietrôs,
capo spirituale della Chiesa Cofta dell'Abissinia Settentrionale e dell'Eritrea, sul suo trono.

S.P.A. VETTURE INDUSTRIALI
vincitrice in tutti i più importanti concorsi
VETTURE da TOURISMO
Targa Florio 1909 - Record del Miglio

CHAMPAGNE E COGNAC
CARPENE-MALVOLTI
CONEGLIANO

LA CONQUISTA SCIOANA NEL TIGI

DEDJACC ABRAHÀ AREN.
Già capo di Macallè, testè vinto, fatto prigioniero e condotto allo Scioa

L'ABUMA PIETRÒS E DE

RAS MICAEL.
È il capo più importante e più potente dell'Abissinia. Egli è padre di Lug Eyasu, il proclamato successore di Menelik al trono. Comanda il vasto paese dei Wollo-Galla che attraverso l'Aussa confina col nostro territorio verso Assab

UN CAPO GIÀ RIBELLE IN

GIACC GARASSELLASSI.

RAS UONDENCHIEL.

Fino a una ventina di anni fa è stato un capo assai potente e comandò per molto tempo tutto il territorio costituente attualmente la nostra Colonia.

MEZZO AI SUOI ARMIGERI.

DEGIACC GARASSELLASSI.

È capo di Adua e del Tigrè Settentrionale. Ora trovasi trattenuto allo Scioa addetto all'ufficio dei ministri.

Fotografie del dottor Annaratone

DEGIACC SEUM, figlio di Ras Mangascià.
Dopo essere stato qualche anno ribelle, si è sottomesso al Negus che gli diede il comando del Tembien e dello Scirè

benamato. Fu allora che uno dei capi tigrini più importanti, Degiacc Abrahà, governatore di una opulenta regione, padrone della ricca rendita della dogana del sale, vistosi tagliare le unghie rapaci, volle opporsi colle armi alla presa di possesso del nuovo capo. Ma ahimè! egli ha creduto di aver con sè tutto un popolo, ignorando forse la larga eredità di odii, di rancori, di maledizioni che s'era attirato addosso da tutti durante il suo sgoverno. Tuttavia egli, illudendosi sul suo valore, con soli tremila uomini, poco oltre le porte del Tigrè, presso il lago Ascianghè, in località detta Osuorem, assalì l'Abatè, di lui poco superiore di forze. La lotta fu breve, accanita, violenta, sanguinosa. L'Abrahà fu vinto e fatto prigioniero. È stato questo forse lo scontro più micidiale avvenuto tra Abissini con armi da fuoco: l'impressione prodotta in loro è stata assai grande, come di un disastro impreveduto che li ha profondamente turbati. Erano stati finora abituati alla guerra al dettaglio tra capo e capo, a schermaglie, a giochi d'astuzia, alle piccole guerriglie per cui nelle azioni più disastrose le vittime ammontavano a qualche diecina: nell'ultimo combattimento invece i caduti furono oltre 1500, con più di un migliaio di feriti. Colla battaglia di Osuorem il Tigrè è materialmente dominato e vinto dallo Scioa, iniziandosi un'èra nuova forse di minor turbolenza e di maggior tranquillità sotto un unico comando.

Dott. ANNARATONE
(in missione nel Wollo-Galla).

Il dottor Annaratone cura i feriti.

Il dottor Annaratone, in missione nei Wollo-Galla, accompagna l'articolo e le bellissime fotografie che lo illustrano, con la seguente lettera

"*Quorem, 20 ottobre.*

"Sono occupatissimo a curare centinaia di feriti, tuttavia rubo un po' di tempo per mandare alcune fotografie all'ILLUSTRAZIONE. Con vera fatica sono riuscito a fotografare *tutti* (nessuno eccettuato) i capi e personaggi che hanno rapporti di vicinanza coll'Eritrea — di cui alcuni, come Ras Micael, hanno una parte principalissima negli avvenimenti etiopici. Ho pur fatto alcune fotografie del campo di battaglia, stampandole con torchietto, o specie di torchietto, improvvisato, essendomi dimenticato di portare quelli che avevo. Mi affretto a mandargliele, sperando vengano pubblicate, perchè a giorni arriverà da Addis Abeba un collega a fare fotografie per un giornale francese. Sono dolente che mi faccia difetto il tempo per mandare un articolo illustrativo. Mi limito a mandarle qualche appunto e alcune considerazioni

Igiene-Bellezza
CRÈME SIMON
La più antica Crema di Bellezza.
SENZA RIVALE.
Vendita giornaliera 8 000 flaconi. - J. SIMON, Paris.

LA CONQUISTA SCIOANA NEL TIGRÈ E LA BATTAGLIA DI OSUOREM.

L'ABUMA PIETRÒS,
capo spirituale del Tigrè e della Colonia Eritrea.

RAS OLIÈ.
È capo del Jeggià estendendo il suo dominio fin verso gli Adal, confinanti col nostro possesso Dancalo. È fratello della regina Taitù da cui riceve luce, splendore, consiglio.

DEGIACC GUCSA ABEÀ SELLASSI, nipote di re Giovanni.
Anche il Tigrè ha il suo pretendente in questo capo che agogna a cingere la corona Tigrina, ma che per intanto è costretto dalla volontà del Negus a starsene allo Scioa in un piccolo comando.

UN ELEGANTE DEI WOLLO-GALLA.
Un capo Galla semicivilizzato ad Addis Abeba.

NOTE VIENNESI

Il fattaccio interessante. Lo studente fabbricatore di banconote false. La *débâcle* della scienza ufficiale. La mania dei titoli. Il misterioso attentato contro gli ufficiali.

Il capitano Mader, vittima dell'attentato al cianuro di potassio.

Il tenente Hofrichter, presunto autore dell'attentato
(Schizzi di M. de Pontes).

Lo studente Ladislao Hosek, assolto dai giudici di Vienna.

Vienna, 28 novembre.

Una volta per i criminalisti Vienna non era un centro interessante. Non già che non si commettessero anche qui delitti, come altrove; anzi i furti, le aggressioni, gli omicidî per rapina e per passione hanno avuto sempre una parte importante nella cronaca della capitale austriaca. Soltanto il fattaccio viennese era stato sempre di una trivialità volgare e di una bestialità così stupida, così rozza, così priva di ogni raffinatezza e di ogni eleganza da non destare che la nausea nelle persone intelligenti.

In fondo, l'aula del tribunale è considerata oggi dal pubblico elegante precisamente come un teatro, dove si va per commuoversi, per divertirsi e magari anche per applaudire, se il finale del dramma è tale da appagare il gusto degli spettatori. Se invece il dramma non piace, posto che il regolamento interno dei tribunali non permette che si fischi e si faccia gazzarra a spese dell'autore dello spettacolo, si resta a casa e si lascia che l'aula delle Assise venga inondata dal popolino, al quale soltanto possono ancora piacere le scene di sangue nei drammi volgari e banali del buon tempo antico. Chi va più al *Povero Fornareto* o al *Don Cesare di Bazan?*

Il pubblico intellettuale viennese ha avuto finalmente anche lui l'occasione di divertirsi l'altro giorno alle Assise, dove si rappresentava uno spettacolo veramente interessante. Il signor Ladislao Hosek, uno studente di medicina, che a 32 anni non era riuscito ancora a prendere la laurea, pur essendo un patologo di primo ordine, aveva fabbricato con arte meravigliosa delle banconote false. Prima di commettere il delitto aveva però scoperto a Vienna l'esistenza della malaria, aveva curato e guarito gratuitamente molti ammalati, sciupando tutte le sue scarse risorse, senza riuscire ad ottenere l'appoggio delle autorità, che alle sue ripetute istanze rispondevano indirizzandolo alla carità pubblica. Il pover'uomo per poter sbarcare il lunario e proseguire i suoi studi e la sua opera pietosa nelle regioni colpite dalla malaria, pensò di ricorrere alla sua abilità di perfetto disegnatore e fabbricò a mano con una pazienza da frate un piccolo numero di biglietti da cinquanta corone. I giurati lo mandarono assolto; il pubblico elegante e distinto, che aveva seguito con intenso interesse lo svolgimento del processo, applaudì fragorosamente il verdetto, e i giornali la mattina dopo dedicarono alla sentenza colonne intiere di commento, come non avevano mai fatto per nessuna delle più importanti novità di Gerardo Hauptmann o di Ugo von Hofmannstal.

Le critiche dei giornali sono state in gran parte molto favorevoli al signor Hosek, e se gli movono qualche appunto, è solo per il mancato conseguimento della laurea, non per la fabbricazione delle banconote. È vero che l'Hosek fu uno studente straordinariamente laborioso, che fece tutti gli esami fino all'ultimo brillantemente e che coll'essersi arrestato al capitolo "malaria„ fece un gran bene alla scienza e alla popolazione della capitale austriaca; ma in ultima analisi egli avrebbe pur dovuto pensare che in una città come Vienna, dove ogni persona deve avere il suo titolo, se vuole contare qualche cosa nel consorzio umano, la laurea gli era indispensabile, e le sue cognizioni batteriologiche per la scienza ufficiale valevano uno zero, se non potevano essere documentate dal loro bravo diploma su carta bollata della Facoltà di Medicina. Tanto è vero, che al processo l'Hosek ad onta delle sue scoperte e dei suoi studî fu qualificato per imbecille dagli ineffabili periti psichiatri. Che *débâcle* per la scienza ufficiale!

■

La mania dei titoli a Vienna è diventata veramente insopportabile. Potete essere la persona più capace, più onesta, più rispettabile, ma se non avete un titolo da premettere al vostro nome di famiglia, siete per ogni buon viennese un miserabile, una bestia, una persona intrattabile. Se indossate una uniforme, avete l'onore di appartenere senz'altro alla categoria della gente privilegiata, alla quale tutto è lecito e alla quale si devono usare riguardi, che un vile borghese non potrà mai godere da queste parti. Il fatto delle pillole avvelenate, spedite agli ufficiali di stato maggiore, vi può offrire in proposito un esempio tipico. Quando dieci giorni or sono morì improvvisamente il capitano Mader, le autorità militari informarono la polizia, che la sua morte era stata causata da certe pillole contenenti cianuro di potassio e inviate al Mader e ad altri nove suoi colleghi da un tale, che nella circolare unita alle pillole si era spacciato per Charles Francis, inventore di quel rimedio efficacissimo capace di ridonare salute e vigoria a qualunque individuo, fiaccato dagli strapazzi della vita militare. Chi poteva essere l'autore dell'infame attentato? La polizia pensò subito a qualche altro ufficiale, che per rancore in seguito a mancata promozione o per vendetta in seguito a punizione, ritenuta troppo forte o troppo ingiusta, si fosse lasciato trascinare a commettere il delitto; ma prima di poter condurre l'inchiesta su questa base, che pareva a tutti la più logica, dovette rassegnarsi a raccogliere con l'aiuto delle sole sue forze tutti gli indizi a carico dell'ufficiale sospetto e solo quando si potè dimostrare con novantanove probabilità su cento, che il reo doveva essere veramente un ufficiale, le autorità militari permisero agli organi della polizia di ficcare il naso nelle segrete cose della loro amministrazione, non senza averci messo prima accanto alla commissione giudiziaria una commissione militare per controllare l'operato della prima. Così un po' alla volta si arrivò all'arresto del presunto reo, quando già da alcuni giorni in tutte le redazioni dei giornali se ne conosceva l'identità. Ma chi poteva azzardarsi di fare il suo nome senza il previo consenso delle autorità militari?... Non nominare il nome di Dio invano! Se fosse stato un vile borghese, non avrebbero fatto certo tanti complimenti prima di mettergli le mani addosso.

Mentre vi scrivo, il tenente Hofrichter, arrestato ieri mattina, continua a negare di essere colpevole, ad onta dei molti e schiaccianti indizi, raccolti contro di lui. Quando vi giungerà questa mia lettera, egli sarà forse già riconosciuto colpevole e anche impiccato perchè la procedura militare è molto spiccia. Sta il fatto però che finora nessuna prova reale e palpabile si è potuta citare a carico suo. Se egli ha veramente commesso il delitto, di cui è imputato, bisogna riconoscere che egli non può essere che un pazzo o un imbecille. Uno che ha in animo di compiere un attentato tanto subdolo, tanto infame, tanto raffinato, non può essere tanto sciocco da andare ad acquistare il veleno, le capsule, le scatole, le buste e la carta da lettera in una piccola città come Linz, facendosi vedere ripetutamente in uniforme in quelle botteghe e conservando poi i residui della sua spedizione nel cassetto della sua scrivania. E poi tra la gravità del delitto e le cause, che — secondo quanto si suppone — lo avrebbero prodotto, vi è una sproporzione enorme. Non bisogna dimenticare che l'Hofrichter ha sposato di recente una signorina bella, ricca, di famiglia distinta; che egli ha dei parenti, i quali occupano nell'esercito cariche altissime, e finalmente che finora egli era tenuto in conto di un ufficiale intelligente e laborioso. Come si può ammettere, che un individuo in condizioni simili si renda colpevole di un'azione così bestiale e comprometta il suo avvenire e la sua famiglia solo per dar sfogo a una stupida ambizione offesa?

In conclusione l'affare ad onta dell'arresto dell'Hofrichter continua a restare alquanto oscuro. I viennesi sono ansiosi di conoscere i particolari della tragedia, che li appassiona da oltre una settimana, ma le autorità si ostinano a pubblicare resoconti troppo laconici, perchè si riesca a comprendere come stanno veramente le cose. Forse lo si saprà appena a tragedia finita; i tribunali militari non sono come quelli civili, dove si va per divertirsi.

FRANCO CABURI.

BIANCHERIE BARONCINI
MILANO - VIA MANZONI, 16 - MILANO

Il campanile di San Marco presso al termine.

La ricostruzione del campanile di San Marco ha ormai raggiunta la cella campanaria. Abbiamo veduto di questi giorni l'illustre architetto Gaetano Moretti, reduce dai suoi trionfi in America, ed egli cortesemente oltre alla bellissima fotografia che si ammira qui di fronte ci ha fornito le seguenti informazioni:

"L'opera di riparazione alle funeste conseguenze del disastro che il 14 luglio 1902 privava Venezia del più eccelso segnacolo, si approssima ormai al suo compimento.

"Cinquantasei metri dal piano della piazza di San Marco raggiunge già la costruzione del Campanile. Tutta la parte in laterizio è compiuta. Il grave problema del colore dei mattoni e quindi della tenalità complessiva della torre in rapporto ai monumenti della piazza (quel problema cioè che tanto e così giustamente preoccupava gli artisti) è stato risolto, nè avrebbe potuto avere soluzione più felice. Le argille degli antichi giacimenti del Piave a Casale del Sile presso Treviso, hanno dato a quest'opera un contributo ideale di forza e di bellezza.

"L'ardita costruzione fu accompagnata fino a questo punto da una nota di originalità che destò la generale ammirazione, quella cioè del ponte di lavoro, elegante di forma, pratico all'esercizio e così genialmente combinato da potere con tutta facilità seguire la graduale ascensione dell'opera muraria.

"Oramai, terminata la struttura laterizia nella quale fu impiegato circa un milione di mattoni, e avviata per oltre sei metri la costruzione della parte superiore in pietra bianca d'Istria, quel ponte mobile ha compiuto la sua missione e sta per cedere il campo alla nuova armatura fissa che dovrà accompagnare l'opera fino ai cento metri, l'altezza cioè del vecchio e del nuovo campanile, dal piano della piazza alla testa dell'Angelo che sta al vertice della cuspide piramidale.

"Si vanno ora innalzando i pilastri e le colonne della cella campanaria. Nei cantieri si attende alacremente alla preparazione dei marmi. Gli scultori si apprestano a far rivivere, colle altre ornamentazioni, i gloriosi emblemi della Repubblica che decoravano il dado di base della piramide prima della rivoluzione francese. Le campane, che il crollo aveva frantumate, già sono state felicemente riprodotte cogli stessi modelli e col bronzo medesimo. E l'Angelo, che la disastrosa caduta portò miracolosamente sulla soglia della basilica, è prossimo a riacquistare il brillante aspetto primitivo, mentre una schiera di valorosi attende ad un'altra risurrezione — quella della Loggetta del Sansovino.

"Tutte quelle parti dell'antico monumento che senza pregiudizio delle esigenze statiche possono essere reimpiegate, vengono rimesse in onore al loro posto, così che le antiche scolture del Sansovino e le geniali sue ornamentazioni, incastonate nella nuova struttura come altrettante gemme, renderanno l'opera di restituzione più suggestiva di memorie e più ricca di significato„.

È a sperare così che tra la scrupolosa riproduzione del campanile e l'amoroso restauro della loggetta si possano fra poco proclamare compiuti i voti e le promesse che un giorno l'architetto Moretti, a nome della Commissione da lui presieduta, rivolgeva al Sindaco e alla rappresentanza elettiva di Venezia. Assicurava il Moretti di voler far sì che l'opera affidata a lui e ai colleghi suoi dovesse riescire "non soltanto l'accurata riproduzione di una forma, ma la vitale risurrezione di un'anima„. E soggiungeva: "Sarà la risurrezione di un'anima lacerata da un immenso dolore, sarà una voce altamente ammonitrice per l'avvenire, ma sarà anche una rinnovata e più fervida espressione di poesia che si affermerà in Venezia il giorno stesso in cui le sarà ridonato l'insigne monumento„.

Nevralgie, Mali di testa, Febbri, ecc.
NEVRALTEINA INNOCUO PEL CUORE

LA RESURREZIONE DEL CAMPANILE DI SAN MARCO.

Stato del Campanile alla fine di novembre. L'armatura della cella Campanaria. Fot. Tivoli.

Il disastro minerario di Cherry.

Ultime note di una vittima.

(Vedi incisioni a pag. 542).

Della strazianta ecatombe di minatori — fra' quali numerosi italiani — avvenuta a Cherry, nell'Illinois, l'ILLUSTRAZIONE ha parlato nel *Corriere* del numero scorso, mentre attraverso l'Oceano viaggiavano le fotografie impressionanti riprodotte in questo. Il 24 novembre i cadaveri estratti dalla spenta voragine sommavano a 168, dopo di che non furono possibili altre ricerche!

I cadaveri erano ammucchiati presso un ventilatore. Molti parevano seduti, col capo appoggiato ai secchielli dei viveri. Quando i ventilatori cessarono di funzionare per ordine degli ingegneri delle miniere, i sepolti vivi cercarono di muovere l'aria colle loro mani. Molti morirono stretti gli uni agli altri. Presso un cadavere si è trovato una specie di *diario* nel quale la vittima aveva accennato con brevi parole alle sofferenze sue e dei compagni:

"Siamo qui in 168. Sono ancora vivo alle 10 30 di sabato. Mio fratello Alfredo è con me. Molti sono morti: uomini e muli. Se muoio, date il mio anello di diamante alla mia cara amica Mamie. Abbiamo una discreta provvigione d'acqua. Possiamo bere e rinfrescarci la testa....

"Ore 4 15 pomeridiane: Abbiamo cambiato posto. Molti di noi hanno cercato di uscire ma non hanno più potuto tornare indietro

"Domenica mattina: ci manca l'aria. Abbiamo cercato di fare dei ventilatori.

"Ore 10 25: Abbandoniamo ogni speranza. Abbiamo fatto tutto quello che si poteva.

"Ore 12: Se non ci mandano già aria, cercheremo ancora di ventilarci da soli. Abbiamo costruito tre ventilatori.

"Ore 3 pomeridiane: Senza i ventilatori saremmo già morti da un pezzo

"Ore 4: Siamo moribondi perchè ci manca l'aria. Abbiamo messo in attività sei ventilatori, ma l'aria diviene sempre più pesante.

Domenica sera Speriamo di resistere ancora fino a domani.

"Lunedì mattina: Siamo ancora vivi e sfiniti. Abbiamo freddo e fame. Alfredo è ancora vivo.

"Ore 9: Respiriamo ancora.

"Ore una pomeridiane: La vita ci abbandona. Ritengo che queste sono le ultime parole che posso scrivere".

E furono le ultime!...

E mentre dura dolorosa l'impressione per l'ecatombe di Cherry, un telegramma da Tokio segnala un'esplosione nella miniera di Fanura, con quindici morti immediatamente e 226 sepolti!...

Fot. C. Trampus

✝ **Peter Severin Kröyer**

il più illustre pittore danese, è morto giorni sono a Stavanger, a 54 anni, dopo lunghissima malattia. Egli ben merita di essere ricordato e rimpianto in questa Italia che amò con passione d'artista e con animo di figlio. Dotato di quella sensibilità che nelle creature molto intelligenti diventa substrato d'arte, egli fu un infelice, avendo buttata tutta l'anima sua in una donna che lo ricompensò torturandolo sino alla fine. Un recente quadro del Kröyer esposto a Venezia diceva nella sua discreta eloquenza — come ha ricordato Ugo Ojetti nel *Corriere* — tutto il dramma della sua vita e della sua casa. L'autore vi è ritratto in atto di passeggiare in riva al mare accanto a una donna che pur essendogli al fianco figge lo sguardo lontano, laggiù, oltre il mare, in una febbre di nostalgia rivelatrice di tutto un dissidio irrimediabile. Nella realtà, laggiù, oltre il mare, oltre il pallido mare nordico, la donna era andata poi, abbandonando solo l'appassionato che anche di quel grande e sventuratissimo amore è morto. Il Kröyer s'era recato giovanissimo e poverissimo a Parigi e colà, mentre studiava sotto il Bonnat, dipingeva quadretti di genere, disegnava illustrazioni per giornali tanto da campare la vita. Tornato a Copenaghen, si era dedicato sopratutto al ritratto: grandi quadri con venti e trenta figure egli dipinse, e sono i suoi capolavori: ad esempio, *Il Comitato dell'Esposizione francese a Copenaghen* (1888); una *Seduta della società danese di scienza* (1897); la *Borsa di Copenaghen* (1895); il *Quartetto nel mio studio*. Aveva una prontezza e un'abilità prodigiose a cogliere il carattere di un volto. Agli Uffizi a Firenze, esiste un suo autoritratto meritamente collocato accanto a quello di Anders Zorn.

— *Il suicidio di un illustre batteriologo.* È il dottor Binot, che si è tirato il 26 novembre una revolverata alla testa a causa di una crisi di nevrastenia. All'istituto Pasteur egli dirigeva la collezione dei microbi vivi e della anatomia patologica, avendo costituito con una pazienza e una abilità consumata la più importante collezione di bacteri che si sia mai riunita. I servizi che egli rese alla scienza sono inapprezzabili, tanto più che egli dava molto liberalmente a quanti scienziati glie ne facessero domanda dei campioni di una determinazione precisa e selezionati in modo impeccabile. In tal modo gran numero di seguaci di Pasteur hanno potuto fare lavori di grande importanza.

— *Un altro suicidio* che ha profondamente impressionato, lunedì, a Milano, il mondo del giornalismo e dell'arte, è stato quello del giovane publicista Silvio Tanzi: non aveva che 33 anni; era stato recentemente nel *Corriere della Sera* come corrispondente d'occasione in Spagna; n'era tornato, e per la sua viva passione all'arte, era stato assunto come critico teatrale dalla nuova direzione del *Secolo*: aveva collaborato nel *Nuovo Giornale* di Firenze, ed era al giornalismo ed alla critica una bella promessa, troncata, pare, per una passione di cuore. Ha lasciato un melodramma inedito in quattro parti, intitolato *Peer Gynt*.

Il principe Bülow a Villa Malta.

Due anni or sono l'ex-cancelliere dell'Impero Germanico, principe Bülow, acquistava la splendida *Villa Malta*, detta anche *Villa delle Rose*, in Roma, col pensiero di venirvi a cercare pace e riposo dalle cure del suo grave ufficio. Infatti, appena l'imperatore Guglielmo ebbe accettate le sue dimissioni, egli pensò di trasferirsi a Roma nella deliziosa villa romana e vi s'installò alcuni giorni or sono con la sua consorte, principessa Bülow-Minghetti, per rimanervi tutto l'inverno. La villa, pure essendo nel centro di Roma — proprio di faccia all'Hôtel Eden — è circondata da magnifici giardini ove a metà novembre i coniugi Bülow hanno trovato una splendida primavera. L'ex-cancelliere e la sua signora godono delle più calorose accoglienze a Roma, non solo dalla colonia tedesca, ma dal mondo politico e dall'alta società ove il principe aveva lasciato gradito ricordo sin dal tempo in cui fu ambasciatore di Germania.

IL PRINCIPE E LA PRINCIPESSA VON BÜLOW NELLA LORO RESIDENZA ROMANA DI VILLA DELLE ROSE.

Fot. Abeniacar.

MOVIMENTO LETTERARIO

ANTONIO PALMIERI.

I Racconti della Lupa.

Questi *Racconti della Lupa* sono una rapsodia alla rovescia.

I rapsodi antichi andavano raccogliendo dalla tradizione orale i canti delle epopee nazionali, li integravano talora, e così raccolti li trapassavano via via alle generazioni successive, e i grammatici poi li riordinavano, li polivano e li commentavano.

Il Palmieri invece dalle fonti storiche che ha saputo attingere e trovare ha rifatto, come in una epopea in prosa, con largo suo proprio genio e con voluta negligenza di precisione storica, le tradizionali storie della sua Siena.

In questa sua opera ha più lavorato la fantasia che la critica ed egli ha volutamente dato un carattere di vaga indeterminatezza ai suoi racconti, come novelle leggendarie che hanno tutte lo sfondo e lo scenario senese, ma sulle quali sarebbe da fare un lungo studio per discernere i fondamenti storici dei fatti narrati, l'epoca dei medesimi, e il conforto che essi possano avere da documenti o testimonianze esatte.

Importa dunque vedere come egli ha svolto questo carattere di fondo senese, non come ha trattato la parte storica dei suoi racconti. Il titolo di *Racconti* lo mette al riparo da ogni appunto che si potesse fargli di mancata verità storica.

La storia del re Giannino è, in sostanza, la parte delle avventure in Italia del re Giovanni I di Francia, detto il Postumo, figlio di Luigi X e di Clemenza di Ungheria, storia poco chiarita dagli studiosi e da molti ritenuta leggenda. Ma con quale slancio di lirismo narrata dal nostro scrittore! A me sembra tutto uno squarcio di poesia quasi epica in prosa, e fuor della prima parte che è un po' fiacca e povera d'attrazione, è un racconto gustoso e efficace, con rappresentazione vivissima di persone e di cose, prendenti il lettore nel loro svolgimento con arte profonda e smagliante. Chi avesse tentato un simile soggetto, in ottave, avrebbe trovato materia per un poema.

Ma anche così, nella prosa del Palmieri, quella novella si legge con vivo interesse e con insolito piacere. In questa lo scenario e, come si suol dire oggi, l'ambiente senese è appena accennato perchè poco attiene al subbietto. Ma quella pittura, in poche pagine, del tribuno romano Cola di Rienzi come è colta da maestro! Come è colorita la prosa di questo giovane autore nella mostra del corredo che il giudeo Daniele provvede, a Venezia, alla spedizione del re Giannino! Con quanta arte è condotta la narrazione della marcia dello strano e povero Re verso il trono di Francia ch'ei non può giungere! Con quali tratti di pittore quattrocentesco è raffigurata la morte del misero erede nelle prigioni di Napoli! E come è ricca la terminologia medievale, come è fresca la frase di pura razza italiana anzi senese!

Franceschino Tolomei, il secondo racconto, è quello in cui prevale lo scenario senese e nella dipintura del quale trionfa l'arte dello scrittore che della sua città conosce e rende insuperabilmente l'anima. Bisogna avere abitato qualche tempo nella sogn ante e artistica città medievale, averne, un po' almeno, studiato il carattere e le memorie, per apprezzare il libro del Palmieri.

Quelle descrizioni dei paesaggi, dei boschi, dei campi passeggiati da Guerruzzo in vicinanza di Castelforte (e stavo per dire Montalto); quei tipi di signori e di villani della Val d'Ambra; quelli accenni brevi e magistrali di colore e di luce colti in armonia con la psiche della persona in scena, hanno un così vivo senso di italianità e sono così lontani dallo stereotipato andazzo romantico infranciosato, tanto in voga negli odierni nostri novellatori, che io mi rassegno a passare da piaggiatore qualificandoli perspicui e attraenti.

E con pari se non con maggiore valentia è resa la rappresentazione della città e della vita cittadina cinquecentesca.

Come figurazione di carattere ammiro Franceschino, sebbene non mi appaghi in tutto la fantasia della idolatrata statuetta marmorea che egli ama un po' troppo dannunzianamente. Gli altri *drammatis personæ* mi sembrano più incerti di contorno e di disegno. Ma qui più delle persone è da tener conto dei fatti, che si svolgono, sotto la penna del Palmieri, efficacissimamente.

Meno mi piace *La contessa di neve*, mentre mi pare foscamente e drammaticamente scolpita la notissima vendetta dei Salimbeni contro i Tolomei, in *Mala merenda*. Piccola cosa, ma ben narrata, è l'ultimo racconto *Il Crocefisso schiodato*.

Sono poco più che trecento pagine in questo secondo libro del Palmieri, ma è opera che segna, almeno letterariamente, un progresso sulle *Novelle maremmane*.

Lo scrittore si palesa e si afferma sempre più chiaramente ed annunzia prossimo un suo romanzo *I Sepolcri*. Degna di studio e d'osservazione è la sua arte.

Donde viene al Palmieri questo modo vivo di scrivere, limpido, non sciatto mai, nitido, sebbene un po' paesano? A me toscano questa sua lingua ricca e lucente, questo suo stile signorile e rappresentativo fa l'effetto di una aura rinfrescante di puro Rinascimento.

Io credo di sapere donde egli attinge questi suoi pregi di forma: nell'adoprare la lingua che egli sente suonare dintorno tra i semplici abitanti delle campagne dove egli vive, senza confondersi nelle ricerche filologiche e accademiche, senza foggiarsi sulle scritture degli altri, se anche grandi.

Egli non ha fatto particolari studii di letteratura, ma, vissuto in un ambiente di selezione e sentendo in sè dettare il cuore e l'ingegno, ha espresso, nella forma che a lui, artista di razza più che di studio, la natura ha dato, i suoi proprii pensieri e i suoi sentimenti.

G. DONEGANI.

La canzone del Paradiso.

Bel titolo! Lo mette Giovanni Pascoli in fronte alla nuova sua elaborazione poetica de *Le canzoni di re Enzo*, anche questa nell'elegante veste illustrata dalla Casa Zanichelli. Abbiamo detto altre volte che preferiamo il Pascoli del sentimento intimo e della vita dei campi al Pascoli di queste "canzoni„ nelle quali bisogna ammirare sopra tutto l'erudizione raffinata e la conoscenza dei tempi, evocati anche nelle loro espressioni arcaiche e nella monotonia dei versi; ognuno de' quali chiude un pensiero o un'immagine.... quando c'è! Qui siamo nel "paradiso„ degli schiavi liberati, e nel "paradiso„ d'amore di re Enzo. Narra la leggenda e si legge in una cronaca bolognese del secolo quanto segue: "Tutte le volte che una contadina bellissima, Lucia da Viadagola passava per la piazza, re Enzo gli diceva: *anima mia, ben ti voglio*. Ed il re n'ebbe l'amplesso e nacque *un putto maschio*, et poscia nome Bentivoglio„. Ma questa leggenda non ha alcun fondamento di verità. Infatti, la famiglia Bentivoglio (tuttora fiorente) ha un'origine assai più antica.... "Sta bene, dice il Pascoli nelle preziose note; sta bene, ma inventata di sana pianta la storiella non pare. Per compiacere al Bentivoglio, l'inventore della leggenda avrebbe cercato e facilmente trovato qual cosa di meglio che una bella contadina!... E in fine Enzo ebbe pure in sua prigionia due figliole!„ Abbiamo adunque, nella *Canzone del Paradiso* una notte d'amore villico-regale.

Quella che fu schiava,
qui che fu re tengono il capo accanto,
l'onde bianche schiuma le bagna.

Bellissimo verso, quest'ultimo. Ve ne ha qualcun'altro, qualche altra espressione che ricorderemo:

ed ecco gaudiano palpitando i cuori,
palpitano i lucciole nel buio.

E nel canto *Il Sole*

Anche nel s'ama, o Sole!
Ed ecco il cielo si converte in rose
le rose e ore: i pioppi ardono in vetta.

Ma anche qui troviamo i suoni bestiali inarticolati, che il Pascoli predilige e nei quali insiste troppo:

gra pa ri gra pa ri tra

Intere pagine sono stese nel linguaggio arcaico, il che dà sapore di verità alla canzone e avvicina i lettori ai tempi remoti cantati.

L'edizione Popolare del Carducci

iniziata nel luglio dalla casa Zanichelli, in formato di volumetti elegantissimi a 35 cent., è giunta di già al decimo. In 5 furono compresi i *Juvenilia*; in 3 i *Levia Gravia*, poi le prose su *Garibaldi*; ed ora il 1.° dei *Giambi ed Epodi*. Noi avevamo fin da principio espresso il desiderio che per rendere veramente popolare questa edizione fosse accompagnata da note, non tanto per spiegare parole o nomi proprii, ma al fine di spiegare certe allusioni di attualità che oggi non si comprendono più, e per avvertire dei cambiamenti successivi nei pensieri del poeta. Vediamo con piacere che appunto a cominciare dal volume dei *Giambi*, l'edizione escirà annotata, e questa cura delle note come delle correzioni è affidata ad un valente scrittore, Adolfo Albertazzi.

LIQUORE FERRO-ESTRATTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO STREGA

Fot. Foli.
L'inglese Ross,
vincitore della marcia dei 100 chilometri.

Ag. Argus.
Il miliardario americano J. J. Aster,
che si teme che perduto col suo *yacht*.

Fot. Vecia.
Il busto a Giuseppe Giusti,
dello scultore Gallori, inaug. in Campidoglio il 28 nov.

Fot. Trampus.
Re Manuel del Portogallo sbarca a Calais.

UOMINI E COSE DEL GIORNO.

Le commemorazioni di Giuseppe Giusti nell'anno del suo centenario, si chiusero degnamente il 28 del mese scorso in Roma con l'inaugurazione di un busto in Campidoglio offerto dai toscani residenti nella capitale, e modellato dallo scultore Gallori, quegli che scolpì il monumento a Garibaldi sul Gianicolo. Il busto fu presentato con belle parole dal deputato Rosadi e gli seguì Ferdinando Martini, che pronunziò un'altra magnifica orazione in memoria del suo prediletto poeta. — Il giovine re del Portogallo è ancora in viaggio; dopo Madrid e Londra egli ha visitato Parigi, ove fu accolto col cerimoniale solito per i sovrani che visitano la gran capitale di Francia. Ci fu la consueta serata di gala all'Opéra, ma forse Manuel avrebbe preferito di assistere al celebre *Re* di De Flers e Caillavet o al recente *Sire* di Lavedan. All'uscita dell'Opéra si è sparsa la voce di un attentato alla persona del Re, ma fu subito smentita. — Le maratone grandi e piccole appassionano ancor sempre il popolo ed è merito di Dorando Pietri di aver rimesso in onore questo sport diletto alla Grecia del bel tempo antico. Domenica scorsa abbiamo avuto a Milano una marcia di 100 chilometri con l'itinerarioMilano-Pavia-Abbiategrasso-Magenta-Milano. Fu una lotta accanita tra l'italiano Pavesi e l'inglese Harold Ross che arrivò buon primo impiegando ore 11 a compiere il percorso; lo seguì il Pavesi a circa un'ora di distanza. — Il nome del miliardario americano J. J. Astor è apparso più di una volta di questi giorni sui cotidiani di tutto il mondo. Egli era partito mesi fa sul suo *yacht* per una lunga crociera e non se ne avevano notizie. Dissapori domestici e il divorzio imminente da sua moglie, destavano molte inquietudini sulla sua scomparsa. Fu ricercato in ogni angolo del globo e finalmente ritrovato sano e salvo e tranquillissimo nel golfo di Mexico sul suo *yacht*, deciso più che mai a divorziare. — L'imperatore Guglielmo ha passato l'autunno cacciando, ospitato nei grandi castelli di Prussia. Ultimamente egli invitò l'attrice parigina Granier ad assistere ad una battuta. Ella ne rimase incantata e ne fece un racconto fantastico ai giornalisti. La Granier è rimasta incantata o meglio *charmée* dal'a squisita gentilezza di Guglielmo e dallo spettacolo che le fu offerto. Ma ormai anche le caccie sono finite e l'Imperatore ha inaugurato a Berlino la nuova sessione del Reichstag.

Ag. Argus.
L'imperatore Guglielmo a caccia.

Dal SALON AUTOMOBILISTICO DI LONDRA alla MOSTRA D'AVIAZIONE DI MILANO.

— *Le grandi novità commerciali e tecniche per il 1910* —

Due esposizioni meccanico-sportive sono aperte in questi giorni: una piccola di aviazione qui a Milano, una grande di automobilismo a Londra.

Le due mostre non hanno fra loro alcun legame, non costituiscono certamente termini di confronto, tuttavia vengono a illuminare uno stato di fatto di cui l'importanza merita di essere posta in rilievo.

Mentre in Francia e in Italia si sta cercando il segreto del volo e si stanno gittando le prime basi, ben di rado proficue, per l'organizzazione dell'industria aereonautica, in Inghilterra invece, con un senso pratico, che fa veramente onore agli inglesi, si raccolgono le fila e i frutti del commercio automobilistico che sta trasformandosi in un commercio serio e mondiale.

Gli inglesi sembrano obbedire al comune detto, che non occorre giungere in anticipo ma arrivare a tempo. Hanno lasciato che noi li dileggiassimo a nostro agio per il loro ritardo nel movimento automobilistico, ci hanno lasciato entusiasmare e sbizzarrire con tutto il nostro febbrile impeto latino per aprire la strada trionfale all'automobile, contentandosi di osservare i nostri sacrifici, i nostri magnifici sperperi di energie e di genialità, e di seguirci lentamente. Quando noi, dissodato il terreno a prezzo di sforzi inauditi, ci siamo stancati proprio al momento buono, al momento della raccolta, quando il vero grande commercio dell'automobile stava per cominciare, eglino con i loro ardori ancora intatti hanno preso lo slancio.

Noi, e per noi alludo ancor più ai francesi che agli italiani, abbiamo esaurito le nostre energie nel periodo iniziale, nel periodo romantico dei sacrifici e non dei guadagni, ed ora indifferenti, quasi annoiati e affaticati ci ritiriamo presso la mèta propizia, mentre si schiude il periodo mercantile dei profitti, e lasciamo il posto agli inglesi che non si fanno tanto pregare per occuparlo. Nell'abbattimento provocato dalla crisi ci siamo lasciati quasi convincere che l'automobile era giunto alla sua parabola discendente, che il suo ciclo stava per finire, mentre era ancora da arrivare al suo punto culminante, al suo sviluppo massimo. E allora a che pro insistere e sacrificare oltre? E ci siamo lasciati invadere da un senso di sfiducia. Al troppo corrivo ottimismo di prima era subentrato il più irragionevole pessimismo.

Non c'era più da fare che poco o niente con l'automobile. Bisognava restringersi, economizzare, vivere nel più angusto guscio. E poi l'entusiasmo era intiepidito, la moda era un po' tramontata, non si poteva più abusare tanto di champagne e di leggiadre donnine per lanciare una nuova marca o festeggiare la costruzione del primo chassis. E quindi ci siamo tirati in disparte. Non più esposizioni, non più corse, non più innovazioni tecniche, non più tentativi per attirare la folla. E mentre noi con tutta l'instabilità propria della nostra razza ci disinteressavamo dall'industria automobilistica, pensando che l'automobile, dal destino esaurito, fosse per passare tra i ferravecchi, non ci accorgevamo, e non ce ne siamo ancora reso conto adesso, che avveniva precisamente l'opposto.

Non era l'automobile che tramontava, era bensì il dilettantismo industriale e commerciale che scompariva, non era la parabola dell'automobilismo che decadeva, era la fase degli errori, degli artificiosi fervori, della febbre, delle illusioni che cessava, non era il commercio automobilistico che languiva: era la fase allegra per non dire ridicola, spicciola, al minuto, di tal commercio che prendeva fine.

L'industria e il commercio dell'automobile si rissanavano, prendevano consistenza, si assicuravano scartando gli elementi inutili, parassitari, e, quello che più conta, facevano il loro ingresso nella ricca assemblea mondiale delle grandi industrie e dei commerci seri.

Quello che noi abbiamo creduto un tramonto era un passaggio progressivo, era l'eliminazione delle scorie da una parte, l'inizio del commercio all'ingrosso dall'altra.

Ecco la principale novità per il 1910, la novità straordinaria che io volevo annunciare: il commercio in grande dell'automobile principia ora. E adesso che finalmente il commercio de-

Da informazioni pervenuteci risulta che il nostro Pixavon viene adoperato da taluni come se fosse una lozione qualsiasi, e cioè applicata sulla testa senza essere diluito precedentemente e poi spalmato sui capelli. Un simile modo di applicazione è naturalmente assurdo. Il Pixavon è un sapone liquido al catrame, concentratissimo, e deve essere adoperato come qualunque altro sapone, con acqua, anzi con molta acqua. L'azione sorprendente del preparato consiste appunto nel fatto che il Pixavon coll'acqua forma una schiuma delicata e soffice, nella quale le particole di catrame depurato si trovano finissimamente suddivise, di modo che possono penetrare nei pori più fini della cute capillare.

* * *

Ci pregiamo rendere noto, che prepariamo il Pixavon scuro e chiaro (incolore). Oggidì si preferisce il Pixavon chiaro (incolore), il quale mediante un procedimento speciale, è stato privato anche della sua sostanza colorante scura. L'azione specifica del catrame è la medesima in ambedue i preparati, scuro e chiaro.

Inoltre ci teniamo a far rilevare espressamente, che il Pixavon è l'unico preparato del catrame, incolore ed inodoro, per la cura dei capelli, che venga ottenuto dal catrame delle conifere officinale, l'unico riconosciuto efficace nella terapia. Ci vediamo costretti a questo avvertimento in seguito alle numerose offerte di altri saponi al catrame incolori ed inodori, per la cura dei capelli, che piovono da tutte le parti e che sono una conseguenza del grande successo ottenuto dal nostro Pixavon.

Laboratorio Chimico Lingner, Dresda.

gli automobili cessa di essere una eccezione, un divertimento, un affare personale, e diventa pari al commercio delle macchine a vapore, dei tessuti, degli acciai, delle navi, ecc.

E adesso che cominciano le vaste forniture, le forniture pubbliche, che non si vende più una vettura alla volta all'amico, al parente dell'amico, al forestiero ingenuo, alla donna galante, ma che si vendono gli chassis a centinaia ai governi, agli eserciti, ai municipi, alle imprese pubbliche.

E appena ora che le fabbriche immense organizzate per una produzione enorme potranno sostenerci, è appena ora che il mondo è disposto ad assorbire le migliaia e migliaia di chassis.

Gli inglesi, i quali si sono mantenuti in un prudente riserbo fino a ieri, lo hanno capito, e hanno saputo profittare dell'errore commesso dai francesi di sospendere il Salon del Gran Palais nel 1909, convergendo tutti i loro sforzi per attribuire il massimo significato e valore al Salon londinese dell'Olympia. Hanno capito che questo era l'anno decisivo, che i francesi hanno chiuso le porte del Grand Palais quando era il caso di spalancarle clamorosamente, e con uno slancio mirabile ed energico si sono presentati in massa all'Olympia, vi hanno portato l'intera loro produzione rinnovata, hanno saputo scuotere l'attenzione mondiale, diffondendo la convinzione che il Salon dell'Olympia di quest'anno segna un memorabile punto di partenza nell'evoluzione tecnica e commerciale dell'automobile.

E hanno avuto ragione; di questa abile mossa inglese resteranno profonde traccie: probabilmente esulerà dalla Francia all'Inghilterra il quartiere generale dell'alto mercato mondiale automobilistico, e il Salon dell'Olympia acquisterà probabilmente il primato tenuto in passato dal Salon parigino.

Oltre a quelle già enunciate vi erano molte altre circostanze che concorrevano in quest'anno ad accrescere in modo insolito l'importanza di una grande Esposizione di automobili, a far sì che in qualunque luogo si fosse tenuto, il primo Salon con i tipi per il 1910 sarebbe stato infinitamente superiore ai Salons dei due o tre anni precedenti e seguenti.

Infatti in correlazione alla trasformazione svoltasi nel commercio automobilistico, un'altra se ne è determinata nella fabbricazione dell'automobile, trasformazione di cui gli effetti ora maturati si mostreranno di un tratto ai nostri occhi.

Durante questi ultimi due o tre anni l'automobile è rimasto quasi stazionario, il motore non ha subito che modificazioni insignificanti, i tipi presentati per l'anno nuovo erano di solito identici a quelli dell'anno decorso. Sembrava che l'automobile avesse esaurito la sua facoltà di variare, che il tipo ormai stabilito non fosse più suscettibile di progresso. Ma ecco che ingegneri e progettisti, dopo un periodo di calma, si sono rimessi alacremente al lavoro nel 1909, e raccogliendo i risultati delle esperienze, le osservazioni sui nuovi tentativi, tenendo conto dei nuovi bisogni del mercato e del pubblico hanno concretato tutta una serie di rilevanti modificazioni che daranno una nuova e caratteristica impronta

Questo lapis resta sempre affilato senza appuntarlo o girarlo. Anche lapis a colori sottilissimi e di massima resistenza. - Eleganza, semplicità e robustezza.
Vendesi dappertutto. — Presso L. 1,30.
Dépositaire generale per l'Italia:
ERWIN BRAEUER, Corso Sempione, 5, Milano.

Fabbriche Telerie
E. Frette e C.
Monza.
Catalogo gratis
Filiale in MILANO, via Manzoni, 38

VINO SANO senza aggiunta di prodotti chimici applicando il Filtro Frattini. Anche topo vari mesi di spillatura l'ultimo bicchiere è uguale al primo.
NÈ VINO ACIDO, NÈ CON FIORI.
Facile applicazione. Un filtro dura molti anni.
Tipo N. 0 per botti sino 200 litri L. 3.—
" " 1/2 " " " 700 " " 5.—
" " 3 " " " 5000 " " 10.—
Franco ed imballato nel legno contro cartolina vaglia. LAZZAR e MARCON - Treviso.

PETROLINA LONGEGA

a base di petrolio inodoro sovrabbondante profumata per far crescere i capelli e arrestarne la caduta. La sola che abbia azione diretta sul bulbo capillare. È raccomandata l'uso a tutti, specie alle signore, che con questo prodotto avranno la chioma folta e lucente, alle madri di famiglia per pulire la testa dei bambini. È efficacie alle persone che colpite da malattie, hanno perduto i capelli. Un flacone con istruz.: L. 1.50 e L. 2. Dirle proprietaria e fabbricante A. Longega, Venezia.

Per avere un bel Seno
Le fama delle Pilules Orientales come mezzo per sviluppare e rassodare il Seno, fa nascere di tanto in tanto alcune imitazioni, delle quali bisogna ben guardarsi per non cadere in inganno.
Rammentiamo che soltanto un prodotto interno può agire favorevolmente sui tessuti e sulle glandole mammellari.

Così, signore, non credete che basti frizionare il corpo con una pomata o applicare sulla pelle un apparecchio qualsiasi, per vedere sviluppato o rassodato il seno: ne sarete presto disilluse.
Le Pilules Orientales al contrario, fanno circolare il sangue con più abbondanza nelle regioni mammellari e provocano la formazione di tessuti nuovi e la rinnovazione delle cellule difformi.
Esse danno in meno di due mesi delle forme graziose al petto ed abbelliscono così le signore e le signorine che ne fanno uso.
Il successo delle Pilules Orientales è andato sempre più crescendo da più di trent'anni e nessun altro prodotto può detronizzarlo.
Se voi volete acquistare la bellezza del petto, non adottate che le Pilules Orientales. Esse sono consigliate dal mondo medicale e garentite innocue.
La boccetta con istruzione, L. 6.35: contro assegno L. 6.70.
J. RATIÉ, Pharmacien, 5, Passage Verdeau, PARIS.
Milano: Farm. del D. Zambeletti, 5, p. S. Carlo. Roma: A. Bonacelli, 183, C. Vitt. Emma. Napoli: A. Kernot, 14, Str. S. Carlo.

GIUSEPPE FERRI
Parrucchiere per Signore — Ondulazioni Marcel
Via XX Settembre, 28, GENOVA Telefono 1-18
Estratto di Camomilla: insuperabile per schiarire i capelli, più li rende morbidi e lucidi. — Raccomandato specialmente alle signore e ai bambini dove la lavatura che deve usarsi di tenere capelli chiari e biondi. Garantito inoffensivo e senza deposito.
Prezzo: Franchi 15.— franco di porto.
Lozione Egiziana: eccellente per la disinfezione del cuoio capellato e per rendere la capigliatura lunga e folta. — Combatte totalmente le pellicole. — Prezzo: Franchi 3.50 franco di porto.
G. FERRI — Via XX Settembre, 28 — GENOVA
Si cercano rappresentanti in tutte le nazioni.
Sconto ai rivenditori.

Si vende presso i migliori negozi di profumeria.
All'ingrosso: L. STAUTZ C. - Milano, Via Principe Umberto, 25.

Il vagabondo, dramma in 5 atti, di Giovanni Richepin. Traduzione in versi di Cosimo Giorgieri-Contri, col ritratto dell'autore e cinque fototipie: Lire Tre.
Dirigere commissioni a vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, Via Palermo, 12.

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

alla produzione del 1910 e del 1911. Come certe specie di esseri viventi che dopo un periodo più o meno lungo d'immobilità, entrano in una vera e propria crisi di variabilità, così l'automobile, dopo essere rimasto eguale a sè stesso per parecchi anni, riprende ora con inaspettato fervore a rinnovarsi.

I primi esemplari di questo processo di variazione formano appunto i tipi per il 1910, tipi che il Salon dell'Olympia, in mancanza di quello di Parigi, ha avuto la fortuna di esporre per primo all'avida curiosità della clientela e del pubblico.

Anche questo rinnovarsi dell' automobile ci giunge quasi improvviso, sebbene ne siamo in gran parte gli autori. Si può dire che durante il suo effettuarsi graduale non ne abbiamo avuto consapevolezza precisa. Ora trovandoci dinanzi ai nuovi modelli completi abbiamo come la rivelazione dell'ingente cammino percorso.

Il motore, ad esempio, ritoccato qua e là, semplificato in tutti i suoi accessori, protetto sempre più contro gli agenti esterni, diminuito di volume e accresciuto man mano di rendimento, abbellito nelle sue linee, non è più quello di prima. Ci troviamo ora dinanzi a un motore diverso in cui non soltanto l'apparenza esterna ci sembra nuova, ma nuove sono altresì le proporzioni e le strutture interne.

Ormai il motore si è isolato e rinchiuso in sè stesso. Non è più che una specie di scatola rettangolare, elegantemente profilata, ermeticamente chiusa, sgombra di tubi, di fili, di leve, una scatola misteriosa su cui si sente pulsare lieve il movimento come dentro a un orologio. Le dimensioni si sono notevolmente ridotte. Un nuovo motore da 50 cavalli occupa lo spazio di un antico motore da 15 ed inoltre contiene in sè incorporate tutte le tubazioni per l'aspirazione e lo scappamento dei gas, per la circolazione dell'acqua e degli olî lubrificanti, tutte le valvole, e molte volte in un prolungamento del suo carter anche i congegni della frizione e del cambio di velocità.

È il sistema *monob'oc* che trionfa. Semplificare, conglobare in gruppi compatti i meccanismi, alleggerire ecco le finalità propostesi dai costruttori e che sono state brillantemente raggiunte. Gli odierni chassis pesano e costano assai meno di quelli vecchi. Le vetture quindi, a parità di forza, sono più leggiere, consumano meno e sono più veloci di quelle degli anni scorsi. E a questo intento mirano pure i carrozzieri, che hanno studiato e presentato ora modelli di carrozzerie leggerissime (anche in alluminio) a forme sfuggenti, e con la minima resistenza all' aria, carrozzerie che unite alle agili ruote metalliche incontrano grande favore.

I recenti fasti dell'aviazione hanno tolto via molte diffidenze contro le innovazioni troppo ardite in fatto di motori e contro i motori a più di quattro cilindri. E quindi mentre per un lato assistiamo a una sorprendente riapparizione di motori a 6 cilindri, e anche di taluno a 8, ma regolati e stabiliti ora alla perfezione, per l'altro vediamo già farsi strada nella clientela alcuni motori nuovi come il *Knight* senza valvole, adottato già su tutte le sue vetture dalla *Daimler*

ATTRICE CHE DIVENNE UNA CELEBRITÀ GRAZIE

ALL'IPNOTISMO

Con uno strano fascino,
ella trasportò all'entusiasmo tutto il suo uditorio.
Divenne celebre in una serata.

Il Dottor John D. Quackenbos, Professore della Università Columbia di New York, l'altra sera stupì i suoi colleghi della Società Medico legale, raccontando loro in qual modo una giovane attrice divenne d'un tratto celebre in una sola serata mercè il fascino ipnotico. È il caso d'una Trilby nella vita reale; si tratta non di un trucco da ciarlatano, ma dell'applicazione seria e reale d'una scienza affatto recente.

La novella Trilby è adulata dagli assidui del teatro.

Ella fece la sua prima apparizione sulle scene in un teatro di New York, allorchè, con uno strano fascino ipnotico, trasportò l'uditorio all'entusiasmo; ella venne chiamata al proscenio più volte e d'un tratto divenne celebre e la stampa locale fu unanime a magnificare il suo bel talento. Questa non è che una delle numerose meraviglie di questo potere affascinante. Il New-York Institute of Science, di Rochester, ha pubblicato recentemente una nuova opera dovuta alla penna di un eminente specialista in materia d'ipnotismo.

Questo volume viene distribuito gratuitamente in ogni paese allo scopo d'istruire e di proteggere il pubblico.

È un'opera delle più ammalianti, delle più affascinanti che siano mai state scritte ed è riccamente illustrata da incisioni finissime; le sue vive descrizioni circa il modo e la possibilità pratica di usare questo meraviglioso potere mentale ci riempiono d'ammirazione e di stupore.

Fra le questioni di più vitale interesse che vengono trattate in questo libro si possono citare le seguenti: "Come si può ipnotizzare istantaneamente ed influenzare le persone a loro insaputa; come si può sviluppare il Magnetismo Personale e farne uso negli affari, in società, ecc., come sviluppare la potenza della volontà umana; come guarire con le forze magnetiche, senza alcuna medicina, le malattie e le cattive abitudini anche se profondamente radicate; in qual modo si può farsi amare dal prossimo, come si può trionfare negli affari, in società ed in amore, come qualunque persona può sviluppare il proprio magnetismo individuale, contiene le regole da osservarsi per sviluppare questo potere in modo assoluto ed in breve tempo e quelle per la trasmissione del pensiero e lo sviluppo del potere dell'anima, spiega in qual modo si possa farsi ascoltare da un uomo d'affari il quale metterebbe qualsiasi altra persona alla porta; come si possono vendere le merci a chi non ne vuol acquistare; spiega un mezzo legittimo per raddoppiare il proprio stipendio, come si può impedire agli altri d'influenzarvi, spiega come centinaia di persone vennero influenzate e controllate fisicamente ed oralmente a loro insaputa; come si possa inculcare nello spirito di un soggetto un'idea od un comando ch'egli eseguirà una settimana, un mese od anche un anno più tardi precisamente come l'avrà desiderato l'ipnotizzatore, spiega in qual maniera si possa ipnotizzare per posta o per telefono e sviluppare in sè stesso questo potere intimo, questa forza di carattere che vi dà all'istante un controllo sulle persone senza dir loro parola o senza fare il minimo gesto.

Per il bene del pubblico noi desideriamo render noto che se si vuol scrivere una cartolina postale da 10 cent., o una lettera affrancata con francobollo da 2[illegible], al New York Institute of Science, ufficio 121 I. T. Rochester, N. Y. (St. U. d'A.) si riceverà per posta un esemplare dell'opera suddetta assolutamente gratis e franco.

L'Istituto garantisce la lealtà di quest'offerta come assolutamente vera e non vincolata da speciali condizioni.

Esso si propose di distribuire più migliaia d'esemplari di questo libro, affinchè il pubblico possa apprendere i sorprendenti segreti di questa scienza tanto meravigliosa, ma sì poco compresa

ATHOS - (ex Aiax) "NUOVO BECCO" per incandescenza a PETROLIO indispensabile per villeggiature.

Si applica a qualunque lampada a petrolio - Montaggio facile e sicuro - Luce chiara e brillante di circa 50 candele - Un litro di petrolio dura 16 ore - Massima economia domestica. Risparmia il 50% su tutte le altre luci - Apparecchio franco di porto con tubo, reticelle di ricambio, tige, ecc., completo in scatola con istruzione L. 6,60 contro vaglia a S. B. SOLLERO, Via Amedei, 7, - Milano.
— *Listino e Cataloghi gratis* —

FRANCOBOLLI PER COLLEZIONE

[illegible] Italia L. [illegible]
100 Differenti Mondiali . L. 1 50
500 Assortiti svariati . L. 1 25
1000 Assortiti svariati . L. 2 50

Invii a scelta. Sconti 25-40 %. Cataloghi Gratis. AGENZIA FILATELICA - TORINO.

È uscito il primo volume

Trans-Himalaja

Scoperte ed avventure nel Tibet

DEL DOTTOR

Sven Hedin

L'opera si compone di due volumi in-8, di oltre 1000 pagine, riccamente illustrati da oltre 400 incisioni in nero, due panorami, otto tavole a colori (da fotografie, disegni e acquarelli dell'autore), e dieci carte: **Lire 25.**

Legati in tela e oro: **L. 30.**

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

VENISE BAUER GRUNWALD
Grand Hôtel d'Italie

Soltanto per poco tempo

Garanzia 3 anni.

Allo scopo di far sempre maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri ottimi articoli, mettiamo in vendita soltanto per poco tempo, il magnifico, forte e resistente orologio REMONTOIR - Sistema ROSCHOPF speciale **INVINCIBLES** brevettato di GRAN PRECISIONE, in Cassa finemente ed artisticamente disegnata.

VALORE DI L. 10 GARANZIA 3 ANNI, per sole L. 4.50 franco di porto, imballo ed ogni altra spesa

APPROFITTARE dell'occasione perchè dopo non si venderà che all'ingrosso.

Inviare Cartolina-Vaglia di **L. 4,50** *ad*

E. DINO-GUIDA, DIRETTORE.

Manufacture d'Orlogerie Suisse

Via Castel Carnasino, 21 I. I. **COMO** - *(Italie)*

Catene orologio, Metal Bianco inalterabile di grande effetto L. 0,85

Si spedisce soltanto la quantità ordinata. **CAMBIANSI** gli articoli non di soddisfazione. Si prega non confondere con altra specie di orologi di basso prezzo e senza reale garanzia.

Per le AMERICHE ed altri paese dell'ESTERO si fanno speciali e sollecite spedizioni franco d'ogni spesa mediante l'aumento di L. 0,20 per orologio. Per spedizione verso assegno aggiungere L. 0,25.

CERCANSI OVUNQUE SERII RAPPRESENTANTI

FOTOGRAFIA dei COLORI
"L'OMNICOLORE"
45 RUE RIVOLI, PARIS
Soctà JOUGLA

Brodo Maggi in Dadi
È il vero brodo genuino di famiglia
Il brodo per un piatto di minestra
(1 Dado) centesimi 5
Esigere la Croce-Stella. Rifiutate le imitazioni!

QUESTA SETTIMANA ESCE:

Monte Amiata e il suo Profeta (Davide LAZZARETTI),

di **Giacomo Barzellotti.**

Un volume in-8, di 360 pagine con ***quattro tavole a colori.***
***Il ritratto di Davide Lazzaretti, e 49 incisioni:* Lire 10.** — In tela e oro: L. 12.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12: E GALL. VITT. EMAN., 64-66-68.

inglese durante il 1909 ed acquistato anche dalla Casa *Mercedes*, dalla Casa *Panhard* e dalla Casa *Minerva*.

Lo sviluppo dei servizi pubblici cittadini mediante *taxis* automobili e l'ampliamento della clientela hanno poi indirizzato la costruzione verso i tipi medi e piccoli di mite prezzo, di scarso consumo, di facile manutenzione. Questi tipi di vetture sono in prevalenza alla Mostra inglese e insieme alle 6 cilindri formano la grande maggioranza delle vetture esposte, che sommano ad oltre 600 ripartite su 111 espositori.

Degli espositori circa una settantina sono inglesi, 22 sono francesi e 4 soltanto sono italiani e cioè *Fiat*, sempre al primo posto, pari alla sua fama e con i suoi tipi nuovi bellissimi, *Lancia* di cui i motori ad alto rendimento e a *forte* compressione possono servire di modello riassuntivo dei nuovi tipi, *Itala* ammirata per la sua lavorazione accurata e *Rapid* con pregevoli vetture medie e piccole.

Pur troppo le altre Case italiane si sono astenute ed hanno avuto torto.

In compenso nuovi ed audaci costruttori italiani stanno sorgendo nel campo dell'aviazione e presentano le loro prime opere tutt'altro che immeritevoli di attenzione a questa prima Mostra aeronautica, inauguratasi alla metà di novembre nell'*hall* dello Splendid Corso Hôtel qui a Milano.

L'industria aeronautica specialmente in Italia è appena ai suoi inizi e non ci poteva dare che una piccola Esposizione, una specie di serra interessante di germogli, da cui, speriamolo, abbia a sollevarsi la più florida piantagione.

Del resto, questa prima Mostra ci presenta ben quattro diversi aeroplani costruiti interamente in Italia: il monoplano assai lodato del capitano Frassinetti; il piccolo monoplano, venduto già a parecchi esemplari dei signori Bossi e Moioli; il grande biplano Radini; e il biplano Voisin costrutto a Brescia dall'*Avis*. Oltre a questi apparecchi l'Esposizione contiene una serie considerevole di motori italiani di aviazione, da quelli che hanno già avuto la consacrazione del voto e del successo, come il *Rebus*, l'*Anzani* e l'*Itala*, a quelli delle grandi Case, come *Fiat* e *Isotta Fraschini*, a quelli di nuovo modello come il *Colorni*, senza contare poi i motori per dirigibili e per usi industriali e automobilistici, come i *Fiat*, i *Bianchi*, i *Masiero*, i *Motoréve*, ecc. Abbondano già i materiali e gli accessori per costruzioni aeronautiche, legni, tubi, tele gommate, fili tenditori, ecc., ma sopratutto pullulano i progetti, i modelli piccini.

Quanti inventori, quanta genialità, ma più di ogni altra cosa, quanta ingenuità!

Non si è proclamato forse che ai cuori ingenui e puri è riservato il regno dei cieli?

MARIO MORASSO.

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur. *Paris.*

Grand Prix Parigi 1900 S. Louis 1904
Pianoforti, Armonium
Schiedmayer
già J. & P. Schiedmayer
Fornitori di 15 case Imperiali e Reali
Stuttgart
Catalogo gratis
Neckarstr. 12

È USCITO IL CHRONOS Migone il miglior Almanacco profumato per portafogli 1910
Questo almanacco conta molti anni di vita ed ha una vera tradizione di buon gusto e genialità. Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo squisito e duraturo, per le notizie utili che contiene è indubbiamente il preferito fra quanti almanacchi vedon la luce a fine d'anno. Esso è in dispensabile a tutti ed è pure l'omaggio più gentil che si possa fare a signore e signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno, ed in ogni fausta ricorrenza. — Il **Chronos-Migone 1910** è profumato al **MUGHETTO** e contiene artistici quadretti cromotipografici illustranti:
GLI STRUMENTI MUSICALI.
Teniamo pure un altro almanacco **Floralia-Migone 1910** (Linguaggio dei fiori) con finissime cromotipografie e brevi poesie sul simbolo dei fiori il ritratti.
Tanto il **Chronos-Migone** quanto il **Floralia-Migone** costano L. 0.50 la copia, p. 6 cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. — Entrambi L. 1, e la dozzina, L. 8 franco di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. Si vendono da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri. Depositogeneraleda **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO**

Utile e pratico
Regalo di Capo d'Anno
PER OGNI SIGNORE
Osservate la cura usata dalla "Lama Gillette" durante l'uso
a) Ogni lama "Gillette" è utilizzabile da 5 a 30 volte.
b) Malgrado che in seguito al grande successo del rasoio "Gillette" siano apparse dovunque delle contraffazioni, che imitano il modello dell'apparecchio, la forma delle lame ed anche l'imballaggio, la vendita del rasoio "Gillette" va sempre *aumentando*.
c) Il vantaggio speciale che rende il rasoio "Gillette" inimitabile è la **lama curvabile** che non esiste in nessuna imitazione.
d) I rasoi e le lame "Gillette" sono i migliori che esistono e che permettano di radersi bene e rapidamente.
Sapone per radersi "Gillette" Dopo diversi anni di prove siamo riusciti a fabbricare un sapone per radersi, composto dei migliori ingredienti immaginabili, e che può essere chiamato ideale. — Il suo aspetto è splendido, perchè la pelle resiste assolutamente e la barba si fa liscia e prestissimo.
L'apparecchio "Gillette" perfettamente aggiustato in astuccio di gran lusso con 12 lame di tagli costa **Lire 25.00**. L'apparecchio "Gillette" e le lame di ricambio sono in vendita presso i primi negozianti in coltellerie, profumerie, e in articoli da viaggio. Unico deposito in Italia per la vendita all'ingrosso **MARX e C.** Coltellerie riunite. Castello d'Erba
Gillette-Safety Razor Ltd., 17 Holborn Viaduct, London E. C.
GILLETTE RASOIO di SICUREZZA Non occorre nè affilare, nè arrotare

Rasoi e Lame
Gillette
In vendita presso
Figli di Carlo Sigismund
MILANO, Corso Vitt. Emanu., 38. - TORINO, Via XX Sett., 44.

Luna
Rasoio di sicurezza
con 12 ottimi doppi tagli Non occorre nè arrotare nè affilare. Istruzione esclusa.
PREZZO: solo Lire 10.-
Impossibile tagliarsi.
Rappresentante generale per l'Italia
A. Feist & C.,
SOLINGEN (GERMANIA).
In vendita presso tutti negozianti del genere.
Diffidare delle imitazioni di vil metallo inferiore.

DONO delle Loro Maestà i Reali d'Italia
14 Medaglie alle primarie Esposizioni e Congressi Medici
EPILESSIA
ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colla celebri polveri dello Stabilimento Chimico-Farmaceutico del cav.
CLODOVEO CASSARINI di Bologna
Prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più radicale e sicura.
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce franco opuscolo dei guariti.

VITTIME DELLA SORTE. Se volete possedere i segreti dell'amicizia, vedervi favoriti dalla fortuna, guadagnare al giuoco, al lotto, distruggere o gettare una jettatura, ammaliare i vostri nemici, avere **fortuna, ricchezza, salute, beltà e felicità**, scrivete al mago **MORETTI'S, 16 rue de l'Echiquier, PARIS**, che vi spedirà **Gratis** il suo curioso opuscolo.

SEGRETO
per far crescere **Capelli, Barba e Baffi** in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi **GIULIA CONTE**, Strada Carsen. N. 10 - **Napoli.**

GINO MONALDI
Le prime rappresentazioni celebri
Bellini. - Bizet. - Boito. Cherubini. - Donizetti. Gounod. - Mascagni. Mercadante. - Meyerbeer. - Mozart. - Pacini. Paisiello. - Ponchielli. Rossini. - Spontini - Verdi. - Wagner, ecc.
CINQUE LIRE.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

Localizzate il dolore ed applicate sulla parte afflitta
UN CEROTTO
Allcock
Posto sulla parte afflitta, ovunque essa si trovi, sia sulla schiena che sul petto, sulla spalla o sul fianco.
Per Reumatismi, Debilità di Petto, Debilità di Reni, Raffreddori dei Bronchi e Tosse, Dolori alle Reni, Lombaggine e Sciatica, non vi è nulla di meglio indicato.
Per Dolori nella Schiena, causati da raffreddori, sforzi eccessivi o stanchezza, i Cerotti Allcock non temono confronto. Rinforzano un dorso debole come nessun altro Cerotto.
Un rimedio che ha più di 60 anni di vita. Prescritto dai medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti civilizzate del mondo. Si garantisce non contenere nè Belladonna, nè Oppio, nè qualsiasi altro veleno.
Fondata nel 1847.
Guardatevi dalle contraffazioni pericolose.
I CEROTTI ALLCOCK per Calli e Soprossi
PROCURANO SOLLIEVO E BENESSERE IMMEDIATO.
ALLCOCK MANUFACTURING CO., 22 Hamilton Square, Birkenhead, Inghilterra.

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.ia, di Milano.

D'Ancona (Alessandro).

Varietà storiche e letterarie. 2 vol. 7 50

I. — Fra Michele da Calci. Un filosofo e un mago. I canterini dell'antico comune di Perugia. Tasso e Costantini. Di alcune fonti della *Gerusalemme*. La corte di Roma nel sec. XVII. Un segretario dell'Alfieri. Musset e l'Italia. Di una nuova interpretazione dei *Promessi Sposi*. Ugo Foscolo giudicato da un alienista. Carattere di Piemontesi illustri del sec. XIX. Collegno. Carlo Alberto. Manin e Pallavicino 3 50

II. — Il romanzo della Rosa in italiano. Il *Veltro* di Dante. La poesia politica italiana ai tempi di Lodovico il Bavaro. Il regno d'Adria. Disegno di secolarizzazione degli Stati Pontificj nel sec. XIV. L'antico studio fiorentino. L'antico linguaggio politico ed amministrativo d'Italia. Due antichi orentini: Ser Jac. Mazzei e Bern. Rucellai. Una gentildonna fiorentina nel sec. XV. Alessandro VI e il Valentino in novella. Il Trissino. I comici italiani in Francia. Unità e federazione (1792-1814). Poesia e musica popolare italiana nel nostro secolo (con tavole di musica). Tenca e i suoi scritti di critica letteraria. 4 —

Studii sulla letteratura italiana de' primi secoli 3 50

Iacopone da Todi. Il *Giullare di Dio* del secolo XIII. Convenevole da Prato. Il maestro del Petrarca. Del secentismo nella poesia cortigiana del secolo XV. Il contrasto del Cielo col Camo.

Federico Confalonieri, monografia storica, seguita da numerosi documenti degli archivi di Stato di Milano e di Vienna. 480 pagine in-16. 2.ª edizione col ritr. di Federico Confalonieri. 4 —

Ricordi ed Affetti. Nuova ediz. considerevolmente aumentata. Con 2 ritratti e 4 tavole di musica fuori testo. 6 —

In memoria d'illustri italiani: Vittorio Emanuele; Giuseppe Giusti; Giacomo Leopardi; il generale Cesare De Laugier; Giosuè Carducci.

Ricordi di maestri, discepoli e amici: Giacinto Casella; Tommaso Giorgi; Enrico Frizzi; Placido Cerri; Le tribolazioni di un insegnante di ginnasio; Silvestro Centofanti; Mariano D'Ayala; Salvatore De Benedetti; Rinaldo Ruschi; Enrico Mayer; Giovanni Prati; Gaston Paris; Gaspero Barbèra; Costantino Nigra.

Ricordi di storia contemporanea: Unità e Federazione: Poesia e Musica Popolare Italiana nel Secolo XIX (con quattro tavole fuori testo); I "Souvenirs" del Conte de Reiset; Giuseppe Mazzini. — Ricordi autobiografici e affetti domestici: Il mio primo delitto di stampa; Rossiniana; Ricordi di Giulia; Ricordi di Matilde; Ricordi di un nonno ai suoi nipotini.

Giosuè Carducci. Commemorazione tenuta a Roma in Campidoglio il 19 aprile 1907. Con ritratti e incis. 1 —

Poemetti popolari italiani raccolti ed illustrati . . . . 5 —

D'Annunzio (Gabriele).

ROMANZI:

Il Piacere. 24.ª edizione. . . . 5 —
L'Innocente. 2?.ª edizione . . . 4 —
Trionfo della Morte. 20.ª edione. 5 —
Le Vergini delle Rocce. 15.ª ediz. 5 —
Il Fuoco. 22.ª edizione . . . . 5 —
—— Ed. in-8, in carta d'Olanda . 25 —
Le Novelle della Pescara, 9.ª ediz. 4 —
—— Ediz in-8, illustr. da A. Ferraguti. Un volume con coperta colorata. 7 —
Legato in tela e oro. . . . 9 —
Forse che sì forse che no (in corso di stampa).

POESIE:

L'Isottèo; La Chimera. 6.ª ediz. 4 —
Poema paradis.; Odi Navali. 7.ª ed. 4 —
In morte di Giuseppe Verdi. Preceduta da una Orazione ai Giovani. 4.ª ed. 1 —
Ode a Vittor Hugo. 3.ª edizione . — 50
—— Trad. in versi latini da Bartoli 2 —
Laudi del Cielo del Mare della Terra e degli Eroi:
Vol. I. *Laus Vitæ.* . . . . . . 8 —
Legato in vera pergam. 12 —
Vol. II. *Elettra-Alcione.* . . . 10 —
Legato in vera pergam. 14 —
—— Edizione economica:
Vol. I. *Laus Vitæ* . . . . . 4 —
Vol. II. *Elettra* 3 50
Vol. III. *Alcione* 3 50
L'orazione e la Canzone in morte di Giosuè Carducci . . . . 1 —
Le elegie romane (1887-1891). . 3 50
Canto novo; Intermezzo. 5.ª ediz. 4 —
La Canzone di Garibaldi (La notte di Caprera). 11.ª edizione. . . . 1 50

TEATRO:

La Città Morta, tragedia. 11.ª ediz. 4 —
La Gioconda, tragedia. 14.ª ediz. 4 —
—— Ed. in-8, in carta d'Olanda . 10 —
La Gloria, tragedia. 5.ª edizione. 4 —
—— Ed. in-8, in carta d'Olanda. 10 —
Sogno d'un mattino di primavera . 2 —
Sogno d'un tramonto d'autunno, poema tragico. 5.ª edizione . . . . . 2 —
—— Ediz. in-8, in carta d'Olanda. 5 —
Francesca da Rimini, tragedia in versi. Ediz. economica in carta vergata 4 —
La Figlia di Iorio, tragedia pastorale. In carta vergata. 18.ª edizione. 4 —
—— Leg. in pelle, stile Cinquecento 10 —
La fiaccola sotto il moggio, tragedia in versi. In carta vergata. 9.ª ediz. 4 —
Più che l'amore, tragedia. 9.ª ediz. 4 —
La Nave, tragedia. 16.ª edizione. 5 —
Fedra, tragedia. 11.ª edizione. . 5 —

L'Allegoria dell'autunno. Confer. 1 —

Prose scelte. 8.ª edizione . . . 4 —

De Amicis (Edmondo).

La vita militare. **65.ª** impressione dell'edizione definitiva del 1880. . 4 —
—— Edizione economica. 39.ª ed. 1 —
—— Ediz. in-8, illustr. da V. Bignami, E. Matania, D. Paolocci, Ed. Ximenes, G. Amato e G. Colantoni. 8.ª edizione con nuove incisioni aggiunte . 6 —
Legata in stile liberty . . . 8 —
Legata in tela e oro. . . . 9 —
—— Edizione illustrata popolare. 2 50
Marocco. 22.ª edizione . . . . 5 —
—— Edizione ill. da Ussi e Biseo. 10 —
Legata in tela e oro. . . . 13 50
Costantinopoli. 30.ª edizione . . 5 —
—— Ediz. in-8 illustr. da C. Biseo. 10 —
Legata in tela e oro. . . . 13 50
Olanda. 20.ª edizione. . . . . 4 —
—— Edizione in-8 illustrata . . 10 —
Legata in tela e oro . . . 13 50
Novelle. 25.ª impressione dell'edizione definitiva del 1878 . . . . . 4 —
—— Edizione ill. da A. Ferraguti. 6 —
Legata in tela e oro . . . 9 —
Legata in stile liberty . . . 8 —
Ricordi di Parigi. 21.ª edizione . 1 —
Ricordi di Londra. 26.ª ediz. ill. 1 50
Poesie. 12.ª ediz. (formato-bijou) . 4 —
Legata in tela e oro. . . . 4 75
Ritratti letterari. 7.ª edizione. . 2 —
Capo d'Anno. – Pagine parlate. 7.ª edizione 3 50
Gli Amici. 21.ª edizione. Due volumi di complessive 670 pagine . . . 2 —

È l'edizione completa e originale.

—— Ediz. ridotta e illustr. 18.ª ed. 4 —
Alle Porte d'Italia. 14.ª impressione dell'edizione del 1888 . . . . . 3 50
—— Ediz in-8 illustr. da G. Amato 10 —
Legata in tela e oro. . . . 13 50
Sull'Oceano. 29.ª edizione . . . 5 —
—— Ediz. in-8, ill. da Ferraguti. 10 —
Legata in tela e oro. . . . 13 50
La Lettera Anonima. Conferenza illustrata. 5.ª edizione 2 50
Cuore. Libro per i ragazzi. **400.ª** edizione . . . . 2 —
—— Edizione in-8 illustrata . . 5 —
Legata in tela e oro. . . . 8 —
Legata in stile liberty . . . 7 —
Il Vino. Illustrato. 2.ª edizione. . 2 50
—— Ediz. illustrata di gran lusso 6 —
Il romanzo d'un maestro. 11.ª ediz. 5 —
—— Edizione economica in 2 volumi. 29.ª edizione . . . . 2 —
Fra scuola e casa. 11.ª edizione . 4 —
La maestrina degli operai, racconto. (4.ª edizione bijou) . . . . . 3 —
Ai Ragazzi, discorsi. 13.ª edizione. 1 —
—— Ediz. di lusso leg. in tela e oro 5 —
Legato in pelle, uso antico . 8 —
La Carrozza di tutti. 22.ª ediz. . 4 —
Memorie. 11.ª edizione 3 50
Ricordi d'infanzia e di Scuola. 10.ª edizione . . . . 4 —
Nel Regno del Cervino. Racconti e bozzetti. 9.ª edizione 3 50
L'Idioma Gentile. **40.ª** edizione . 3 50
Pagine Allegre. 10.ª edizione . . 4 —
Nel Regno dell'Amore. 9.ª edizione. 5 —
—— Ediz. in-8 illustrata da G. Amato, R. Salvadori, R. Pellegrini. Un volume di 610 pag. con coperta colorata. 7 —
Legato in tela e oro . . . 9 —
Nuovi ritratti letterari ed artistici [opera postuma] 3.ª edizione 3 50
Nuovi racconti e bozzetti [opera postuma]. 3.ª edizione . . . . 4 —
Cinematografo cerebrale [opera postuma]. 3.ª edizione. 3 50
Antologia De Amicis. Per la Gioventù. Letture scelte dalle opere di Edmondo De Amicis, per cura di Dino Mantovani. 17.ª edizione . . . . . 2 —

De Lollis (Cesare).

Vita di Cristoforo Colombo. 2.ª ed. 1 —

Diotallevi (Giovanni).

I Tedeschi nella vita moderna osservati da un italiano. 3 50

Dossi (Carlo).

Opere. Vol. I, con prefaz. di Primo Levi e 2 disegni di Tranquillo Cremona. 3 50

Faldella (Giovanni).

Verbanine, lettere di Apostolo Zeno, Pellegrino di commercio e amore, illustrate da G. Ricci . . . . . 5 —
Legato in tela e oro. . . . 7 50

Fano (Giulio).

Un Fisiologo intorno al mondo . 5 —

Ferrari (Paolo).

Teatro. 15 volumi in-16. . . . 48 —
—— 26 volumi in-32. . . . . 20 —
Il signor Lorenzo, commedia . . 1 20
La separazione, commedia . . . 1 20
False famiglie, commedia . . . 1 20
Fulvio Testi, commedia postuma in versi 1 20
Le due dame, commedia. . . . 1 50

Ferrero (Guglielmo).

Grandezza e decadenza di Roma:
Vol. I. *La conquista dell'impero.* 5 —
Vol. II. *Giulio Cesare* . . . . 5 —
Vol. III. *Da Cesare ad Augusto* . 5 —
Vol. IV. *La Repubblica di Augusto* 3 50
Vol. V. *Augusto ed il Grande Impero* 3 50
L'Europa giovane, studi e viaggi nei paesi del Nord (1897). 7.ª ediz. 4 —
Il Militarismo, dieci conferenze (1898). 4.ª edizione. . . . . 4 —

Fides.

Vittoriosa! romanzo 3 50

Folchetto (Jacopo Caponi).

Novelle gaje 3 50
La vita a Parigi (1887). . . . 3 50
—— (1888) 3 50
Guida pratica di Parigi (1889) . 3 —

Fortis (Leone) (Doctor Veritas).

Conversazioni. Due volumi . . . 9 —
(Serie I, L. 4 - Serie II, L. 5).
Teatro 1 75
Paolo Ferrari, studio biogr. col ritr. 2 —

Fuà-Fusinato (Erminia).

Ricordi, raccolti e pubblicati da P. G. Molmenti. Un volume di 264 pagine, con ritratto. 2.ª edizione. . . . . 3 —
Scritti educativi. . . . . . . — 80

Gabba (Bassano).

Dottrine religiose e sociali del conte L. N. Tolstoi 1 50

Galanti (Ferdinando).

Spirito e cose, poesie, con Proemio di A. De Gubernatis . . . . . . 2 —

Gallina (Giacinto).

Il primo passo, commedia . . . 1 20
Gli occhi del cuore. La mamma non muore. . . . . 1 —
Esmeralda, commedia. 1 20
Così va il mondo, bimba mia! illustr. 1 —
Baruffe in famiglia, commedia . 1 —
Serenissima, commedia . . . . 1 —
La base de tuto, commedia . . . 1 —

Gandolin (L. A. Vassallo).

Guerra in tempo di bagni, racconto 2 —
Dodici monologhi . . . . . . 2 —
Il puppazzetto tedesco. Illustrato. 2 —
Il puppazzetto spagnuolo. Illustr. 2 —
La famiglia De Tappetti . . . 1 —
La signora Cagliostro. . . . . 2 —
Diana ricattatrice (in corso di stampa).
Gli uomini che ho conosciuto opera postuma di prossima pubblicazione].

Giacometti (Paolo).

Teatro. 19 volumi in-32 . . . . 7 —

Giacosa (Giuseppe).

Una partita a scacchi. – Trionfo d'amore. – Intermezzi e Scene. . . 3 —
Il Conte Rosso, dramma in versi. 3 —
Il marito amante della moglie, commedia. – *Il fratello d'armi*, dramma . 3 50
Diritti dell'anima e Tristi amori, commedie. 3 50
La signora di Challant, dramma. 4 —
Come le foglie, comm. 13.ª ediz. 4 —
Il più forte, commedia . . . . 4 —

Giacosa (Piero).

Specchi dell'enigma, novelle. Con prefazione di Antonio Fogazzaro . 3 50

Luce. – La neve giustiziera. – "Noli me tangere". – Le visite. – La mula bianca. – Brumaglia. – Sorella Morte. – Una notte sull'Alpi. – Il ragno e il professore.
Antonio Fogazzaro nella sua prefazione presenta così l'Autore: "*È un professore di scienze che immagina da poeta, che osserva da pittore....*"

Il gran cimento, novella. Ed. bijou. 3 —

Giganti (Fr.).

A raccolta. 2.ª edizione . . . . 3 —

Giuriati (Domenico).

Memorie d'un vecchio avvocato. 2.ª edizione 3 50
Memorie d'emigrazione. 2.ª serie delle *Memorie d'un vecchio avvocato.* 3 50

Graf (Arturo).

Il Diavolo. 3.ª edizione. . . . 5 —
Dopo il tramonto, versi . . . . 4 —
Il Riscatto, romanzo. Nuova edizione economica . . . . 1 —
Morgana, nuove poesie . . . . 4 —
Poemetti drammatici. In-8, in carta a mano, stampato in rosso e in nero, riccamente illustrato . . . . . . 5 —
Legato in vera pergamena . 7 —
Per una fede, seguito da un saggio sul *Santo* di Antonio Fogazzaro . 1 —
Le rime della Selva; canzoniere minimo, semitragico e quasi postumo. . 4 —
Per la nostra Cultura, un discorso e tre saggi . . . . 1 —

Il discorso è sull'*Università futura*, e fu letto per il giubileo dell'Università di Torino; i tre saggi sono: *Per la nostra Cultura. – Sofismi di Leone Tolstoi in fatto d'arte e di critica. – La scioperataggine letteraria in Italia.* Sono scritti pieni di vital nutrimento, in cui le verità, che molti forse intuiscono, ma pochi oserebbero dire e saprebbero dir così bene, sono nobilmente asserite da uno spirito alto e sereno.

Ecce Homo, aforismi e parabole . 4 —
L'anglomania in Italia nel secolo XVIII (in preparazione).

Giusti (Giuseppe).

Memorie inedite, pubblicate per la prima volta (1890) e annotate da Ferdinando Martini. 3.ª edizione . . . . . 5 —
Prose e poesie, scelte e commentate. 2 50
Lettere familiari ed inedite, pubblicate dal dottor G. B. Giusti, col più vero ritratto del poeta . . . . . . 4 —

Gualdo (Luigi).

Decadenza, romanzo 1
Un matrimonio eccentrico, rom. . 1 —

Guerzoni (Giuseppe).

Il Teatro Italiano nel Secolo XVIII. - Metastasio, Goldoni, Alfieri e i loro tempi. In-8. . . . . 6 —
Arnaldo da Brescia . . . . . 1 —

Lioy (Paolo).

Sulla legge della produzione dei sessi. 2.ª edizione. . . . . 3 —
Elettori e deputati. 2 50
Chi dura vince, romanzo . . . 3 —
Storia naturale in campagna . . 3 50
Linneo - Darwin - Agassiz nella vita intima, con ritratti e illustraz. 3 —
Il libro della notte. 3 50
Apparizioni e Ricordi 3 50

Lombroso-Ferrero (Gina).

Nell'America Meridionale (Brasile-Uruguay-Argentina). Note e impress. 4 —

Lombroso (Paola).

La vita è buona (in preparazione).

Lopez (Sabatino).

La buona figliuola. Comm. con ill. 3 —

Luzio (Alessandro).

Mazzini, con note e documenti inediti e un ritratto di Mazzini. . . . 2 —

Luzzatti (Luigi).

La libertà di coscienza e di scienza. Studi stor. costituzionali. 450 pag. in-12. 5 —
I progressi della scienza e la decadenza della scuola in Italia. Discorso tenuto per l'apertura del III Congresso degli Scienziati a Padova il 20 settembre 1909 1 —

Majorana (Angelo).

L'arte di parlare in pubblico. Un volume in-16, di 480 pagine. . . . 5 —

Malagodi (Olindo).

Imperialismo - La civiltà industriale e le sue conquiste, studi inglesi. In-16. 4 —

Mamiani (Terenzio).

Il papato nei tre ultimi secoli, compendio storico-critico . . . . 4 —

Mantegazza (Paolo).

Fisiologia della donna. 2 vol. 5.ª ed. 8 —
Fisiologia dell'odio. Nuova ediz. 2 50
Gli amori degli uomini. 2 volumi. 6 —
Le estasi umane. 2 vol. 5.ª ediz. 7 —
Epicuro, saggio d'una fisiologia del bello. 2.ª edizione. 3 50
Dizionario delle cose belle. 3.ª ed. 4 —
India. 4.ª edizione illustrata . . 3 50
Ricordi di Spagna e dell'America Spagnuola 2 50
Testa, libro per i giovinetti. **29.**ª ed. 2 —
Il secolo tartufo. 5.ª edizione . . 2 —
Elogio della vecchiaia. 2.ª edizione. 4 —
L'anno 3000, sogno. 2.ª ediz. bijou. 3 —
L'Amore, paralipomeni 3 50
Almanacco Igienico. Ciascun vol. — 50
Anno XXXI. (1896). *La Bibbia della salute.*
" XXXII. (1897). *Il Vangelo della salute.*
" XXXIII. (1898). *L'economia della Vita.*
" XXXIV. (1899). *Conosci te stesso.*
" XXXV. (1900). *Campar molto e bene.*
" XXXVI. (1901). *L'igiene della morale e la morale dell'igiene.*
La mia tavolozza . . . . . . 4 —

Mantegazza (Vico).

Due mesi in Bulgaria (ottobre-novembre 1886), ill. . . . . 4 —
Da Massaua a Saati, narrazione della spedizione italiana in Abissinia (1888). In-8, ill. . . . . 6 —
Macedonia (1903). ill. . . . . . 4 —
Il Marocco e l'Europa (1906). Ill. 3 50
Questioni di politica estera. Anno I (1907). Con 23 incisioni . . . . . . 5 —
—— Anno II (1908). Con 13 incis. 5 —
—— Anno III (1909). Con 28 incis. 5 —
L'altra sponda. Italia ed Austria nell'Adriatico (1905), ill. . . . . 3 —
Il Benadir (1908), ill. . . . . . 5 —
La Turchia liberale e le Questioni Balcaniche (1909). Con 48 incisioni 6 —
Agli Stati Uniti. Con 33 incisioni. 5 —

Mantica (Giuseppe).

Il Figurinaio, novelle illustrate da 16 disegni di Ettore Ximenes . . . 4 —

Mantovani (Dino).

Carlo Goldoni e il teatro di San Luca a Venezia. Carteggio inedito . 1 —
Il poeta soldato (Ipp. Nievo, 1831-1861). Un volume in-16. . . . . . 4 —
Antologia De Amicis. Per la gioventù. (Vedi in De Amicis). . . . . 2 —

Marcotti (Giuseppe).

Il Montenegro e le sue donne. . 1 —

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.

Mosso (Angelo).

La paura. 7.ª ediz. coll'aggiunta di un capitolo e di 2 tavole in fotot. sulla *fisionomia del dolore* 3 50

La fatica. Nuova edizione economica. Con 30 incisioni . . . . 2 —

Un'ascensione d'inverno al Monte Rosa. 2.ª edizione . . . . 1 —

L'educazione fisica della gioventù. 3 —

L'educazione fisica della donna . 1 —

La riforma dell'educazione, pensieri ed appunti. 2.ª edizione . . . . . 2 —

Mens sana in Corpore sano. Un volume in-16. di 372 pagine. 3 50

I. Le origini dell'agonistica e della ginnastica. – II. L'educazione fisica dei Romani e della gioventù italica. – III. L'agonistica moderna. – IV. L'opera del Governo. – V. L'arte di educare. – VI. L'educazione fisica nelle Università. – VII. La democrazia e l'educazione fisica. – VIII. L'educazione moderna della donna. – Appendice.

La Democrazia nella Religione e nella Scienza, studi sull'America . . 4 —

Vita moderna degli Italiani . . 4 —

I. Impressioni di viaggio. – II. Gli emigranti. – III. L'avvenire dell'emigrazione. – IV. I danari dei poveri. – V. I contadini. – VI. La lotta dei lavoratori contro i lavoratori. – VII. Il krumiraggio e l'ergomachia. – VIII. Nord e Sud. – IX. Il socialismo e la questione meridionale. – X. Il socialismo italiano e la nazione armata. – XI. L'educazione antica e moderna degli italiani. – XII. Le selve. – La malaria (Frammenti).

La temperatura del cervello. In-8, con 49 incis. e 5 tavole fuori testo. 7 50

Quest'opera, altamente scientifica, fu pubblicata contemporaneamente in italiano dalla casa Treves e in tedesco dalla casa Veit e C., di Lipsia, in occasione del Congresso medico internazionale di Roma (1894).

La difesa della Patria e il Tiro a segno. Due discorsi in Senato. . . . — 50

L'Uomo sulle Alpi, studii fatti sul Monte Rosa. Nuova edizione (1909), *aumentata di tre nuovi capitoli* e di 19 incisioni. In-8, di 490 pagine 59 incisioni e 48 tracciati . . . . 10 —

Escursioni nel Mediterraneo e gli scavi di Creta. In-8, su carta di lusso, con 187 fotoincis. prese sui luoghi e 2 tavole fuori testo . . . . . . 8 —

Le Origini della civiltà mediterranea. In-8, di 360 pagine in carta di lusso, illustrato da 187 incisioni. . . 12 —

Martini (Ferdinando).

Peccato e penitenza e altri racconti. 7.ª edizione. . . . . 1 —

Nell'Affrica Italiana, 1891. 7.ª ed. 2 —

—— Edizione con 150 incisioni e 2 carte a colori . . . . 5 —

Cose Affricane: da Saati ad Abba Carima 3 50

Giuseppe Giusti. Discorso pronunciato a Monsummano per il centenario di Giuseppe Giusti. Con 30 incisioni . 1 —

Masi (Ernesto).

Parrucche e Sanculotti nel sec. XVIII 4 —

Pietro Metastasio. Politica Goldoniana. Goldoni e Leonardo da Vinci. Commedia reazionaria. Frusta Letteraria e Bue Pedagogo. I drammi lagrimevoli. Dall'89 al 99. Parrucche coronate: I. Vittorio Amedeo III di Savoia; II. Carlo Emanuele IV di Savoia. I racconti della nonna. Il salotto d'Isabella Albrizzi. Vincenzo Monti. La figlia di Vincenzo Monti. Il Teatro Giacobino in Italia. Un sopravvissuto.

Nell'Ottocento, idee e figure del sec. XIX 4 —

I. Fra il Settecento e l'Ottocento. – II. Il Congresso del 1815 e l'Italia. – III. La rivoluzione del 1831 e le Società Segrete in Romagna. – IV. La rivoluzione del 1848. – V. Il Conte di Cavour e l'Unità italiana. – VI. Giornali e Storia Contemporanea. – VII. Storici, Filosofi, Romanzieri. – VIII. L'anno terribile. – IX. L'ultimo Papa del Secolo XIX. – XX. L'ultimo anno.

Massari (Giuseppe).

La vita ed il regno di Vittorio Emanuele II. 2 vol. di 630 pag. col ritratto di Vitt. Emanuele. Ed. popolare. 2 —

—— Ediz. illustrata da 20 quadri a colori e 296 incis. di E. e F. Matania. 40 —

Legata in tela e oro. . . . 50 —

Idem in marocchino . . . . 60 —

Mastri (Pietro).

Lo specchio e la falce, poesie. . 3 —

Su per l'erta. Note critiche di letteratura contemporanea . . . . . 4 —

Mazzoni (Guido).

Poesie. 4.ª edizione accresciuta . 4 —

Melegari (Dora).

Il sonno delle Anime. 3 50

La Giovine Italia e la Giovine Europa, dal carteggio inedito di Giuseppe Mazzini a Luigi Amedeo Melegari. 5 —

Artefici di pene e artefici di gioie. 3 50

Caterina Spadaro, romanzo. . . 3 50

La piccola madamigella Cristina . 3 50

Molmenti (P. G.)

Ricordi di Emilia Fuà-Fusinato. 3 —

Monaldi (Marchese Gino).

Le prime rappresentazioni celebri. 5 —

Moschino (Ettore).

I Lauri. In-8, in carta vergata, con superbi fregi di Plinio Nomellini. 4 —

Motta (Luigi).

Il dominatore della Malesia. Romanzo d'avventure. In-8, ill. . . . . 3 —

Edizione di lusso. . . . . 5 —

L'Onda Turbinosa. Romanzo d'avventure. In-8, illustrato . . . . 2 —

Edizione di lusso. . . . . 4 —

Musatti (Alberto).

La rosa dei venti, poesie. Ed. bijou 3 —

Musatti (Eugenio).

Guida storica di Venezia. Nuova edizione di 300 pagine, illustrata da 55 incisioni e una carta a colori di Venezia. 4 —

Neera.

Crevalcore, romanzo. 3.ª edizione. 4 —

Romanzo della fortuna 3 50

L'indomani, rom. ill. da U. Valeri. 2 —

Una passione . . } (Nuova Edizione

La vecchia casa. } in preparazione).

Negri (Ada).

Fatalità, poesie. 18.ª edizione. . 4 —

Tempeste, poesie. 14.ª edizione . 4 —

Maternità, poesie. 10.ª edizione . 4 —

Negri (Gaetano).

Giuseppe Garibaldi . . . . . — 50

Bismarck, saggio storico. . . . 3 50

Nievo (Ippolito).

Le confessioni di un ottuagenario, nuova edizione riveduta su l'autografo e corretta, con prefazione di Dino Mantovani. 3 volumi . . . . 8 —

Quest'opera, che è rinata per così dire dopo quasi quarant'anni, apparisce viva e verde alla nuova generazione, prendendo il posto dovutole fra i romanzi più interessanti e fra i capolavori della letteratura contemporanea. *(Antologia).*

Novaro (A. S.).

L'Angelo risvegliato, romanzo . . 3 —

Il Cestello, poesie per i piccoli. Edizione di gran lusso, con illustrazioni in nero e a colori di *Domenico Buratti.* In-8, con 95 incis. a colori. Leg. in tela. 10 —

Ojetti (Ugo).

L'America e l'avvenire, conferenza coi ritratti di tutti i presidenti della Repubblica da Washington a Roosevelt ed altre incisioni . . . . 1 —

L'arte nell'Esposizione di Milano (1906). Note ed impressioni. . . . . 2 —

Il Monumento a Vittorio Emanuele in Roma e le sue avventure. 19 inc. 2 —

I capricci del Conte Ottavio. Serie I (1908). . . . . 4 —

—— Serie II (1909) . . . . . 4 —

Orano (Paolo).

I Moderni, medaglioni. 2 volumi:

I. Kant. Leopardi. Cattaneo. Stirner. Spencer. Giorgio Sand. Guerrazzi. Nietzsche. Zola. Ibsen. *Con 9 fototipie* . . . . 4 —

II. Labriola. Tarde. Carducci. De Amicis. Ardigò. Lombroso. D'Annunzio. Novicow. Pascarella. *Con 9 fototipie* . . . . . 4 —

Orvieto (Angiolo).

La sposa mistica. – Il velo di Maya, poesie . . . . 3 —

Verso l'Oriente, poesie . . . . 4 —

Pagani (Felice).

Vivendo in Germania . . . . 4 —

Palmieri (Antonio).

Novelle Maremmane 3 50

I racconti della Lupa 3 50

Panzacchi (Enrico).

Vittor Hugo, poeta lirico . . . 2 50

I miei racconti. 6.ª ediz. aument. 3 —

Tolstoi e Manzoni nell'idea morale dell'arte . . . . 1 —

(Nel volume di Tolstoi: *Che cosa è l'Arte?*).

Renan drammaturgo 1 20

Cor Sincerum, nuove liriche . . 4 —

Panzini (Alfredo).

Piccole storie del Mondo grande. 1 —

La lanterna di Diogene 3 50

Il 1859. Da Plombières a Villafranca. In-16, di 380 pagine 3 50

Paoli (Renato).

Nella Colonia Eritrea. Illustrato. In appendice il discorso di F. Martini nella seduta del 15 febbraio 1908 . . 4 —

Parodi (D. A.).

Vittor Hugo, ricordi. Col ritratto ed un autografo di Vittor Hugo. . . 2 —

Roma vinta, tragedia. 1 20

Ulm il parricida, dramma. . . . 1 20

Pascarella (Cesare).

Villa Gloria, sonetti con prefazione di Giosuè Carducci. 3.ª edizione . 1 —

Pascoli (Giovanni).

Myricae. 8.ª edizione, in-8 . . . 4 —

I primi poemetti. In-8 . . . . 4 —

Nuovi poemetti. In-8 . . . . . 4 —

I canti di Castelvecchio. 4.ª ediz. 4 —

Odi e inni. 2.ª edizione, in-8 . . 4 —

Poemi conviviali. 2.ª ed. aumentata 4 —

La canzone dell'Olifante . . . 2 —

La canzone del Carroccio . . . 2 —

La messa d'oro, discorso per il giubileo sacerdotale di mons. Bonomelli. 1 —

Pastonchi (Francesco).

La Giostra d'Amore e Le Canzoni. 3 —

Le Italiche, canzoni . . . . . 2 —

Belfonte, sonetti . . . . . . 3 —

Sul limite dell'Ombra . . . . 3 —

Pecorini (Alberto).

Gli Americani nella vita moderna, osservati da un italiano. In-16, 460 pag. 5 —

Perolari-Malmignati.

Su e giù per la Siria 2 50

Il Perù e i suoi tremendi giorni (1876-81), pagine di uno spettatore . . . 3 50

L'Egitto senza Egiziani 3 50

Petrocchi (P.).

Dizionario Universale della lingua italiana. Due tomi in-8 grande a due colonne di 2600 pagine . . . . 25 —

Legato in un vol. in tela e oro. 30 —

Leg. in tela e oro (2 vol. separ.). 35 —

Dizionario Scolastico della lingua italiana. In-8 grande a tre colonne. . . 5 50

Legato in tela e oro. . . . 6 50

Nuova Grammatica italiana, per le scuole secondarie. 3.ª edizione . . . 2 50

—— Per le scuole elem. pubbl. e private:

Corso I. Scuole elementari infer. — 50

Corso II. Scuole element. super. . 1 —

In casa e fuori. Racconto dialògico illustrato in cui sono spiegati e commentati circa 2000 vocaboli per la lingua e le idee. 11.ª edizione . . . . . . 2 —

Legato in tela e oro. . . . 3 50

Nei boschi incantati, novelle illustr. 2 60

Petruccelli della Gattina.

Il re prega. 2.ª edizione. . . . 1 —

Piovanelli (Emilio).

Caledonia. 2 volumi . . . . . 7 —

Pirandello (Luigi).

Erma bifronte, novelle 3 50

L'esclusa, romanzo 3 50

La vita nuda (in preparazione).

Pitteri (Riccardo).

Patria terra, poesie . . . . . 4 —

Dal mio paese, versi . . . . . 4 —

Placci (Carlo).

Mondo mondano, novelle e bozzetti. 1 —

In automobile. Con fregi di Costetti. 4 —

Praga (Marco).

La crisi, commedia . . . . . 3 —

L'amico, dramma; *La morale della favola,* commedia . . . . . . 3 —

La Biondina, romanzo . . . . 1 —

Pratesi (Mario).

Le perfidie del Caso, romanzo. . 1 —

Prati (Marcello).

Gl'Inglesi nella vita moderna osservati da un italiano. 3 50

Prezzolini (Giuseppe).

Cos'è il modernismo? Con aggiunto il testo dell'Enciclica dell'8 settembre 1907 contro il Modernismo . . . . 2 —

Ragusa-Moleti.

Miniature e filigrane, illustrato . 3 —

Memorie e acqueforti . . . . . 4 —

Ricci (Corrado).

Una illustre avventuriera . . . 3 50

Rindàcita, leggende e fantasie. . 3 50

Santi ed artisti . . . . 3 —

Note storiche e letterarie . . . 3 —

Rovani (Giuseppe).

Le tre arti in Italia nel secolo XIX. 2 volumi in-8 . . . . 7 —

Parte Prima: Manzoni. D'Azeglio. Grossi. G. Pozzone. Giunio Bazzoni. Cesare Cantù. Prati. Aleardi. Carrer. Leopardi. Giusti. Revere. Alessandro Poerio. Torti. Giulio Uberti. G. B. Bazzoni. A. Zoncada. Giuseppe Zanoia. Guerrazzi. Carlo Porta. Giovanni Raiberti.

Parte Seconda: Rossini. Bellini. Verdi.

Parte Terza: Bartolini e Tenerani. Sabatelli, Palagi. Hayez. Carlo Arienti. Adeodato Malatesta. Sogni, Vitale Sala, Bellosio, Casnedi, Moltani, Eliseo Sala. Diotti e la sua scuola. Schiavoni e la sua scuola veneta. Luigi Ferrari, Fraccaroli e Puttinati. Duprè. G. Strazza. Vela. Magni. Domenico Induno.

Rovetta (Gerolamo).

Sott'acqua. 3.ª edizione 3 50

I Barbarò o *Le lagrime del prossimo.* 2 volumi. 2.ª edizione . . . . 5 —

Il primo amante 3 50

La Trilogia di Dorina, commedia. 1 20

Gli uomini pratici, commedia. . 1 20

Collera cieca, commedia 1 20

Principio di secolo, dramma. Edizione di lusso in-8 . . . . 2 —

—— Edizione in-16 . . . . . 1 —

Alla Città di Roma, commedia . 1 —

Il processo Montegù . . . . . 1 —

Novelle. 8.ª edizione . . . . . 1 —

Cavalleria assassina. Storiella vecchia. Era matto e aveva fame. Scellerata! Quintino e Marco. Metempsicosi. Tiranni minimi.

Il giorno della Cresima, commedia. 3 —

Papà Eccellenza, dramma in 3 atti. 3 —

Russo (Ferdinando).

Memorie di un ladro. . . . . 1 —

Il destino del re, romanzo . . . 1 —

Salvatori (Fausto).

La Terra promessa, poema. In-8, con fregi di G. Costetti . . . . 5 —

Schippisi (Augusto).

La colpa soave. In-16, di 360 pag. 4 —

Serao (Matilde).

L'Italia a Bologna. Con 15 incis. 2 —

Gli Amanti. 2.ª ediz. In tela e oro. 4 75

Le amanti. 2.ª edizione. . . . 4 —

Suor Giovanna della Croce, rom. 4 —

La Ballerina, romanzo 3 50

Sighele (Scipio).

La delinquenza settaria, appunti di sociologia, seguiti dall'opuscolo "Contro il parlamentarismo" . . . . . 3 —

Letteratura tragica 3 50

I. L'opera di Gabriele d'Annunzio davanti alla psichiatria. – II. Eugenio Sue e la psicologia criminale. – III. I delinquenti nei romanzi di Emilio Zola. – IV. La suggestione letteraria. Dal suicidio al delitto. La responsabilità degli scrittori. – V. La letteratura dei processi. L'apoteosi del delitto. Conclusione.

Eva moderna (in preparazione).

Sindici (Augusto).

XIV leggende della Campagna Romana, in dialetto romanesco, con prefazione di Gabriele D'Annunzio . . . 4 —

Stecchetti (Lorenzo).

Le rime, 660 pag., con 2 ritratti ed un facsimile, legato in tutta tela e rinchiuso in elegante custodia di cartone . 6 —

Tumiati (Domenico).

Tripolitania 3 50

Una primavera in Grecia. . . . 3 50

Re Carlo Alberto, comm. in 4 quadri. In-16, con copert. disegn. da A. Magrini. 3 —

Vigo (Pietro).

Annali d'Italia: Gli ultimi trent'anni del Secolo XIX. Vol. I (anni 1871-74). 5 —

—— Volume II (1875-1878) . . 5 —

—— Volume III (1879-1882) . . 5 —

Vivanti (Annie).

Lirica. Poesie. 2.ª edizione riveduta e corretta, con aggiunte nove poesie, e prefazione di Giosuè Carducci. . 4 —

Verga (Giovanni).

Storia di una capinera. 24.ª ediz. 3 —

Eva. 18.ª edizione. . . . . . 2 —

Novelle. Nedda. Primavera. La coda del diavolo. X. Certi argomenti. Le storie del castello di Trezza 2 50

Cavalleria rusticana, nuove novelle *(Vita dei campi).* 8.ª edizione in-16 . 3 —

Cavalleria rusticana. La lupa. Fantasticheria. Jeli il pastore. Rosso malpelo. L'amante di Gramigna. Guerra di santi. Pentolaccia. Il come, il quando ed il perchè.

Vita dei campi, novelle. In-8 grande, con 9 quadri a colori e 57 incis. di A. Ferraguti . . . . 9 —

Legato in tela e oro. . . . 12 —

Per le vie. Nuove novelle. 4.ª ed. 1 —

Il bastione di Monforte. In piazza della Scala. Al veglione. Il canarino del N. 15. Amore senza benda. Semplice storia. L'osteria dei buoni amici. Gelosia. Camerati. *Via Crucis.* Conforti. L'ultima giornata.

Il marito di Elena. 12.ª edizione. 1 —

Eros. 5.ª edizione . . . . . . 1 —

Tigre Reale. 13.ª edizione . . . 1 —

Mastro-don Gesualdo. 4.ª edizione. 3 50

I ricordi del capitano d'Arce. 5.ª ed. 1 —

I Malavoglia. 7.ª edizione . . . 3 50

Don Candeloro e C.i 3.ª edizione. 1 —

Vagabondaggio, novelle . . . . 3 —

Vagabondaggio. Il maestro dei ragazzi. Un processo. La festa dei morti. Artisti da strapazzo. Il segno d'amore. L'agonia d'un villaggio. .... e chi vive si dà pace. Il bell'Armando. Nanni Volpe. Quelli del colèra. Lacrymæ rerum.

Teatro (La Lupa: In portineria; Cavalleria rusticana). Edizione bijou. 4 —

La caccia al Lupo – La caccia alla Volpe, bozzetti scenici . . . . 2 —

Dal mio al tuo, romanzo 3 50

Zambaldi (Silvio).

La moglie del dottore, commedia; *La voragine,* dramma. Con prefazione di Renato Simoni . . . . 3 —

Zena Remigio (Gaspare Invrea).

La bocca del lupo, romanzo . . . 1 —

Le Pellegrine, poesie . . . . . 4 —

L'Apostolo, romanzo 3 50

Zùccoli (Luciano).

L'amore di Loredana, romanzo . 3 50

Farfui, romanzo . . . . 4 —

La Compagnia della leggera, novelle. 3 50

La vita ironica, novelle . . . . 3 —

Candidi racconti (in preparazione).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.

LA SETTIMANA.

Il Re con decreto del 23 ha accettate le dimissioni da ministro della Real Casa del tenente generale conte Ponzio-Vaglia (nominato nel 1894) ed ha nominato al suo posto il consigliere di legazione nobile Alessandro Mattioli Pasqualì di Cigoli, nominandolo in pari tempo ministro di Stato. La mattina del 25 il Re si è recato ad una partita di caccia al cinghiale a Castel Porziano. La Regina Madre del mattino del 22 si è trasferita in automobile da Stupinigi a Bordighera, dove soggiornerà per un mese all'Hôtel Cap Ampeglio.

La Camera nella seduta del 22 ha udito una vivace interpellanza di Ciccotti sulle complicità del governo nella situazione di Aversa, collegio già di Peppuccio Romano; poi in fine di seduta un appello nominale chiesto dai ministeriali ha dimostrato che la Camera non era in numero. La Camera il 23 ha esaurito la discussione della legge sulla educazione fisica approvata a scrutinio segreto il 24, ed ha pure discussa la legge per la riforma delle tasse sulle biciclette, motociclette ed automobili, pure votata a scrutinio segreto il 24, ed ha intrapresa la discussione della legge a favore della navigazione interna. Il 25 ha pronunciato notevole discorso il ministro Berlolini su questo disegno di legge lodato da tutti i partiti generalmente. Vivissima il 26 è stata la discussione per la convalidazione, votata, di Ettore Sighieri a deputato di Scansano, essendo egli impiegato della Società Ercole Antico e C. costruttrice dell'acquedotto pugliese. Nella seduta del 27, convalidata l'elezione di Ciani a Scansano ed annullata quella di Sandino ad Ivrea proclamando Finchia, la Camera ha approvato il progetto per la navigazione interna, ed ha intrapresa la discussione della legge per la pensione ai medici condotti. Nella seduta del 29 ha svolto una piccante interpellanza il Ciccotti su accuse mosse dal giornale la *Propagandà*, per millantato credito, al deputato Montagna, che si è trincerato dietro le decisioni negative dell'autorità giudiziaria. Il 30 la Camera ha votato la legge per la navigazione interna. Nella costituzione degli uffici il 25 sono riusciti tutti deputati ministeriali. Il 26 ha ripreso le sedute il Senato, commemorando i defunti senatori Carutti di Cantogno, Cerruti Valentino, Manfrin, Odescalchi, Spinola F. C., Patamia e Camillo Mezzanotte. Il 26 il Senato ha iniziata la discussione della legge per le biblioteche. Il 28 una larga rappresentanza dei due rami del Parlamento si è recata a Vigna di Valle a visitarvi il dirigibile *l'bis*, a bordo del quale sono saliti il presidente della Camera, varii deputati e senatori, scendendone soddisfattissimi.

Un decreto del 25 ha portato il seguente movimento di prefetti: Carnevali, prefetto di Perugia, collocato a disposizione; Ferri, da Catania, trasferito a Perugia; Minervini, da Avellino, trasferito a Catania; Sansone, da Catanzaro, trasferito ad Avellino: Menzingar, consigliere delegato a Bologna nominato prefetto di Porto Maurizio; Zaro, ispettore generale, nominato prefetto di Catanzaro; per motivi di salute Prandi, prefetto di Porto Maurizio, collocato a disposizione.

Il 26 a Roma è stato inaugurato il VII congresso dei medici condotti. A Roma il 28 nell'Accademia Fichetti si è riunito il IV congresso del partito radicale italiano, svolgendosi in molto tumultuoso. Il 22 a Milano i filatori di cotone americano hanno deciso l'applicazione del *shorttime* per una giornata e per dieci settimane, per eccesso di produzione, per maggior costo della materia prima e per la nuova speculazione americana. Un patto d'accordo fu stabilito il 2 in Milano fra il prefetto, il sindaco, il direttore dell'Union des Gas, signor Gruss, varii assessori e i delegati degli operai scioperanti, in forma onorevole, ma senza nuove concessioni materiali agli operai, anzi con l'attuazione di un nuovo organico e di un

(Continua nella pagina seguente).

Busch — *Apparecchio a triplo allungamento speciale per obbiettivi a lungo fuoco* — ED ALTRE IMPORTANTI NOVITÀ

Cataloghi 1909 degli apparecchi, obbiettivi fotografici e binocoli gratis e franco a richiesta da

EMIL BUSCH

Actiengesellschaft Optische Industrie.

RATHENOW (Germania)

Casa fondata nel 1800.

Depositari i principali negozianti del genere.

IPERBIOTINA — Ringiovanisce. Prolunga la vita. Dà forza e salute. Gratis Consulti, Opuscoli. D.r MALESCI, Firenze.

FERRO-CHINA-BISLERI — LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE — NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) — ACQUA MINERALE DA TAVOLA — VOLETE LA SALUTE?... BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI — FELICE BISLERI & C. - MILANO

È USCITO il NUMERO SPECIALE

in gran formato su carta di lusso, riccamente illustrato da figurini colorati e in nero, ed è interamente dedicato alle

MODE — Invernali

e alle ultime novità in genere di moda, sul tipo di quelli che si pubblicano a Parigi, come il **Chic Parisien, Les Modes**, *ecc., con Corriere della Moda e articoli che trattano di tutto quanto interessa il gentil sesso, e fra le cose più importanti contiene:*

Pagine a colori con splendidi figurini di mode per serate e passeggio.

Un grande panorama a colori di abbigliamenti da passeggio, da sera, da visite e ricevimenti.

Un grande panorama in nero delle mode più recenti per Signore.

Una tavola di ricami per oggetti di biancheria e modelli più recenti per vestiti, veste da camera, camicette, ecc.

Un modello tagliato d'ultima novità d'abito intero per Signora.

Copertina in **tricromia** con **elegante figurino.**

Da questo succinto sommario potrete farvi un'idea della grande importanza di questo numero speciale, che può stare a pari coi migliori giornali stranieri di questo genere. Il nostro numero speciale oltre che nelle famiglie sarà specialmente ricercato, per i suoi panorami, dalle sarte e dai grandi magazzini di mode.

DUE LIRE

(compreso nell'abbonamento annuale del giornale di Mode MARGHERITA - edizione di lusso, - che costa **Lire 20**).

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Sapone di Verbena Calendulato

(Osservarne i risultati durante due settimane)

Fabbricato col voluttuoso e fragrante olio **ristauratore** è riconosciuto come la più esperta e felice combinazione delle sostanze vivificatrici della **Calendula**, e delle virtù abbellenti ed addolcenti della **Verbena**. — Evita le macchie e la forfora, rinvigorisce le radici dei capelli; non havvene di migliore per lavare i bambini, e senza rivale per radere barbe di peli sensibili. Il pezzo è grosso, solido e di lunga durata. *(Osservarne i risultati durante due settimane).* **Lire 2,50.** — Per la posta, assicurati, **Lire 2,85.**

L'Arricciatore Elettrico di Wust, dà in pochi minuti e senza bisogno di fuoco, i ricci e quella bella ondulazione delle pettinature eleganti.

5 Arricciatori **L. 3.** — *Per posta, assicurati,* **L. 3,95.**

AGENTI IN ITALIA: A. Manzoni e C.° *Via San Paolo, 11, Milano.* — Farmacia Maldifassi, *Piazza Cordusio, Milano.* (A)

FÖN — Apparecchio elettrico che produce istantaneamente aria calda per applicazioni mediche, asciugamento capelli, lastre fotografiche, ecc.

Chiedere listino.

"LA BELLEZZA," *Premiata specialità* che cura le forme estetiche della pelle e del viso. Toglie le rughe e fissezze delle guance, affisce contro i peri aperti della pelle. Distrugge gli deturpazioni, cicatrice, butterato ineliggini, macchie. Un viso pallido, anemico, brutto, diventa rosso, fresco, lucido e bello. • Pagamento dopo la guarigione. • Schiarimenti scrivere alla Ditta: **A. PARLATO,** *Strada S. Teresella degli Spagnoli, 59, - NAPOLI.*

ZAMPONE COTTO — preparato in porzioni in scatole per ESPORTAZIONE — Scatola da circa 300 gr. (una porzione) Cent. 65 — » » 150 » (piccola porzione) » 35 — SPECIALITÀ BREVETTATA DELLA DITTA U. COLOMBINI BOLOGNA — Prem. Salumificio e Affini.

Americano Zolezi — Liquore d'erbe americane — Stab. ZOLEZI P. E. GENOVA — INGROSSO ESPORTAZIONE

Pagine Sparse, di E. De Amicis, L. 2,—

Pagine allegre, di E. De Amicis, L. 2,—

Pagine parlate, di E. De Amicis, L. 3,50

Pagine ultime, di Edmondo De Amicis (3 volumi) L. 11,—

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

CAESAR & MINKA — Allevamento — Cani di pura Razza — ZAHNA (Prussia) — raccomanda per doni di Natale — Cani di razza i più nobili d'ogni genere (Cani di guardia, di lusso, d'accompagnamento per signora come tutte le specie di Cani da caccia) dal grosso dogo di Ulm e cane di montagna sino al più piccolo Cagnolino da salotto. Il grande listino di prezzi con riproduzioni di 50 razze gratis franco, in tutte le parti del mondo e in tutte le stagioni. Grande posizione permanente nella stazione di Zahna. — Il volume: "Allevamento del cane di razza, cure e trattamento delle sue malattie, Marchi 5,50. — TIPI DI CANI (Cartoline illustrate). Cartoline originali del fotografo Imperiale Stern, Wittenberg: Wörlen, gruppi ed esemplari isolati. Grande collezione di 50 tipi Marchi 2,50; piccola collezione, 25 pezzi: Marchi 1,50.

È USCITO

LEONARDO DA VINCI

Edmondo Solmi . . . *La resurrezione dell'opera di Leonardo.*
Marcel Reymond. . *L'idiosincrasia di Leonardo.*
Angelo Conti. . . . *Leonardo pittore.*
Vittorio Spinazzola. *Leonardo architetto.*
Antonio Favaro . . *L. nella storia delle scienze sperimentali.*
Filippo Bottazzi . . *Leonardo biologo e anatomico.*
Benedetto Croce . . *Leonardo filosofo.*
Isidoro Del Lungo. *Leonardo scrittore.*
Josephin Péladan. . *Epilogue.*
Luca Beltrami . . . *L'aeroplano di Leonardo.*

Splendido vol. in-8 con 24 incisioni tirate a parte, 5 intercalate nel testo e il ritratto di Leonardo: **OTTO LIRE.**

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Recentissima pubblicazione:

NAMI e TAKEO — Tre Lire. — Romanzo giapponese di Kenjiro Tokutomi

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

SPLENDORI e MISERIE delle CORTIGIANE, di O. Balzac. Un vol. di 372 pag.: Una Lira. Vaglia agli edit. Treves Milano.

OPERE DI CARLO DOSSI — L'Altrieri. - Vita di Alberto Pisani. - Elvira, elegia. - Goccie d'inchiostro. Con prefazio di Primo Levi, e due disegni di Leonardo Cremona. Lire 3,50. — *Vaglia agli edit. Treves, Milano*

I Racconti della Lupa di ANTONIO PALMIERI — *La storia del re Giannino. - Franceschino Tolomei. - La contessa di neve. - Mala-merenda. - Il crocefisso schiodato.* Lire 3,50

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, Via Palermo, 12.

GRAN CIMENTO, novella di Piero Giacosa. Un volume in formato-bijou: Tre Lire. Vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

LA SETTIMANA COMICA. *Variazioni di BIAGIO.*

La pelle dell'orso.
— Si disputano la pelle prima di aver ammazzato l'orso!

Nelle acque di Montecitorio.
BERTOLINI: — Ho condotto in porto il progetto per la navigazione interna!
SCHANZER (*pensando alle convenzioni*): — Io, invece, sono sempre in alto mare!

I medici condotti a riposo.
— Come faremo ad ammazzare il tempo?
— Gli ordineremo qualche nostra ricetta!

Il Re allo scultore Fontana.
— Sua Maestà Le manda a regalare un cavallo.
— Grazie: meglio un cavallo oggi, che cavaliere domani.

Esposizioni milanesi.
— Dove va con quel cappello aereo?
— Al Corso, all'Esposizione di aviazione.
— Credevo andasse all'Esposizione del cattivo gusto.

Per la IX Esposizione di Venezia.
— Io sono un vetturinaio: ho un giorno venti quadri di tutti i generi.
— Allora Lei fa benissimo per la nostra prossima Esposizione.

---

nuovo regolamento disciplinare; ma in un'assemblea tumultuosa della sera del 24 gli scioperanti non riuscirono a mettersi d'accordo sulla votazione di accettazione, rimandata al 26 con schede segrete e riuscita con 604 contro 842 contraria all'accordo (sopra 1736 scioperanti), onde il direttore dell'Union des Gas fissò il termine delle ore 16 del 26 per dichiarare licenziati coloro che a quell'ora non si fossero presentati a firmare individualmente il nuovo patto. Ciò diede luogo alla sconfessione da parte dalla Camera del Lavoro dei ribelli, i quali però, dopo proclamati traditori i loro delegati, che consigliavano l'accettazione, deliberarono di riprendere il lavoro la mattina del 27, dandosi per vinti. Viceversa poi la mattina del 28, appena partito il treno che recava lontano tutti gli avventizi, i manuali ai vagoncini, con un pretesto abbandonarono il lavoro, mentre due gravi incendii scoppiavano nei recinti del gazometro di San Celso, presto domati: così la sera del 28 la città fu al buio; ma il 29 il lavoro fu ripreso ed i 35 manovali ribelli furono licenziati. Nella notte dal 27 al 28 gravissimo incendio a Milano ha distrutto un grande magazzino di mobili in viale Monforte; nell'opera di salvataggio un pompiere è morto e tre sono rimasti feriti. Il Consiglio comunale di Napoli il 22 ha approvato un voto proposto da Arlotta contro la legge sulle convenzioni marittime. Il 22 a Napoli, essendo scoppiato grave incendio nel grande deposito di laneria Azzarelli, i pompieri, sempre in caserma vigilati dai bersaglieri, accorsero e si distinsero per bravura: dieci di essi furono colpiti da asfissia: la folla li applaudì; e il 23 il municipio risolse la questione dei pompieri con lievi pene disciplinari. Il 24 a Napoli è stato ripreso il servizio tramviario in proporzioni ridotte. A Napoli per tumulti suscitati dagli studenti in medicina d'accordo coi liberi docenti, il rettore il 26 ha fatta chiudere l'università. A Bologna il 28 nel salone del palazzo Pini si è riunito il secondo Convegno dei proprietari di fondi ed agricoltori. Si ha da Perugia, 24, che presso la Banca Popolare in liquidazione è stata scoperta una frode continuata per oltre un milione, per colpa dell'impiegato Giuseppe Frenguelli confesso, ed arrestato il 27; il quale ha dichiarato che con alterazioni dei registri da venti anni si appropriava circa 50 000 lire l'anno; ma ha anche minacciato di dover fare rivelazioni in proposito.

A Berna il 28 è stata rinnovata la convenzione arbitramentale italo-svizzera del 23 novembre 1904.

Alla Camera francese il 22, parlando Jaurès di un preteso trattato segreto fra la Spagna e la Francia pel Marocco, Pichon ne ha formalmente smentita l'esistenza. Il 26 il deputato nazionalista Gauthier, ha svolto una interessante interpellanza sul progressivo spopolamento della Francia; ed ha parlato vivamente contro la dilagante letteratura malthusiana. Briand e il guardasigilli hanno risposto che si sta procedendo contro la Lega della "generazione cosciente". Nella discussione del bilancio dei Culti il 26 Briand ha pronunziato un notevole discorso in risposta all'abate Gayraud, il quale ha detto che i cattolici non hanno che un capo, il Papa, che non vi è per la Francia che una soluzione, l'accordo con la Santa Sede. Briand ha difesa la legge di separazione, aggiungendo che il governo non impedirà mai ai cattolici di praticare il loro culto. Re Manuel calorosamente accolto, è arrivato a Parigi la sera del 27; la domenica 28 si è recato a messa alla Maddalena, poi a fare visita al presidente Fallières all'Eliseo, dove la sera, dopo le corse di Auteuil, cui il re assistè, ha avuto luogo pranzo di gala, alla fine del quale il presidente e il re si sono scambiati brindisi cordialissimi. La sera del 29 re Manuel si recò all'Opéra, del che approfittarono gli elettricisti di Pataud per ricattare alla direzione 1.50 di più all'ora, minacciando effettivamente, al secondo atto, di far rimanere all'oscuro il palcoscenico!... A Parigi il 24 si sono riuniti venticinque arcivescovi e vescovi presieduti dal cardinale Luçon, nell'Istituto Cattolico, e si sono mostrati in maggioranza favorevoli all'azione dei cattolici secondo le idee di mons. Turinaz, vescovo di Nancy. A Parigi, il 28, l'algerino Endelsi, già addetto ad un ufficio arabo, poi licenziato, ha sparato tre revolverate, ferendolo, contro il generale Verand, che usciva dal ministero per la guerra, credendolo il ministro: pare fuori di dubbio che l'Endelsi fosse impazzito. Il 22 si sono battuti in duello incruento alla pistola per polemiche letterarie l'ex-anarchico poeta Tailhade col pubblicista Urbano Gohier, finendo coll'abbracciarsi.

Il Governo spagnuolo considerando terminata la guerra nel Riff con la conquista del monte Atlaten, che domina la montagna di Beni Buifar e la vallata di Kert, ha deliberato il 28 di fortificare l'intera regione catturata, di richiamare la maggior parte del corpo di spedizione, di congedare i riservisti ultimamente richiamati, di costruire un porto a Marchick e trasformare quello di Melilla.

Il 22 lord Lansdowne ha presentato ufficialmente alla Camera dei Lordi la sua mozione di rinvio del bilancio di Lloyd George: alla seduta era presente il re Manuel di Portogallo. A lord Lansdowne rispose lungamente il Cancelliere dello Scacchiere; poi parlarono varii oratori, fra cui il vescovo di Birmingham, il quale oppugnò il diritto dei lordi di rinviare il bilancio. Il 23 varii lordi, fra cui lord Cromer e lord Lytton, pur criticando il bilancio, parlarono contro la mozione di lord Lansdowne. Il 24 vi ha parlato contro anche lord Roseberry. Ai Lordi è continuata il 25 la discussione del bilancio di Lloyd George con una serie di discorsi severi per il bilancio stesso, ma sfavorevoli alla proposta di lord Lansdowne per il rigetto. Il 25 la discussione ha continuato con numerosi discorsi unionisti; ma lord Balfour di Burleigh ha parlato contro la mozione Lansdowne, e il vecchio vescovo di Hereford ha fatto l'elogio del bilancio di Lloyd George. Il 24 sir Edward Grey, ministro degli esteri ha pronunziato a Tournbridge un vivacissimo discorso contro i Lordi; i quali però alla mezzanotte del 30 hanno adottato la mozione di lord Lansdowne con 350 voti contro 75.

A Trieste il 25 è stata sciolta l'Associazione ginnastica, sodalizio di sentimenti italiani, per una frase allusiva alla bandiera tricolore, pronunziata il 7 dal deputato Mrach inaugurando la bandiera del sodalizio, la cui sede è stata perquisita e suggellata dopo il sequestro di vari documenti. Da Vienna, 26, è stata annunziata la scoperta, per un complesso di prove schiaccianti dell'autore dell'avvelenamento del capitano Mader e tentato avvelenamento di altri nove ufficiali con capsule di cianuro di potassio: si tratta del tenente Hoftricher della guarnigione di Linz, recentemente non promosso negli esami per lo Stato Maggiore: egli è stato arrestato ed insiste nel protestarsi innocente, pur ammettendo che tutto un complesso di circostanze sta contro di lui.

A Budapest il 25, con grandissima solennità, e presenti il sindaco ed una deputazione di Torino, sono state traslate nel grande mausoleo nazionale le ceneri di Luigi Kossuth.

Il 24 al Castello di Neudeck l'Imperatore Guglielmo ha assistito ad una speciale rappresentazione francese data per lui dall'attrice parigina Jeanne Granier. Il dott. Guglielmo Brenkmann di Charlottemburg e l'architetto Ugo Franke sono partiti la sera del 22 col pallone *Colmar* da Berlino per un *record* della distanza, e sono periti nel territorio Croato di Czaliza, in seguito a violenta bufera.

Il 25 il re Ferdinando di Bulgaria ritornando da Enethas (Tirolo) si è fermato alcune ore a Belgrado, festeggiatissimo ospite di re Pietro.

Il 25 al Parlamento serbo il deputato giovane radicale Ciolic, ha sollevata la questione (alla quale il ministro Milovanovic ha risposto evasivamente) della concessione esclusiva accordata al cittadino austriaco Schumacher per il trasporto del bestiame serbo in Italia, concessione contro la quale il ministro Tittoni ha energicamente protestato.

Si ha da Pietroburgo 23 che, su inchiesta del senatore Garin, ordinata dall'Imperatore, 67 ufficiali superiori e del commissariato sono stati arrestati e ne saranno arrestati altri 70 per ruberie all'esercito ascendenti a 277 milioni all'anno; soltanto a Mosca venivano mangiati un 37 milioni l'anno!... Il Senato dell'impero ha promulgato il 26 decreto che esclude le donne dall'esercizio della professione di avvocato davanti ai tribunali russi, finchè la Duma non abbia proceduto con apposita legge.

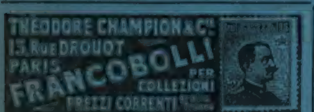
A Funura, nel Giappone, è avvenuta il 25 una esplosione in una miniera, seppellendo 228 minatori, ma pare che soli 16 sieno i morti.

Da Nova York 23 è stato annunziato costituito con un capitale di 5 milioni di franchi il *trust* dell'aviazione con gli aeroplani Wright a piani orizzontali, sotto la presidenza di Wilbur Wright, vicepresidente Orville, e con un vasto programma per il monopolio dell'aviazione... almeno in America. Nella notte del 23 nella villa del ministro degli esteri Knox, a Valley Forge, uno sconosciuto ha rubato dei documenti importanti concernenti la politica internazionale.

La mattina del 24 il Picco di Teneriffa ha mandato terribili cannonate sotterranee e l'eruzione, immensa, si è ancora maggiormente accresciuta, minacciando i distretti agricoli, ma poi il 29 era tutto ritornato in quiete.

A San Paolo del Brasile la sera del 23 un anarchico ha lanciata una bomba in un magazzino tedesco, provocando un grave incendio, con morti e feriti.

30 novembre.



Domani esce il PRIMO VOLUME

ALLA CONQUISTA DEL POLO SUD

(IL CUORE DELL'ANTARTICO)

di E. H. SHACKLETON

L'opera completa in due volumi in-8 grande di circa 450 pagine cadauno, illustrati da circa 300 incisioni in grande formato tratte da fotografie originali; da 12 tavole a colori di mano d'artista, e da due frontispizi in eliotipia. Completa l'opera una grande carta che segna la presente e le passate spedizioni al Polo Antartico.

LIRE 30. — Legati in tela e oro: **LIRE 35.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO.

È uscito il TERZO VOLUME degli

ANNALI D'ITALIA

Gli ultimi trent'anni del Secolo XIX

STORIA NARRATA DA PIETRO VIGO

1878-1882

Un volume in-16 di 400 pagine: **Cinque Lire.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

Una strenna di gran lusso
COL PREMIO
di un Giornale di **gran lusso**

La Divina Commedia

DI DANTE ALIGHIERI
NELL'ARTE DEL CINQUECENTO
A CURA DI CORRADO RICCI

Edizione principe in folio grande, illustrata da **288 incisioni di Michelangelo, Raffaello, Zuccari, Vasari,** *ecc., intercalate nel testo; e da* **67 tavole fuori testo. CENTO LIRE.**

Legata in tela e oro **L. 110.** In pelle o pergamena **L. 125.**

"... un'edizione che onora non solamente la casa che l'ha ideata e compiuta, ma che onora l'Italia....." (*Giornale d'Italia*).

"... libro che diventerà prezioso ornamento di ogni biblioteca del mondo....." (*Il Messaggero*).

"... la maggiore e più interessante illustrazione della *Divina Commedia* che l'Italia abbia mai prodotto....." (*Il [illegible] Contemporaneo*).

Chi manda direttamente alla Casa Treves in Milano l'importo di lire 100 (o 110 o 125 secondo la legatura), riceverà subito quest'opera monumentale, e poi riceverà

GRATIS
per tutto l'anno 1910
i 52 numeri settimanali del

L'Illustrazione Italiana

oltre allo straordinario **Numero di Natale.**

L'**Illustrazione** viene spedita franco di porto in tutto il Regno; il **Dante** viene spedito in porto assegnato.